

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755655, 755255. Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) postazioni prestabilite 15% in più - Neurologia L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazioni e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/8396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo dal lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 50.000, sem. L. 26.500, trim. L. 13.750 (col. Piccolo dal lunedì: 56.500, 29.500, 14.500) - Copie arretrate L. 500

ANCORA UNA VOLTA RUMOR RIESCE A «RICUCIRE» LA LISA MAGGIORANZA QUADRIPARTITA

Nessuna modifica ai decreti senza un preventivo accordo

Questa l'intesa raggiunta nella riunione dei capigruppo parlamentari col presidente del consiglio. Restano però zone d'ombra - I possibili emendamenti da concordare nell'ambito del centrosinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18. La maggioranza «presente» o «assente» emendamenti migliorativi ai decreti fiscali di immenso interesse in Parlamento, purché siano preventivamente concordati fra i partiti di centrosinistra e il governo. Questa l'intesa raggiunta nella riunione dei presidenti di tutti i gruppi parlamentari della DC, del PSI, del PSDI e del PRI svoltasi stamattina sotto la presidenza di Rumor a palazzo Chigi.

Le posizioni sostanzialmente divergenti emersi ieri non sono granché modificate, ma alla fine tutti gli intervenuti hanno promesso di attenersi alla proposta fatta in tal senso da Rumor. Il presidente del consiglio è ancora una volta riuscito a ricucire le lacerazioni della maggioranza, ma resta l'incognita sulla capacità di resistenza della fragile e rabberciata tela del centrosinistra a nuove pressioni. Lo stesso Rumor ha confermato che il governo non è chiuso a apporti e contributi che vengano dal confronto parlamentare, purché resti inalterata la sostanza dei provvedimenti deliberati dal consiglio dei ministri. Occorrerà — ha detto — un atteggiamento omogeneo e solidale.

Ma subito dopo, però, Zucchi per il PSI ha rinnovato la proposta di consultare le opposizioni sulle modifiche ai decreti. Cariglia per il PSDI e Piccoli per la DC si sono pure opposti. Comunque, perché la maggioranza si faccia carico di sostenere un emendamento ai decreti fiscali sarà necessario che esso porti le firme di tutti e quattro i rappresentanti dei partiti che la compongono, altrimenti tale emendamento non sarà impegnativo né per la stessa maggioranza né per il governo.

Pur restando notevoli zone d'ombra nell'accordo, i socialdemocratici si sono dichiarati soddisfatti e così pure i repubblicani, mentre i democristiani non hanno rilasciato dichiarazioni in merito. Cariglia ha sostenuto che la maggioranza «esce rafforzata dall'incontro». Ma c'è da chiedersi cosa accadrà se i socialisti e repubblicani si faranno carico di emendamenti proposti dal PCI. Nella riunione si è anche parlato delle modifiche che si potrebbero apportare ai provvedimenti, anche integrandoli con nuove norme. Ecco il quadro delle prospettive, tenendo conto che si tratta di ipotesi ancora allo studio.

Agricoltura — Attuare un nuovo meccanismo che eviti il peso fiscale e le complicazioni dell'Iva sui prodotti agricoli. **Assunzione straordinaria di personale per l'amministrazione finanziaria** — Il ministero delle finanze denuncia una carenza di 17-18 mila dipendenti. Dei 12 mila nuovi assunti previsti dal decreto legge (giudicato ieri in costituzionalità dalla commissione di Montecitorio), ottomila dovrebbero essere destinati ad occupare posti negli uffici dell'anagrafe tributaria. Senza di essi sarà impossibile — si afferma — far funzionare entro il 1.º gennaio 1975, come previsto, Ma rinvia il funzionamento dell'anagrafe tributaria significherebbe — ha detto Cariglia, riflettendo le tesi di Tanassi — rinunciare alla lotta alle evasioni. Comunque, il relativo decreto deve essere modificato per i rilievi di incostituzionalità mossi proprio ieri dalla competente commissione.

LA FUGA DI CAPITALI SEI MILIARDI DI LIRE al giorno in Svizzera

Ginevra, 18. La «Tribune de Genève» scrive oggi che circa 6 miliardi di lire in biglietti di banca arrivano ogni giorno di contrabbando alla volta della Svizzera. Si tratta di una stima prudente, continua il giornale, aggiungendo che se in tanti giorni si raggiungono punte fino a 9 miliardi di lire, in altre giornate il contrabbando delle lire scende a due miliardi. Si tratta di dati che il giornale ha raccolto nel corso di un'inchiesta presso diverse banche specializzate nel commercio dei biglietti di banca, in modo speciale a Lugano e a Zurigo. Questa fuga di capitali — prosegue la «Tribune de Genève» — continua senza sosta, nonostante le recenti restrizioni imposte dal governo italiano circa il trasferimento delle lire, restrizioni senza le quali l'emorragia sarebbe due volte maggiore.

Norme sulla produzione dei prodotti petroliferi — Riduzione da tre mesi a un mese del periodo concesso alle società petrolifere per il pagamento dell'imposta di fabbricazione o aumento del tasso d'interesse per il pagamento differito.

IVA — Introduzione di una diversa disciplina nell'esazione dell'imposta dovuta dai produttori di redditi inferiori ai cinquanta milioni (che con le nuove disposizioni non sono più esentati dal pagamento dell'imposta stessa). La norma riguarda in particolare i professionisti, gli artigiani e, comunque, i produttori di reddito non de-

rivante da lavoro dipendente. L'esenzione non verrebbe eliminata, ma ridotta al volume di affari fino a tre milioni o due milioni e mezzo annui. Per i redditi superiori si istituirebbe un meccanismo di abbondamento forfetario.

Tassa di circolazione — Il governo respingerebbe le pressioni esercitate da più parti. Pertanto nessuna modifica né per l'entità né per la data di pagamento dell'una (tantum) che — se non interverranno cambiamenti — dovrà essere corrisposta entro il 5 agosto.

«Una tantum» sulle case — I socialisti hanno chiesto di so-

stituire il criterio dei vani con quello dei metri quadrati. I socialdemocratici e i democristiani hanno obiettato che i catasti fanno riferimento ai vani e non alla superficie. Se si dovesse ricorrere al criterio della superficie, bisognerebbe riformare tutti i catasti e le imposte sarebbero pagate da qui a dieci anni.

Resta, ad ogni modo, il dubbio su quale potrà essere la sorte di molti decreti quando gli impegni formalizzati quando pagati concretamente allo scoppio della maggioranza e opposizione sulla. Emendamenti come quelli discussi oggi a pa-

lazzo Chigi non sembrano poter soddisfare le richieste dei comunisti, sempre intenzionati a dare battaglia, come si deduce da un articolo del settimanale del PCI «l'Unità», e di condurlo fino in fondo, senza fretta, perché «nulla stabilisce che il Parlamento debba chiudersi in agosto».

Il PCI considera essenziali quattro emendamenti: 1) abbandono definitivo del decreto per l'assunzione di 12 mila nuovi impiegati per l'istituzione anagrafe tributaria; 2) trasformazione in disegni di legge dei decreti relativi agli enti mutualistici e agli enti di sviluppo agricolo; 3) smaltimento del decreto che stabilisce l'imposta «una tantum» sulle abitazioni, da sostituirsi con una tassa assai più pesante sulle aree fabbricabili; 4) accettazione del principio in base al quale il governo si impegna a modificare entro tre mesi il prezzo della benzina, istituendo il doppio mercato, libero e razionato. Su quest'ultima proposta si sono detti contrari oggi anche i socialisti, nel corso dell'esame del relativo decreto già iniziato in commissione.

Se non interverrà, apertamente o nascostamente, un accordo tra maggioranza e opposizione — cosa che al momento sembra piuttosto improbabile — Camera e Senato per convertire in legge tutti i decreti presentati dal governo dovranno lavorare a tempo pieno tutto il cuore dell'estate, fino alla scadenza dell'ultimo provvedimento che è a settembre. Sono in programma sedute ininterrotte da lunedì a venerdì, con possibilità di prolungare le sedute al sabato e anche alla domenica.

Nel braccio di ferro maggioranza-comunisti si inseriranno, ad aggravare la situazione, anche i parlamentari missini, i quali hanno annunciato l'ostrosionismo su alcuni decreti, fra i quali quello che pro-

PER CIPRO INIZIATIVE COMUNI DI STATI UNITI E GRAN BRETAGNA

Si tenta di dissuadere la Turchia dall'intervento

Ma Ankara resta «pronta a ogni evenienza»: ammassamenti di truppe e mezzi sulla costa - Missione conciliatrice dell'americano Sisco - Makarios a New York

Londra, 18.

Parmangono, ma sembrano attenuati, i timori di un'azione militare turca a Cipro, in seguito all'esilio di Makarios e al portato al potere il filo-greco Nicos Sampson; le probabilità di un intervento delle forze turche nell'isola sono diminuite, a detta degli osservatori politici internazionali, grazie al deciso intervento nella crisi della diplomazia britannica e americana: oggi il governo di Washington ha inviato d'urgenza a Londra il sottosegretario agli Esteri Joseph Sisco, il quale nel pomeriggio ha avuto un incontro con il ministro degli Esteri turco, Bulent Ecevit; nelle prossime ore

Sisco raggiungerà Atene e successivamente Ankara, nel tentativo di giungere a un'attuazione del forte attrito greco-turco.

Sisco, come si è detto, è stato inviato a Londra dal suo governo; ma si sa che a sollecitare il suo intervento è stato il ministro degli Esteri inglese, Callaghan, il quale ieri sera ha parlato per telefono con Henry Kissinger. Callaghan, dopo aver incontrato il ministro turco Ecevit, ha infatti ravvivato l'opportunità che gli Stati Uniti aggiungessero, in maniera diretta ed esplicita, il loro peso politico alle pressioni fatte da Londra su Ankara perché si astenga da un intervento militare.

Le conversazioni anglo-turche (cui aveva partecipato lo stesso primo ministro britannico Wilson) erano state apparentemente inconclusive, nel senso che da parte turca, pur facendosi professionisti di pace, non si era avuta un'assicurazione precisa che ci si sarebbe astenuti da più, per cui sembrava che l'intervento militare sia da scartare tra le ipotesi immediate. Un'indiretta conferma è venuta anche da Ankara, dove il parlamento turco, riunitosi a parte chiuse in seduta straordinaria, ha aggiornato i propri lavori a sabato, senza prendere alcuna decisione circa l'

eventualità di un invio di forze armate a Cipro.

Che, ad ogni modo, i governanti turchi siano profondamente combattuti tra il desiderio di «agire» in qualche modo concreto per risolvere la crisi cipriota e la necessità di non compiere gesti irrimediabili per la pace nell'area mediterranea, è apparso chiaro da una parola che il ministro Ecevit ha pronunciato stasera a Londra, dopo il colloquio con Sisco e prima di ripartire per Ankara: «La situazione a Cipro è gravissima. L'elemento tempo è di particolare importanza perché, man mano che le ore passano, è sempre più difficile trovare sistemi diplomatici per opporsi alla presenza militare greca». Ecevit, pur ribadendo di voler ricercare una soluzione pacifica, ha affermato chiaramente che la Turchia «è pronta a ogni evenienza» e ha concluso rilevando che il putsch a Cipro ha creato «un serio problema di sicurezza per la Turchia: non è stato soltanto un colpo di stato, bensì la soppressione

L'armata dei rivoltosi



Nicosia — Due soldati della Guardia nazionale e un partigiano dell'EOKA armato di un mitra di fabbricazione sovietica, pattugliano una via della capitale dell'isola dopo il putsch

ULTIMA ORA

La Grecia ritira i suoi 650 ufficiali

Bruxelles, 18. Un portavoce della Nato ha annunciato — secondo una notizia dell'«Unité» — che la Grecia ha accettato di sostituire i 650 ufficiali ellenici al comando della «guardia nazionale» cipriota: l'annuncio è stato dato al termine di una nuova riunione del consiglio della Nato in cui è stata discussa la crisi cipriota. A quanto ha dichiarato il portavoce, la Grecia ha accettato di «contribuire a richiamare gli ufficiali per fasti un primo contingente partirà nei prossimi giorni».

(Ansa - Upi)

della base legale di uno stato indipendente. Noi lo consideriamo come un atto di aggressione contro la Turchia e non possiamo tollerare che la Grecia, con la sua popolazione turca dell'isola».

Il fatto che la Turchia sia davvero «pronta a ogni evenienza» è confermato dalle notizie giornalistiche provenienti da Ankara: testimoni oculari hanno visto molte migliaia di soldati, appoggiati da carri armati e batterie d'artiglieria, concentrati lungo un tratto di circa 500 chilometri della costa meridionale turca, da Alessandretta ad Anazar, al largo della costa (che in alcuni punti dista meno di una settantina di chilometri da Cipro) sono ancorate navi da guerra e mezzi da sbarco. Non si sa quanti siano gli effettivi concentrati lungo la costa dai comandi supremi turchi, ma si ritiene trattarsi di una notevole parte dell'esercito di Ankara, forte di oltre mezzo milione di uomini.

Ritornando all'iniziativa comune delle diplomazie inglese e americana, è da rilevare che, con ogni probabilità, essa è dettata a sviluppi nella sede delle Nazioni Unite, dove si avrebbe una risoluzione di modo energico nei riguardi della Grecia e una condanna del colpo militare a Cipro. Il governo di Atene verrebbe infatti duramente criticato per le sue posizioni sull'indipendenza dell'isola e sugli altri obblighi che la Grecia ha, come confermata dal trattato del 1960 (istituito dalla repubblica di Cipro) di non interferire nelle questioni interne della Grecia (che nelle ultime ore ha ulteriormente irritato la sua linea nei riguardi di Atene) intendendo battersi per il ritiro degli ufficiali greci della guardia nazionale cipriota per il ritorno di Makarios alla presidenza dell'isola.

Quanto all'arcivescovo esule, ha lasciato stamane Londra per New York, dove ha intenzione di parlare all'ONU; come ieri nella capitale inglese, così oggi nella metropoli americana, Makarios è stato accolto da una folla di manifestanti che scandivano slogan e inneggiavano all'indipendenza cipriota. Makarios si è detto soddisfatto delle sue conversazioni londinesi e dell'appoggio garantito dalla Gran Bretagna. Quanto al ritorno di Makarios a Cipro, si è recato al «palazzo di vetro» dell'ONU, per avere un colloquio col segretario generale Waldheim, è probabile che una riunione del Consiglio di Sicurezza si tenga domani, alle 21 (ora italiana).

Non infine da segnalare alcune pesanti ripercussioni provocate dalla crisi cipriota in seno allo stesso regime greco: per protesta contro l'atteggiamento del governo di Atene, l'ambasciatore di Grecia in Turchia, Cosmadoylos, ha rassegnato le dimissioni; altrettanto avrebbero fatto cinque ministri, ma la loro decisione sarebbe stata respinta dal primo ministro, «data la situazione attuale».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

UNA RELAZIONE DI TRE ORE AL CONSIGLIO NAZIONALE

Fanfani esorta la D.C. a un ripensamento globale

Toccati i principali temi politici del momento - Netto ripudio del compromesso proposto dal PCI - Abolire il monopolio Rai-Tv

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18. Non un «direttorio», ma una «consultazione», senza poteri deliberanti, affiancati al segretario del partito corrispondenti alla gestione tutti i leaders delle correnti, con conseguente possibilità di ricucire una maggioranza interna comprendente le sinistre: questa è la concreta proposta formulata da Fanfani nella relazione-fiume con la quale oggi ha aperto i lavori del consiglio nazionale della D.C. Il segretario democristiano ha del tutto ignorato i casi personali (il braccio di ferro con Donat Cattin e Zedillo, e le dimissioni di Marcora - Belci che provocarono la nota fruttuosa nella direzione), impostando invece il discorso su temi politici, problemi ideologici, prospettive di rilancio.

Riaffermazione della inevitabilità del referendum, invito ad un'attenta autocritica, pieno appoggio al governo Rumor, concentrazione di energie e di intenti per un partito più aperto in un paese più libero, voto in una prospettiva di «ripensamento globale» della D.C. I giornalisti, eliminazione del monopolio Rai-Tv sono gli altri temi salienti della «piattaforma Fanfani», un documento di oltre cento cartelle dattiloscritte, sul quale si aprirà domani il dibattito per concludersi domenica sera o lunedì. E sarà appunto dalla pioggia degli interventi di leaders e luogotenenti delle sei più o meno consistenti «correnti» in cui è diviso il partito, a dipendere la misura della concretezza e, quindi, delle possibilità di accoglimento delle proposte avanzate oggi da Fanfani.

La seduta fissata per le 18,

è cominciata con la solita mezz'ora di ritardo, e per gli impegni di numerosi deputati a Montecitorio, solo poco prima delle 20 Fanfani ha iniziato la lettura della sua relazione, che è durata ben tre ore. Ma l'organizzazione dei lavori del consiglio nazionale è rigorosa. I giornalisti sono stati sistemati in un'ala del palazzo assai distante dalla sala del consiglio, con il divieto di accesso al piano superiore. Nei corridoi un numero ristretto di ussieri, divieti assoluti di sosta per autisti e segretari. Nella sala del «parlamentino» funziona perfettamente l'impianto di aria condizionata, al mancato funzionamento del quale era stato spedito il rinvio dell'assise di una settimana.

Fanfani ha esordito indicando la strategia che la DC dovrebbe adottare per uscire dalle attuali difficoltà e per adeguare il suo passo al processo di trasformazione avvenuto nel Paese. Fanfani — come si è detto — ha ignorato fatti e vicende personali, ha invitato il consiglio a un confronto sui grandi temi politici del momento. L'opera svolta dalla segreteria politica — ha detto — ha avuto i seguenti obiettivi: ricostruire e sostenere un governo di centrosinistra 2) ricendere in tutte le sedi forti di discussioni sugli ideali, i programmi, l'azione del partito; 3) convergere ad unità gli sforzi di tutti; 4) dare nuova vitalità alle strutture organizzative tuttora valide, individuare ed avviare la messa in opera di migliori; 5) orientare nelle previsioni «quest'ultimo momento» la DC nel divieto di incontri della DC con il proprio elettorato.

A questo punto Fanfani ha fatto una difesa dei progressi conseguiti dal partito sul piano organizzativo, sottolineando che i nuovi iscritti si avvicinano ai 300 mila. Il segretario del partito ha poi toccato l'argomento scottante del referendum. «La sicura constatazione che questo non poteva essere evitato, mise la DC nella condizione di dover riaffermare nel '74 in sede popolare le posizioni assunte in sede parlamentare dal '69 al '71. La prova cadeva inopinabilmente sulla nostra testa. La DC non poteva che accettare il grado di aprire la strada a successi».

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Roberto Perugini

DOPO IL PUTSCH GLI UOMINI DI SAMPSON INIZIANO IL «REPULISTI»

Caccia accanita a Cipro ai sostenitori di Makarios

Già più di mille arresti - Una radio clandestina turca parla di duemila vittime nei combattimenti - Soldati greci di rinforzo ai golpisti? - Censura sulla stampa

Nicosia, 18.

Mentre sembra ormai confermato che le forze del nuovo regime instauratosi a Cipro hanno il pressoché completo controllo dell'isola, una caccia all'uomo per neutralizzare gli ultimi elementi ancora fedeli a Makarios è stata lanciata in tutto il territorio cipriota, con un grande spiegamento di mezzi: finora viene segnalato l'arresto di oltre mille persone, tra le quali figurano parecchi esponenti di sinistra, tra gli arrestati c'è anche Barbara Lyssarides, cittadina americana, moglie del consigliere di Makarios, Yassos Lyssarides (quest'ultimo ancora latitante). La caccia ai pro-Makarios, che avviene capillarmente, spesso con perquisizioni di casa in casa, serve anche per

sequestrare armi ed esplosivi, già raccolti in notevole quantità.

Nell'isola il coprifuoco è ancora in vigore dalle 14 alle 6, e le comunicazioni telefoniche sono invece riprese i voli dell'aeroporto di Nicosia, alla volta di Atene, Beirut, Tel Aviv e Londra. Oggi, il portavoce del nuovo governo, Papageorgi, ha annunciato l'imposizione di una severa censura sulla stampa: ai giornalisti stranieri non sarà consentito di trasmettere notizie critiche nei confronti del regime «golpista», mentre i giornali locali potranno riprendere le pubblicazioni, ma riportando solo annunci e comunicati governativi. Tale sarà il divieto di scattare fotografie e compiere riprese televisive.

Discordi continuano a essere le notizie sul bilancio di vite umane dei combattimenti di lunedì e martedì: lo stesso Papageorgi ha parlato di un numero «alto» di vittime (nel solo ospedale di Nicosia sono giunti circa 200 tra morti e feriti), ma una radio turcopista clandestina ha affermato che oltre duemila persone sarebbero perite negli scontri. La stessa entente ha anche sostenuto che duemila sostenitori di Makarios si sono concentrati sulle montagne per resistere alle forze «golpiste».

Nella conferenza stampa ci sono stati due momenti di notevole imbarazzo: il primo quando un uomo in uniforme di guerrigliero dell'EOKA è stato presentato da Sampson come un patriota che finora era alla macchia e che ora è tornato allo scoperto (ma l'uomo è stato subito identificato per un giornalista del «Machis», il giornale appartenente a Sampson stesso); il secondo, quando Sampson ha evasivamente risposto a una domanda dei giornalisti, affermando che tre aerei giunti ieri nell'isola recavano «medicinali»: secondo varie fonti degne di fede, sui tre aerei c'erano invece tre soldati greci inviati da Atene come rinforzo per i «golpisti».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

RESPINTO IN TEORIA, IN PRATICA ACCOLTO IL PROGETTO DI SCIOPERO GENERALE

IL 24 LUGLIO «GIORNA DI LOTTA» VARATA FATICOSAMENTE DAI SINDACATI

Numerose perplessità e parecchi «distinguo» sull'azione di protesta contro i «decreti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18. Non ci sarà lo sciopero generale: ci sarà invece (il 24 luglio) una «giornata nazionale di lotta», che poi, come si vedrà, è né più né meno che uno sciopero generale definito in maniera diversa. La decisione è stata presa, fra molte perplessità e parecchi «distinguo», dal direttivo della federazione Cgil-Cisl-UiL, la scorsa notte: si è andati alle ore piccole anche perché non si riusciva a trovare una formula di documento sulla «giornata di lotta» che riuscisse a recepire tutte le richieste e gli orientamenti emersi dal dibattito dei «parlamentari» sindacali.

Infine è stato varato un testo in cui si ribadisce innanzitutto il giudizio negativo nei confronti dei provvedimenti anticongiunturali adottati dal governo, provvedimenti che rischiano di provocare, se non corretti e non accompagnati da altre misure, l'aggravamento della situazione economica, accentuando i pericoli di una depressione produttiva e di un'intollerabile riduzione dei livelli d'occupazione. Proprio per ottenere la modifica dei provvedimenti governativi e l'avvio di una nuova politica di sviluppo, le organizzazioni sindacali si sono impegnate in un'azione decisa, con la proclamazione della «giornata nazionale di lotta» per il 24 luglio, in coincidenza con lo sciopero

nazionale degli edili, con quello dei dipendenti delle autostrade e degli autoferrotranvieri. Ci saranno assemblee nelle fabbriche e fuori, manifestazioni e comizi. La durata massima della protesta non supererà comunque le quattro ore. Resta il fatto che, sulla base di una soluzione di compromesso, lo sciopero generale, che sarà anche se il modo di definirlo è stato diverso. Ufficialmente non ci sono stati contrasti, e il documento finale è stato approvato senza voti negativi: ci sono state, però, le astensioni, e piuttosto significative, gli «Scelta e Satori della Cisl, Bertolotti, Mucchi, Cornelli e Fabrici della Uil», salite poi a nove su quella parte del documento parti-

colamente dedicata alla «giornata di lotta» (i precedenti, più Rossi, Batoni e Luciani, che sono tre repubblicani della Uil).

A chiarire un po' le cose (o a confonderle ancor più) è intervenuta successivamente una dichiarazione di sette esponenti socialisti della Uil, i quali, senza mezzi termini, hanno affermato che lo sciopero generale del 24 luglio, al di là delle definizioni ambigue e diplomatiche, rappresenta la continuità di quello del 27 febbraio scorso e vedrà scendere in lotta i lavoratori contro una linea di politica economica la cui modificazione è affidata alla sistematica spinta operaia».

Gino Roberti

I «TEST» NUCLEARI FRANCESI NEL PACIFICO

FORSE UN'ALTRA «H» È ESPLOSA A MURUROA

Wellington, 18.

Il primo ministro neozelandese, Norman Kirk, ha dichiarato di avere motivi per ritenere che la Francia abbia eseguito un nuovo esperimento nucleare nell'atmosfera, nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale. Kirk ha detto di aver «rilevato con rammarico» la ripresa di esperimenti nucleari sotterranei negli USA e nell'URSS, e ha aggiunto che la Nuova Zelanda solleverà alla prossima assemblea generale dell'ONU la questione dell'urgente necessità di un trattato che vietasse tutti gli esperimenti nucleari.

Com'è loro consuetudine, le autorità francesi si sono rifiutate di commentare (confermando o smentendo) la notizia relativa al nuovo esperimento nucleare; ammettendo comunque che l'esperimento sia avvenuto davvero, si tratterebbe della terza esplosione eseguita nel quadro dell'ottava serie di esperimenti in Polinesia: le prime due, secondo indicazioni fornite dai governi australiano e neozelandese, sono state effettuate il 6 giugno e il 7 luglio. La serie prevederebbe ancora tre esplosioni, mentre nel 1975 gli esperimenti francesi dovrebbero essere sotterranei, e quindi avvenire non più nell'atollo di Mururoa, ma in quello, vicino, di Fangatauta. Dal 1960 la Francia ha eseguito 55 esperimenti atomici.

(Ansa-Afp-Reuter-Upi)

TOGNI CONCLUDE IN COMMISSIONE IL DIBATTITO SULL'ATTUALE DISSERVIZIO

AL FINE DELLA ASSUNZIONI

Sono state fatte a partire dallo scorso luglio - I sindacati chiedevano diciassette mila In fase realizzativa la meccanizzazione del settore - I problemi di cottimo e di assenteismo

Roma, 18. E' in corso di attuazione un piano di vaste proporzioni per ridurre il dispendio e l'inefficienza dell'azienda postale; le iniziative a breve e brevissimo termine per riportare alla normalità le poste, nei limiti dei mezzi e dell'ordinamento attuali, stanno già dando buoni frutti. Con queste affermazioni, il ministro delle Poste, Togni, ha concluso stamane, in commissione lavori pubblici del Senato, la discussione aperta sulle sue comunicazioni in merito allo stato e ai problemi delle poste, i cui malanni ha detto il ministro - non possono ricondursi alla cattiva volontà di questo o di quello o all'insipienza degli uni o degli altri. Ragionare in questi termini sarebbe ingiusto e ingeneroso. Essi derivano da cau-

re obiettivi, i cui effetti vanno rimossi con la concorde volontà di tutti. Tre sono i punti che il senatore Togni, nella sua replica ha maggiormente sviluppato, fornendo su di essi elementi e dati più precisi: pianificazione e riforme, crisi del personale, politica alternativa. Prima di entrare nel vivo dei problemi, egli ha ringraziato la commissione per aver prestato alla presidenza del Senato di fare un'indagine conoscitiva sui problemi che travagliano l'amministrazione postale, nel corso della quale le conclusioni finali saranno di preloso aiuto per una completa normalizzazione del servizio. L'automazione dei servizi di banca posta e la meccanizzazione dei servizi postali sono i due momenti fondamentali

del piano quinquennale per il potenziamento e lo sviluppo dei servizi, sui quali Togni si è soffermato parlando della pianificazione e delle riforme organiche. L'automazione della posta, come si è visto, comporta la costituzione di un centro nazionale dotato di un elaboratore elettronico di grande capacità (a Roma e in nove centri di raccolta in altrettanti capoluoghi di provincia), cui fanno capo circa 1500 uffici postali e i quali, nell'insieme, originano in media l'80 per cento del flusso globale di traffico dei servizi a denaro. Togni ha informato la commissione che con contratto firmato il 31 ottobre 1972, la realizzazione del programma è stata affidata a un apposito consorzio costituito tra la Olivetti e la IBM.

Per quanto concerne l'introduzione delle meccanizzazioni nel settore postale, è stato affidato a una società specializzata del gruppo IRI (la Elisag) il compito della realizzazione del programma con inizio delle sedi del 26 centri di meccanizzazione primaria. E' chiaro - ha affermato Togni - che i processi di automazione e meccanizzazione, nell'ambito di un organico sviluppo dei servizi, esigono una profonda riforma delle strutture. Per quanto riguarda la crisi del personale, egli ha ribadito che le cause che determinano la carenza del personale sono: il divario del tasso di crescita dell'entità del traffico postale e le possibilità di correlativo assetto dei servizi; la lentezza delle procedure di reclutamento; la mancata comprensione delle esigenze dell'organizzazione postale da parte di altri organismi che hanno voce decisiva in capitolo: le difficoltà finanziarie, eccetera. Comunque, dal primo luglio 1973 a oggi, sono state assunte oltre undicimila unità nelle diciassette mila posizioni secondo i calcoli delle organizzazioni sindacali.

Togni ha poi annunciato che la legge per il quinquennale è prevista che il problema dell'assenteismo sia affrontato in modo serio e radicale, cercando di eliminare tutte le cause idonee a produrlo e a diradarlo, sulla base di studi seri e approfonditi. Oggi si tende a specializzare con particolare riferimento all'ambito postale. Dopo aver fatto un'esposizione sulle principali differenze in materia di compensi straordinari tra la situazione attuale e quella attuale (oggi si tende a massimizzare il sistema del cottimo), Togni ha affermato che, conoscendo la reale situazione, si può anche compen-

sa la preoccupazione di difendere posizioni e prospettive di ammodernamento, di riforma, di risanamento, che da tempo erano state concordate. Egli ha dichiarato che il suo ministero non intende deflettere nemmeno di un passo da quelle iniziative che avevano trovato consenso e plauso presso tutti gli interessati e che appaiono obiettivamente idonee allo scopo; su questo punto la convergenza di idee, di propositi e di interessi è totale. Togni ha concluso sostenendo di non comprendere, invece, il rifiuto che in talune sedi si oppone a una cooperazione ampia verso iniziative che si innestano, sviluppando e perfezionando, sulle linee di risanamento già concordate.

(Ansa)

Roma - Il Presidente Leone con il ministro degli esteri dell'Iraq, Hadel Taqa, al Quirinale

Telefoto Ansa

SECONDO GLI IMPEGNI PRESI DAL GOVERNO

Graduale riapertura delle fonti creditizie

La riunione dello speciale comitato - 500 miliardi fra breve a disposizione delle industrie e del Sud

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18. Si è svolta stamane al ministero del tesoro l'attesa riunione del comitato per il credito e il risparmio, per l'attuazione delle direttive della linea del credito approvate recentemente dal Consiglio dei ministri. Erano presenti, oltre al ministro Colombo, che ha presieduto la riunione, i ministri Giolitti, Mancini, Bisignelli, Lauricella, Matteotti, Togni, Tanassi, Gullotti, il governatore della Banca d'Italia Carli, e il direttore generale del tesoro Miccini.

Il comitato - come ha confermato il ministro Giolitti conversando con i giornalisti - si è occupato soltanto della manovra creditizia in atto. Non sono stati affrontati altri argomenti. In particolare - anche se il comitato si è riunito oggi dopo una parentesi di almeno una settimana - l'ultimo tempo che ha presieduto l'ultima riunione era l'on. Magalodi - non si è parlato di nomine ai vertici bancari né di politici di cavali, come qualcuno si attendeva o sperava.

Le decisioni prese stamane sono state tre, tutte peraltro già note. Anzitutto il comitato ha stabilito le modalità secondo le quali le aziende di credito procederanno all'impiego di un ulteriore 3 per cento delle proprie disponibilità nella sottoscrizione di titoli obbligazionari (l'obbligo già esisteva, ma la stessa misura per le banche fino al giugno '74; ora è stato esteso fino alla fine dell'anno). Il controvalore, come è noto, sarà destinato al finanziamento degli investimenti industriali, con particolare riferimento a quelli della media e piccola industria, alle imprese localizzate nel Mezzogiorno e al finanziamento delle esportazioni.

Il comitato ha poi deciso un collocamento di 500 miliardi di titoli obbligazionari da effettuare immediatamente. La metà di quei titoli - lo ha ribadito ancora stamane lo stesso Giolitti - verrà destinata al Mezzogiorno centrale; l'altra metà, per operazioni di finanziamento del Mezzogiorno. Il comitato, infine, ha anche adottato alcune decisioni dirette a stimolare l'acquisto di cartelle fondarie da parte delle banche, in particolare, il comitato ne avrebbe riordinato il sistema, modificando il «cestello» dei titoli che gli istituti di credito possono detenere a riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia.

Quanto all'utilizzo dei 250 miliardi del Mediocredito, Giolitti ha detto che annulla è stato stabilito, ma che essi andranno comunque al credito all'esportazione e alle piccole e medie industrie. «Nel corso della riunione - ha detto da parte sua il ministro Lauricella - è stata anche riconfermata la piena disponibilità del credito dei contributi e della Cassa depositi e prestiti relativamente all'intero settore dell'edilizia».

Un comunicato del ministero del tesoro, diffuso dopo la riunione, dà inoltre notizia che è stata concordata la nuova misura dei tassi di intervento da riconoscere per l'anno in corso agli istituti per finanziamenti previsti da leggi sul credito agevolato. Si rende così possibile sbloccare finanziamenti che erano rimasti sospesi a motivo dell'accresciuto costo del danaro sul mercato finanziario. Il nuovo tasso di riferimento, cosiddetto tasso base, è stato fissato nella misura complessiva del 14,80 per cento. «Con provvedimenti adottati oggi - ha detto - si sono attuati - ha dichiarato il ministro Colombo - gli impegni assunti in sede politica e al Consiglio dei ministri, all'atto dell'approvazione dei decreti fiscali».

R. R.

AI GIUDICI IL FASCICOLO sui «fondi neri»

Roma, 18. La commissione inquirente per i procedimenti di accusa presieduta dall'on. Cattanei, nel corso di tre lunghe sedute ha

proceduto a un ulteriore esame di alcune questioni connesse al procedimento dei cosiddetti «fondi neri» della Montedison riconfermando a maggioranza la propria competenza in ordine a fatti ed episodi emergenti da taluni atti del procedimento stesso, per i quali ha ritenuto di dover compiere approfonditi accertamenti onde verificare la sussistenza di ipotesi di responsabilità ministeriale.

La commissione ha, nel contempo, deliberato di trasmettere il fascicolo processuale all'autorità giudiziaria ordinaria per l'attività di sua competenza. E' stata quindi ripresa la discussione generale sulle risultanze dell'istruttoria compiuta in ordine alle vicende del mercato petrolifero e dell'Enel, e sono stati esaminati nuovi importanti documenti sequestrati dalla Guardia di Finanza presso l'ufficio petrolifero e trasferiti in questi giorni alla commissione stessa dalla procura della Repubblica.

(Italia)

SEMBRA POSSIBILE UN ACCORDO AL QUOTIDIANO MILANESE DI VIA SOLFERINO

«Corriere»: davanti al pretore Rizzoli dà piene garanzie a tutti

Assicurato il rispetto dei livelli occupazionali e degli accordi aziendali vigenti L'editore, in un'intervista, smentisce gli asseriti interventi di Cefis e di Fanfani

Milano, 18. Forse un accordo fra le parti potrà terminare alla causa per la vendita delle quote della «Sas Corriere della Sera» il gruppo editoriale proprietario del quotidiano milanese di via Solferino, che ha annunciato di aver messo a punto l'acquisto della «Sas Corriere della Sera» (Crespi - Moratti - Agnelli) che detenevano la proprietà del «Corriere», all'editore Angelo Rizzoli, il sindaco di Milano, il pretore di Milano, e l'Associazione lombarda dei giornalisti avevano presentato un ricorso alla magistratura sulla base dell'art. 28 dello «Statuto dei lavoratori», tendente a far dichiarare antisdacale il comportamento della «Sas Corriere della Sera» per accomandata Corriere della Sera. Più precisamente al momento del ricorso, presentato martedì scorso, non era ancora stata data notizia ufficiale del comportamento delle tre quote comandanti alla Rizzoli SpA.

«In sostanza - dichiararono i ricorrenti nel corso dell'udienza - si è svolta davanti al pretore la «Sas Corriere della Sera» e noi vogliamo sapere se chi abbiamo a che fare, chi è la controparte».

Oggi la controparte si è presentata all'udienza: Angelo Rizzoli, accompagnato da due legali, ha risposto alle domande rivolte dal pretore, ha garantito il mantenimento dei livelli occupazionali, ha spiegato che nei suoi programmi c'è una ristrutturazione aziendale basata sull'incremento dei ricavi pubblicitari, sull'incremento della produzione, sulla riduzione delle spese improduttive nell'ambito delle aziende, ma soprattutto ha dichiarato di essere intenzionato ad accettare gli accordi aziendali, sia per quanto attiene ai poligrafici, sia per la parte redazionale, vigenti al momento del suo ingresso.

«Come maggiore azionista - egli ha detto - ritengo mio dovere sottoscrivere e accettare tali accordi. E fra questi, dietro una specifica richiesta del magistrato, Rizzoli ha dichiarato uno dei più importanti fra quelli acquistati dai poligrafici e dai giornalisti del «Corriere della Sera». In esso infatti la proprietà garantisce il posto di lavoro di tutti i dipendenti, l'autonomia e la linea dei giornali, assicurando il comitato di redazione che sarebbe stato preventivamente informato delle iniziative riguardanti: nuovi programmi, iniziative di ristruc-

turazione aziendale, trasferimenti di impianti e di ogni altra attività che possa recare pregiudizio alle specifiche prerogative dei giornalisti. Le dichiarazioni di Rizzoli hanno così notevolmente rasserenato l'atmosfera e a questo punto l'ava. Durante, legale dei ricorrenti, ha presentato un'istanza di rinvio della discussione: «presso atto delle dichiarazioni del signor Rizzoli - egli ha detto - chiedo il deferimento del giudizio per una verifica sindacale di quanto emerso in ordine alla possibilità di un accordo sulle questioni oggetto del ricorso. Salvo la possibilità di aggiungere il ricorso a chiedere successivamente una pronuncia. Il pretore Siniscalchi ha accolto l'istanza, cui avevano aderito le altre parti, sospendendo l'udienza e rinviandola a martedì prossimo».

Ed ecco in sintesi gli argomenti toccati nel corso della deposizione: deficit: il «Corriere della Sera» ha registrato, nel 1973, un passivo di bilancio di sette miliardi e 200 milioni di lire. Una cifra analoga, secondo l'editore si registrerà quest'anno. «Con una gestione oculata - ha affermato Rizzoli - è una attesa spinta imprenditoriale, che ha consentito di superare la crisi, la situazione economica può essere sanata entro tempi non eccessivamente lunghi».

Programmi: «All'interno - ha detto Rizzoli - possono essere effettuati i tagli necessari per aumentare i ricavi pubblicitari. Si tenderà inoltre a ridurre sensibilmente le spese improduttive nell'ambito dell'azienda; non parlo di ri-

duzione di organi, ma dell'incremento della produzione. Per il risanamento dell'azienda puntiamo principalmente sui periodi di crisi, e in questa opera di servizio della esperienza raggiunta con i settimanali «L'Espresso» e «Capitoli» i capitali per l'operazione provengono, a detta dell'editore, da prestiti contrattati con istituti di credito con un preciso piano di rimborso. Quali sono questi istituti? Rizzoli stava rispondendo al magistrato la risposta: «Una banca americana, la «Morgan Guarantee Trust», altre banche nazionali e enti di diritto pubblico».

«Evidentemente - sono fiduciosi - persone della famiglia Rizzoli».

Proprio in questi giorni è apparsa su «L'Espresso» un'intervista in cui Andrea Rizzoli, fra l'altro ha detto: «Dietro all'operazione Rizzoli-Corriere della Sera non c'è nessuno. Dietro ad Andrea Rizzoli c'è solo la Rizzoli».

E' probabile che i contatti Rizzoli-banche-Montedison abbiano indotto alcuni, non so quanto inopinatamente, a trarre delle conclusioni affrettate. A fare delle illusioni. Chi opera nel mondo imprenditoriale sa benissimo che non c'è operatore economico il quale al momento di concludere un affare, un grosso affare, apre il cassetto e versa il contante. Tutti, dal più piccolo al più grosso industriale, fanno ricorso al credito. A questa regola, nonostante la sua solidità economica e finanziaria, non si è potuta sottrarre neanche la Rizzoli. Se fosse ancora necessario, desidero ribadire che con la Montedison non ci sono accordi di ordine editoriale né tanto meno d'ordine politico. Il signor Eugenio Cefis, per noi, è l'illustratore esemplare di un gruppo finanziario col quale, come si è visto, non c'entra affari, ma nel quadro delle rispettive autonomie decisionali, finanziarie ed economiche».

«Anche Fanfani, tirato in ballo come il mediatore di questa operazione - ha aggiunto Andrea Rizzoli - non c'entra assolutamente nulla. Anzi, non c'è mai entrato. E la prova più lampante è che, proprio recentemente, durante la campagna per il referendum, la Rizzoli ha pubblicato la rivista laica che le hanno sempre caratterizzato, si sono battute, con impegno civile, per la sopravvivenza dell'istituto del divorzio in Italia».

(Ansa)

(Ansa-Italia)

HADEL TAQA AL QUIRINALE



Roma - Il Presidente Leone con il ministro degli esteri dell'Iraq, Hadel Taqa, al Quirinale

Telefoto Ansa

UNA LUNGA TRASFERTA PER IL MAGISTRATO ROMANO

Anche per lo zucchero Pannella da Leone lo scandalo si allarga

Il dott. Vitalone a Genova ha indiziato di reato il direttore di una società - Collegamenti con gruppi extraparlamentari?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18. L'inchiesta sui presunti finanziamenti ai partiti di governo (DC, PSI e PSDI) da parte degli industriali dello zucchero sembra destinata ad assumere proporzioni ragguardevoli e risvolti impensabili. Voci del genere, già diffuse nei giorni scorsi negli ambienti giudiziari romani, hanno avuto una conferma, sia pure indiretta, dall'improvvisa partenza dalla capitale del sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, che conduce le indagini.

Il magistrato si è ripromesso di compiere un giro nell'Italia del Nord per verificare la validità di alcune ipotesi che alcuni suoi colleghi hanno formulato nel corso di altre istruttorie. Prima tappa del viaggio di Vitalone è Genova dove, a quanto pare, si riprometterebbe di incontrare Mario Sossi, il magistrato reduce dalla istruttoria che lo ha visto per oltre un mese prigioniero delle «Brigate rosse». Quindi il giudice romano

si sposterà a Padova, dove amplierà un discorso già iniziato per corrispondenza con altri due colleghi che si stanno occupando della cellula eversiva di destra la «Rissa del vento».

Vitalone, come è stato pubblicato di recente, conduce un'istruttoria sul rito sommario, destinata ad accertare se effettivamente alcuni zuccherieri hanno versato grosse tangenti (si parla di due-tre miliardi) alla Democrazia Cristiana, al Partito Socialista Italiano e a quello Socialdemocratico, tratto in cambio di favori che si sarebbero tramutati in ingenti guadagni per gli industriali. Il magistrato, per il momento, ha spedito comunicazioni giudiziarie per corruzione ai due zuccherieri Mondì, Mangi, Monti, De André, Accame e Borsari nonché agli amministratori dei tre partiti che avrebbero incassato le somme.

Non si può escludere ora che al reato di corruzione si possa aggiungere altre ipotesi delittuose. Una conferma definitiva si avrà però soltanto dopo la riconciliazione che Vitalone ha fatto nel Nord della penisola, puntando per prima cosa su Genova. Nel capoluogo ligure il magistrato ha già interrogato oggi tre persone, una delle quali è stata indiziata di reato. Si tratta del direttore della Società italiana zucchero, Aldo Durante, alla cui deposizione ha assistito l'avvocato Dell'Orto. Il magistrato gli ha notificato direttamente la comunicazione giudiziaria nella quale si fa riferimento al reato di corruzione. Vitalone ha anche interrogato, come testimoni, due persone di cui si conoscono soltanto i cognomi: Negro e Vassallo. Imbattonsi nei giornalisti, il magistrato romano non ha voluto rilasciare dichiarazioni sulla sua trasferta genovese limitandosi a dire: «Sono venuto qui per chiarire molte cose su questa vicenda e posso solo dire di essere a buon punto».

Perché Vitalone intenda anche accertare se possono esistere dei collegamenti tra la vicenda dello zucchero e il rapimento del collega Sossi. Questi, come qualcuno ricorderà, quando venne prelevato dalle «Brigate rosse» aveva con sé una valigetta contenente importanti documenti. Anche Sossi, a quell'epoca, stava conducendo un'inchiesta sullo zucchero e nella sua «ventiquattr'ore» dovevano esserci incartamenti prelevati a Roma, presso l'ufficio legale della presidenza del consiglio da due sostituti della Guardia di finanza autorizzati dallo stesso Sossi. Questi, appena liberati, dichiarò che i documenti che gli erano stati sottratti dai rapitori, avevano un certo valore; tuttavia avrebbe potuto farne a meno perché ricordava perfettamente il loro contenuto. Il magistrato genovese aggiunse che i suoi rapitori sembrano bene informati sull'inchiesta dello zucchero che veniva condotta di concerto in varie città italiane.

Negli ambienti della procura di Roma non si esclude che, oltre a prendere visione degli atti relativi a questo tempo da Sossi, Vitalone possa incontrarsi con il collega genovese, che si trova in vacanza in montagna.

Sergio Geraldini

PRIMO E ULTIMO congresso del PDUP

Roma, 18. Con la relazione politica di Silvano Biondi, responsabile del comitato operativo nazionale (l'equivalente della direzione dei partiti tradizionali) della quale fanno parte oltre a Minoli, Foa, Ferrarini, il sen. Dante Rossi, Milano, Russo Spina, Protti, Bellavite, Marciano, Calori, Ranieri, Biondi, Ragozzino, Brunetti e Albano, si apriranno domani nel palazzo dei congressi di Firenze i lavori del primo congresso nazionale del Partito di unità proletaria (PDUP). Primo congresso che sarà anche l'ultimo, in quanto dovrà decidere se e quando, potremmo fare degli affari, ma nel quadro delle rispettive autonomie decisionali, finanziarie ed economiche».

«Anche Fanfani, tirato in ballo come il mediatore di questa operazione - ha aggiunto Andrea Rizzoli - non c'entra assolutamente nulla. Anzi, non c'è mai entrato. E la prova più lampante è che, proprio recentemente, durante la campagna per il referendum, la Rizzoli ha pubblicato la rivista laica che le hanno sempre caratterizzato, si sono battute, con impegno civile, per la sopravvivenza dell'istituto del divorzio in Italia».

(Ansa)

(Ansa-Italia)

LE «SODDISFAZIONI» DEL LEADER RADICALE

Pannella da Leone e poi sui teleschermi

Il lungo digiuno è stata la sua arma vincente Querelato un giornale per una foto «cattiva»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18. Giole e dolori per il leader dei radicali, Marco Pannella che usa l'arma pacifica dello sciopero della fame per sostenere le sue battaglie. E dopo 76 giorni di digiuno (solo 4 caffè e latte e 8 cucchiaini di zucchero al giorno) l'esponente radicale, che ha perso 28 chili, ha ottenuto l'accoglimento delle sue richieste: parlare in televisione per sostenere le tesi del suo gruppo in materia di diritto di famiglia ed essere ricevuto dal Capo dello Stato.

Per 15 minuti, tanto è durato l'intervento dell'esponente del partito radicale. Pannella ha spiegato oggi per la prima volta ai telespettatori i motivi che l'hanno spinto a dichiarare guerra al pasto. A rincorarlo l'ulteriore fatto che il suo gruppo in materia di diritto di famiglia ed essere ricevuto dal Capo dello Stato.

Ma è proprio su questo punto che la soddisfazione odierna del leader radicale sono state attenuate. Il quotidiano romano «Il Tempo» ha infatti pubblicato stamane una foto in cui il digiunatore è ritratto davanti a una grande coppa di gelato in un noto bar del centro. La reazione di Pannella è stata immediata, e si è concretizzata in querela e, in una polemica di livido teppismo e d'imbecille cattiveria e mediocrità.

Ma poi spiegò come sono andate realmente le cose: ieri sera ero seduto con un amico, a duecento metri da «Il Tempo», a cento metri dalla Camera dei deputati, ad un tavolino del caffè Giotto, dove mi ero seduto a consumare il mio terzo latte macchiato della giornata; il mio amico ha ordinato invece un bicchiere di gelato di frutta mista. Ero proprio seduto sulla strada, al tavolino più vicino all'ingresso. Insomma, ero come si dice «esposto alla pubblica fede».

Ma in tal modo, si è anche esposti alla maledice di gentaglia. Confronto l'associazione dei leader radicali con la gentaglia. Il quotidiano roma-

LE «SODDISFAZIONI» DEL LEADER RADICALE

Pannella da Leone e poi sui teleschermi

Il lungo digiuno è stata la sua arma vincente Querelato un giornale per una foto «cattiva»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18. Giole e dolori per il leader dei radicali, Marco Pannella che usa l'arma pacifica dello sciopero della fame per sostenere le sue battaglie. E dopo 76 giorni di digiuno (solo 4 caffè e latte e 8 cucchiaini di zucchero al giorno) l'esponente radicale, che ha perso 28 chili, ha ottenuto l'accoglimento delle sue richieste: parlare in televisione per sostenere le tesi del suo gruppo in materia di diritto di famiglia ed essere ricevuto dal Capo dello Stato.

Per 15 minuti, tanto è durato l'intervento dell'esponente del partito radicale. Pannella ha spiegato oggi per la prima volta ai telespettatori i motivi che l'hanno spinto a dichiarare guerra al pasto. A rincorarlo l'ulteriore fatto che il suo gruppo in materia di diritto di famiglia ed essere ricevuto dal Capo dello Stato.

Ma è proprio su questo punto che la soddisfazione odierna del leader radicale sono state attenuate. Il quotidiano roma-

no «Il Tempo» ha infatti pubblicato stamane una foto in cui il digiunatore è ritratto davanti a una grande coppa di gelato in un noto bar del centro. La reazione di Pannella è stata immediata, e si è concretizzata in querela e, in una polemica di livido teppismo e d'imbecille cattiveria e mediocrità.

Ma poi spiegò come sono andate realmente le cose: ieri sera ero seduto con un amico, a duecento metri da «Il Tempo», a cento metri dalla Camera dei deputati, ad un tavolino del caffè Giotto, dove mi ero seduto a consumare il mio terzo latte macchiato della giornata; il mio amico ha ordinato invece un bicchiere di gelato di frutta mista. Ero proprio seduto sulla strada, al tavolino più vicino all'ingresso. Insomma, ero come si dice «esposto alla pubblica fede».

Ma in tal modo, si è anche esposti alla maledice di gentaglia. Confronto l'associazione dei leader radicali con la gentaglia. Il quotidiano roma-

no «Il Tempo» ha infatti pubblicato stamane una foto in cui il digiunatore è ritratto davanti a una grande coppa di gelato in un noto bar del centro. La reazione di Pannella è stata immediata, e si è concretizzata in querela e, in una polemica di livido teppismo e d'imbecille cattiveria e mediocrità.

Ma poi spiegò come sono andate realmente le cose: ieri sera ero seduto con un amico, a duecento metri da «Il Tempo», a cento metri dalla Camera dei deputati, ad un tavolino del caffè Giotto, dove mi ero seduto a consumare il mio terzo latte macchiato della giornata; il mio amico ha ordinato invece un bicchiere di gelato di frutta mista. Ero proprio seduto sulla strada, al tavolino più vicino all'ingresso. Insomma, ero come si dice «esposto alla pubblica fede».

Ma in tal modo, si è anche esposti alla maledice di gentaglia. Confronto l'associazione dei leader radicali con la gentaglia. Il quotidiano roma-

no «Il Tempo» ha infatti pubblicato stamane una foto in cui il digiunatore è ritratto davanti a una grande coppa di gelato in un noto bar del centro. La reazione di Pannella è stata immediata, e si è concretizzata in querela e, in una polemica di livido teppismo e d'imbecille cattiveria e mediocrità.

R. R.

(Ansa-Italia)

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

La RAI-TV si lamenta dei «troppi sacrifici»

Secondo il senatore d.c. Benaglia è grave la rigidità del bilancio - L'aumento delle spese per il personale

Roma, 18. La commissione parlamentare per la vigilanza sulle radio-diffusioni si è riunita oggi a Montecitorio sotto la presidenza dell'onorevole Sedati, e ha ascoltato la relazione del senatore Benaglia, incaricato di riferire sulle relazioni gestionali pervenute dalla direzione della RAI-TV. Il sen. Benaglia, dopo aver premesso che il compito della commissione è quello di verificare lo stato di salute dell'ente, di appurare cioè in quali condizioni di gestione la RAI arrivi all'appuntamento della riforma, e di controllare che l'azienda non abbia preso né intenda prendere fino a novembre provvedimenti tali che possano pregiudicare la riforma, ha dato inizio all'esame del bilancio '73 e della relazione.

Il risultato economico del bi-

lancio 1973 - secondo quanto ha detto il senatore - mette in evidenza un sostanziale pareggio, ma denuncia una grave situazione di rigidità della gestione dovuta alla limitatezza della dotazione finanziaria di fronte alle spese. In effetti le entrate per abbonamenti, fonte principale dei finanziamenti della RAI-TV, sono state nel 1973 pari a 112 miliardi e 410, con un aumento di valore nominale del 3 per cento rispetto al 1972, ma in realtà diminuite in valore reale del 4,8 per cento in seguito alla svalutazione della lira.

La fonte principale delle uscite, costituita dalle spese per il personale, ha fatto registrare da sola un aumento del 9 per cento nonostante il blocco delle assunzioni delle promozioni. La sostanza si può affermare che la RAI-TV, nel '73 è riuscita a soddisfare gli impegni imposti al momento della proroga: stesso numero di ore di trasmissione del 72; particolari servizi alle amministrazioni dello stato oltre agli obblighi derivanti dalla convenzione madre; riduzione di spesa per 5 miliardi; lancio di un piano di investimenti per 12 miliardi, chiudendo sostanzialmente il bilancio in pareggio e raddoppiando lo stanziamento.

Inoltre la riduzione di spesa è stata di 8 miliardi (3 in più rispetto all'obbligo prescritto). Questi dati positivi sul bilancio del '73 non devono tuttavia creare illusioni: la relazione al bilancio dice infatti espressamente che «tale politica di sacrifici non è ulteriormente praticabile senza provocare danni alle strutture aziendali difficilmente rimediabili, anche a medio termine, soprattutto in relazione alle aspettative dell'utenza e alle caratteristiche del servizio pubblico».

Il sen. Benaglia è passato a trattare poi il problema dei lavoratori esterni della RAI, distinti in collaboratori con contratto a tempo determinato e prestatori d'opera a prestazioni produttive. I primi prestano attività professionale per un periodo che va dai sei ai 12 mesi, con un contratto di tipo «contingente», nel 1973 duecentocinquanta; i secondi, invece, sono stati assorbiti, rispetto al 1972, di 60 unità, il secondo gruppo comprende, invece, un numero di circa 1.500 persone (attori, uomini di cultura, musicisti, registi, ecc.) e sono stati nel 1973 - 20.500. Si auspica in questo settore - ha proseguito il sen. Benaglia - la predisposizione di un organico del lavoro, che dia le dovute garanzie dal punto di vista sia delle esigenze aziendali che della tutela dei lavoratori.

(Ansa-Italia)

Fanfani esorta la DC

Dalla prima pagina

«Del resto, la base degli schieramenti parlamentari preannunciava una vittoria per il «no» contro il «sì», prevista anche dai primi sondaggi resi noti dal gruppo parlamentare. Il 12 maggio, con un voto di 2 milioni e mezzo di voti si erano spuntati dall'ipotesi schieramento parlamentare dal «sì» allo schieramento del «no». In questa sede - ha proseguito Fanfani - non possiamo non ripetere che la DC non poteva non tenere un atteggiamento diverso. Prendendo quello che ha preso, ha in ogni caso esposto accuse di incoerenza e di gravi corresponsabilità».

Un attento raffronto tra i voti del «sì» e quello delle regioni, indica che la DC avrebbe recuperato l'8 per cento dei voti nel gruppo parlamentare. Dopo discussioni che per la DC per il referendum non ha avuto una risposta compatta dai suoi elettori tradizionali. Rappresentanti della borghesia italiana, gli eletti, e grandi centri urbani hanno dato la loro preferenza al «no». Il controllo del voto nel suo insieme è sfuggito alle forze politiche ed è stato influenzato da fattori socio-economici».

E qui Fanfani si è chiesto quali possono essere state le ripercussioni di progressive carenze, le ripercussioni del distacco della DC dall'elettorato dei medi e grossi centri, le ripercussioni di un mancato dialogo con l'elettorato. «Ecco imporsi - ha aggiunto Fanfani - la necessità di un ripensamento globale». Facendo, poi, un'analisi di temi di particolare rilievo, il segretario si è soffermato sui problemi dell'ordine pubblico, della difesa della libertà e sulla necessità di attuare la Costituzione, diffidando del facile appello verbale ai mutamenti della Carta costituzionale».

Individuali gli obiettivi che la DC deve prefiggersi per seconda- re lo sviluppo della società italiana, e per Fanfani glioccorrono porli alcune domande: 1) quali sono le responsabilità del disavanzo della DC dall'elettorato dei medi e grossi centri, le ripercussioni di un mancato dialogo con l'elettorato. «Ecco imporsi - ha aggiunto Fanfani - la necessità di un ripensamento globale». Facendo, poi, un'analisi di temi di particolare rilievo, il segretario si è soffermato sui problemi dell'ordine pubblico, della difesa della libertà e sulla necessità di attuare la Costituzione, diffidando del facile appello verbale ai mutamenti della Carta costituzionale».

La prima è quella di abolire il voto all'utilizzazione dei nuovi parlamentari per qualsiasi compito per il quale risultino idonei. Ed ecco la seconda e più impegnativa proposta. Sorgono, ha detto Fanfani, questioni che si pongono al consiglio sotto forma di domande: 1) agevolare l'opera del segretario politico, una ristretta consultazione composta dai presidenti dei

gruppi parlamentari e dai rappresentanti di ciascuna delle liste presentate al congresso nel 1973. «Il gruppo parlamentare del «sì» ha ottenuto una vittoria per il «no» contro il «sì», prevista anche dai primi sondaggi resi noti dal gruppo parlamentare. Il 12 maggio, con un voto di 2 milioni e mezzo di voti si erano spuntati dall'ipotesi schieramento parlamentare dal «sì» allo schieramento del «no». In questa sede - ha proseguito Fanfani - non possiamo non ripetere che la DC non poteva non tenere un atteggiamento diverso. Prendendo quello che ha preso, ha in ogni caso esposto accuse di incoerenza e di gravi corresponsabilità».

Un attento raffronto tra i voti del «sì» e quello delle regioni, indica che la DC avrebbe recuperato l'8 per cento dei voti nel gruppo parlamentare. Dopo discussioni che per la DC per il referendum non ha avuto una risposta compatta dai suoi elettori tradizionali. Rappresentanti della borghesia italiana, gli eletti, e grandi centri urbani hanno dato la loro preferenza al «no». Il controllo del voto nel suo insieme è sfuggito alle forze politiche ed è stato influenzato da fattori socio-economici».

E qui Fanfani si è chiesto quali possono essere state le ripercussioni di progressive carenze, le ripercussioni del distacco della DC dall'elettorato dei medi e grossi centri, le ripercussioni di un mancato dialogo con l'elettorato. «Ecco imporsi - ha aggiunto Fanfani - la necessità di un ripensamento globale». Facendo, poi, un'analisi di temi di particolare rilievo, il segretario si è soffermato sui problemi dell'ordine pubblico, della difesa della libertà e sulla necessità di attuare la Costituzione, diffidando del facile appello verbale ai mutamenti della Carta costituzionale».

Individuali gli obiettivi che la DC deve prefiggersi per seconda- re lo sviluppo della società italiana, e per Fanfani glioccorrono porli alcune domande: 1) quali sono le responsabilità del disavanzo della DC dall'elettorato dei medi e grossi centri, le ripercussioni di un mancato dialogo con l'elettorato. «Ecco imporsi - ha aggiunto Fanfani - la necessità di un ripensamento globale». Facendo, poi, un'analisi di temi di particolare rilievo, il segretario si è soffermato sui problemi dell'ordine pubblico, della difesa della libertà e sulla necessità di attuare la Costituzione, diffidando del facile appello verbale ai mutamenti della Carta costituzionale».

La prima è quella di abolire il voto all'utilizzazione dei nuovi parlamentari per qualsiasi compito per il quale risultino idonei. Ed ecco la seconda e più impegnativa proposta. Sorgono, ha detto Fanfani, questioni che si pongono al consiglio sotto forma di domande: 1) agevolare l'opera del segretario politico, una ristretta consultazione composta dai presidenti dei

gruppi parlamentari e dai rappresentanti di ciascuna delle liste presentate al congresso nel 1973. «Il gruppo parlamentare del «sì» ha ottenuto una

Stracci al vento

STAGIONE infida, la primavera. Semina paucio nel sangue degli adolescenti, logora fino all'osso le scarse economie di forza degli anziani. Ha sul viso il tenero verde delle promesse frettolose, ma si cova dentro una torbida voglia di dissolvere, di avvilire, di calcinare. Al termine d'un inverno abbastanza rigido, ha lacera con mani sudice di pollice adulterino quelli che avrebbero potuto essere gli ultimi germogli del mio vecchio tronco, lasciandoli nudi, intontiti sulle foglie dell'estate. Marzo m'era piombato addosso con l'ipocrisia d'un ciottolo avvolto nell'ovatta. Aprile e maggio li avevo sperperati in una schermaglia deserta contro una sonnolenza che non presagiva nulla di buono. Un'uggia, un'acidità, un raduno di rancori mal ringioati: tutti i sintomi, insomma, della più lercia decrepitudine. A giugno abdicai, arrangiandomi per scavarvi nella malattia un'inconveniente tana di ripiego.

Calcolo sbagliato alla luce di luglio, come tutti i calcoli precipitati. La tana me l'ero immaginata comoda e provvisoria, e si rivelava invece astiosa e caparbia. «Semplice accidente di percorso...», m'assicuravo a medici sorridenti, mentre m'inoltravo sempre più avanti in un labirinto di fughe da me stesso. Sorridevo anch'io. Ma il letto, mi laminerà le costole con la perdita d'una lastra d'obitorio, e nella testa, quando mi capitava di riprendere coscienza, non trovavo che lembi sfilacciati di pensieri, simili a stracci sbattuti dal vento. Tra un'assenza e l'altra, incominciavo a rendermi conto d'una verità che avrei preferito ignorare, ed è che l'usura dell'età non perdona, che, alla meglio, non concede che proroghe. Interdizione, o ramai, di strappare l'erba con tutte le radici, di rimontare a piedi giunti le scalinate dell'esistenza. Al minimo movimento brusco, il male era lì, sordo, ostinato, per rammentarmi le mie penurie, per ricordarmi che l'avvenire mi s'era irrimediabilmente rattappito, fino ad assomigliare a una sfilza di ex-voto da deportare timidamente, giorno dopo giorno, sull'altare del tempo.

Miseria delle ore d'insonnia spese a lottare contro una proliferazione di funghi inesistenti di fantasmi fittizi. Pinne di mostri vomitati da chissà quali abissi mi rendevano ostiche le lenzuola, irrigidite dagli umori della febbre. Stufa di obbedire alle consegne d'immobilità, mi voltavo e rivoltavo nel letto, cercando invano un filo, un cordame che mi consentisse di riaggrapparmi alle preoccupazioni che erano state, prima, le mie. La letteratura, perché no? Beata ingenuità! Brani interi di libri percorsi tra un letargo e l'altro mi rivenivano alla memoria nei rari momenti di lucidità, e struggeva era il desiderio di riprenderli, di scorticiarli, di parlarne. Ma i miei pensieri avevano appena la consistenza dell'acqua, solamente dell'acqua. Mutevoli, capricciosi, rifiutavano d'ordinarsi secondo le regole della logica. Come giustificare, per esempio, in tali condizioni, il senso di sollievo provato nel riscoprire con stupore non finto un testo che mi accompagnava dovunque da più di cinquant'anni, il «De rerum natura» di Lucrezio, recuperato grazie all'intercessione di Luca Canali («La resistenza impura», ed. Mondadori)? ... E intanto le cose tornavano al fondo della feccia e al disordine, / mentre ognuno cercava potere e dominio a se stesso... Caro, riconfortante Lucrezio, con quel suo incedere ordinato e composto, da talpa intenta a spingere, fosse pure nel peggiore dei casi, un po' più d'aria in avanti, ad aprire un varco alla vita! Capace tuttavia d'inventare immagini più spericolate di quelle che, calcate sugli scatti d'una porta girevole, prestano alle «Antipoesie» (ed. Einaudi) del cileño Nicanor Parra il brusio delle mosche prigioniere. La differenza sta nel fatto che Lucrezio si attiene sempre alle strette verità del quotidiano, che non perde mai di vista le semplici epifanie del banale. E l'incisività della sua dizione, salubre come pioggia. E la sua pietà, tenera come il grano.

Divago. Ma il mio divagare d'oggi ha un sottofondo di coerenza che mancava del tutto ai miei vagabondaggi di tre o quattro settimane fa. Intercale nella mia mente annebbiata ai «calembours» di Parra, s'inscrivono nei versi di Lucrezio certe cadenze in «coda de cometa», fresche

e guizzanti come trilli di merli, di Carolus L. Cergoly («In terra pocula», ed. Kirchmayer). Accostamenti rischiosi, piuttosto difficili a elucidare. Nell'euforia della febbre, i nemi mi apparivano d'un'evidenza indiscutibile. Alla meste constatazione del contestatore romano — «...e le cose tornavano al fondo della feccia...» — faceva eco l'irrequieta malinconia del mitteleuropeo stradicato: «Vesti gavemo el cor / con la bauta / per scenderlo a sto mondo / che non capissi ancora / le robe senza peso...». Smorfie da rimproverare; cerchi concentrici da tener stretti nella mano. C'è bisogno d'aggiungere che Cergoly non è Lucrezio? Troppo scatenato per riuscire a imporsi la disciplina del latino, l'estrosità di Carolus s'impenna al più leggero richiamo, pronta a impigliarsi nella prima rete che gli tende una fantasia in perpetua ebollizione. Hanno peraltro in comune un solido appetito di concreto, il gusto di bruciare con labbra ghiotte le erbe della vita, come fanno le capre. Il loro merito è di non accartocciarsi mai su se stessi, di non rifiutare nessuna proposta di nozze. Carichi l'uno e l'altro di cultura, evitano i trabocchetti dell'astrazione, le trappole dell'erudizione, grazie a una sorta d'equilibrio animale che, a duemila anni di distanza, li rende allergici alle ipertonie delle loro epoche rispettive.

Se mi lasciassi andare, sarei tentato di dire che «In terra pocula» è un concentrato del «De rerum natura», svergognatamente trasportato in un dialetto triestino imbastardito, o annobilito, da qualche spruzzo di licenziosità alla viennese. Incline alla tenerezza, ma docile alle lusinghe della carne, canta Carolus senza falsi pudori l'ipocrisia di me / sola cruda / voia m'ingalla / vederte nuda / e farti mi / subito donna / in quel cason / in fondo a Malamocco... Un giorno o l'altro, quando mi sentirò meglio, bisognerà bene che io trovi il modo di esprimere a Cergoly la mia riconoscenza per i brividi di giubilo che la sua poesia ha saputo infondere in certi miei momenti di sconforto. Dico «poesia», e malgrado l'annebbiamento della mente, so di che cosa parlo.

Ilo de Franceschi

La rassegna dei libri

MAPPA DEI GIORNALI D'ITALIA

In un momento importante per la stampa italiana, quando problemi-chiave chiedono di essere risolti con urgenza e una commissione parlamentare d'inchiesta è già al lavoro per esplorare cause e proporre soluzioni, per la crisi dei quotidiani, l'editore Guanda ha stampato per conto del Centro di studi sul giornalismo «Glossario di Torino» o il libro di Gaetano Fusaroli «Giornali d'Italia: non è un saggio o un manuale, è quanto meno un discorso sul giornalismo, ma un'opera d'informazione concepita per rispondere a numerosi interrogativi relativi alla stampa quotidiana nel nostro Paese. Coerente con il tipo di lavoro che svolge da circa trent'anni, Fusaroli (che è capo della redazione genovese dell'Ansa) ha costruito il suo documentatissimo excursus inseguendo un preciso e ben articolato itinerario, come ben risulta dal sommario. Ha cominciato con la spiegazione come si organizza un giornale, sia sul piano economico sia su quello tecnico, e, nella sua strutturazione logica e, sia soprattutto nella suddivisione dei suoi organi nell'organico redazionale, dando una visione del giornale, dunque «da dentro», e facendo ad ogni occasione indicativi confronti con situazioni analoghe nei paesi stranieri.

Importante è il capitolo relativo alla «proprietà»: circa 50 pagine di attenta indagine in un settore labirintico nel quale l'autore si è mosso con abilità per dipanare l'intricata matassa e spiegare con linee chiare e precise quali sono i vincoli, gli ostacoli, le difficoltà di gestione, le possibilità di diffusione, di problema dei costi, e fornendo una mappa dettagliata di ogni argomento affrontato, esaminato poi l'importante ruolo che la pubblicità ha nella vita di un quotidiano, ha preso in considerazione tutte le fonti alle quali il giornale può far capo, spiegando lucidamente il ruolo che le agenzie hanno a riguardo, e quali siano i processi di trasformazione in atto nel campo della comunicazione. Il giornale e il suo prodotto è il titolo del quarto capitolo, nel quale si esamina che cosa sia una notizia, come si produce e come si sceglie, quali sono gli elementi che vanno messi in rilievo, quale il linguaggio da adottare affinché essa diventi il più leggibile possibile, e si illustra poi dettagliatamente il meccanismo che regola la collocazione dei diversi servizi nelle diverse pagine, nel capitolo «Come si diversifica il giornale», l'autore offre un quadro schematico e sintetico, ma preciso, della situazione in Italia, denunciando soprattutto l'assenza di strutture universitarie adeguate per la preparazione di autentici professionisti in questo campo, così come avviene negli Stati Uniti.

Esaminati poi i vari «giornalismo» del rotocalco al variogramma parrebbero, da un punto di vista par-

IL GENERALE CHE HA SULLA COSCIENZA I TANTI DELITTI COMMESSI IN NOME DELLA «KADAVEERGEHORSAM»

LISCHKA, L'«BOIA DI PARIGI»

NON SARÀ SPEDITO IN FRANCIA

Condannato in contumacia all'ergastolo, vive da 24 anni a Colonia libero e rispettato - Infatti il Parlamento di Bonn rifiuta di approvare la convenzione che prevede processi contro i criminali di guerra - Il clamoroso «caso Klarsfeld»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, luglio. Da qualche tempo autorevoli quotidiani italiani ricevono e riproducono lettere di protesta di cittadini che, reduci da viaggi turistici nella Repubblica Federale, segnalano e giustificano la crescente indagine pubblica dell'opinione pubblica tedesca: l'indignazione per l'insistenza con cui la stampa e la radio televisione della Repubblica continuano a rievocare episodi delle atrocità naziste, mentre in altri Paesi, osservano tali cittadini, si cerca in tutti i modi di dimenticarli. «E' ora di smetterla — questo il succo di una delle molte lettere — di voler far pesare

sulla Germania l'onta degli eccidi nei cosiddetti campi di sterminio, la responsabilità dei quali ricade unicamente su Hitler e i suoi fanatici schierati. E' vero anche in Italia vennero commesse ogni sorta di atrocità, dopo l'8 settembre 1943 ma alla loro origine è il tradimento degli antifascisti che da tempo operavano nell'ombra e che per due anni, costituiti in bande partigiane, caricarono in tutti i modi di colpe alle spalle gli alleati germanici da essi traditi».

Gli autori di simili lettere aperte, superfluo dirlo, tutte di nostalgici dell'era imperiale, hanno scelto il momento meno indicato per i loro sfoghi: il

momento in cui molti di quei «fanatici schierati» non solo non sono molestati, ma vengono rispettati e, non di rado, onorati, come l'ex colonnello delle SS Walter Rauff che, come ha riferito per prima la stampa neozelandese, è stato chiamato dal governo olandese a ricoprire un posto di grande importanza: la direzione di un ufficio segreto di drastica repressione, analogo a quello da lui medesimo organizzato tra il 1941 e il 1944 in Polonia, in Ungheria e in Jugoslavia, col preciso scopo di eliminare i maggiori esponenti intellettuali dei tre Paesi occupati. In principio, si ricorre ai metodi tradizionali, fucilazione o forca,

poi si adottano i più spicci: camera gas, sistematiche pesanti camion e alimate ai bordi di fosse comuni. Ogni delinquente «liquidato», Rauff otteneva un premio speciale o una promozione. Quando raggiungeva un invidiabile primato, centomila eliminati, ebbe un solenne encomio personale di Himmler. Da notare che nel 1963, su proposta del procuratore di Stato nell'Hannover, il governo di Bonn chiese a quello di Santiago l'estradizione del supercriminale di guerra, ma la risposta fu insolentemente negativa, con ostentata soddisfazione degli ormai numerosi seguaci del risorto estremismo di marca crocecamata.

Nel frattempo certa magistratura si è aggiornata. Lo si è potuto constatare poco tempo fa a Colonia in occasione del processo intentato contro la battaglia giornalista Beate Klarsfeld (la medesima che schiaglieggi pubblicamente l'ex cancelliere Kiesinger, già alto funzionario durante il regime nazista) per avere tentato di rapire e consegnare all'autorità francese l'ex generale delle SS Kurt Lischka, il «boia di Parigi», che, condannato in contumacia all'ergastolo, vive da quasi un quarto di secolo, libero tranquillo e onorato, nel suo lussuoso buen retiro alle porte di Colonia.

Fin dalla prima udienza il presidente del tribunale e il rappresentante della legge non hanno fatto mistero della loro antipatia per l'impunita e, soprattutto, contro i numerosi testi a carico venuti da ogni parte della Francia. Quando entrò nella sala il generale Lischka i testi si misero a intenerire, urlando tra l'altro «Maledetto assassino». Il presidente andò sulle furie, fece intervenire alcuni poliziotti e ordinò che venisse ristabilito immediatamente l'ordine. Lo si ristabilì a colpi di manganello. Un teste anziano, colpito al capo cadde sul pavimento, ma trovò la forza di gridare: «Avete massacrato tutta la mia famiglia. Volete ammazzare anche me?».

La severità della corte venne naturalmente elogiata dalla stampa neozelandese, mentre i giornali democratici criticarono duramente i rappresentanti dell'alta magistratura. Non sarà inutile ricordare che molti funzionari di rango superiore erano, durante la guerra, giudici addetti alle corti marziali nei territori occupati e, come tali, tenuti a dare saggi di Kadaveergehorsam (obbedienza cadaverica) imposta da Himmler. In considerazione dei colloqui, proprio in questi giorni in corso tra Giscard e Schmidt per una intesa su basi durature, è stata esercitata una specie di pressione diplomatica sulla magistratura di Colonia, perché il presidente del tribunale non ha voluto capitolarsi, pronunciando una sentenza di assoluzione; infatti, la Klarsfeld è stata condannata a due mesi di arresto senza la condizionale, però, in via del tutto eccezionale, non è stata cacciata in prigione per espiare la pena; le è stato anzi promesso che la corte appoggerà la sua domanda di grazia, ma a un patto, che essa s'impegni a non violare mai più le leggi della Repubblica federale.

Piano antico

Le reazioni francesi si possono immaginare. Il giornale più moderato è stato «Le Monde» che ha affermato che Schmidt «dovrà rendere soddisfazione a Giscard e spiegare come in un clima di promettente distensione si sia potuto prendere posizione a favore di un sanguinario assassino; dovrà inoltre impegnarsi a rendere finalmente esecutiva la convenzione franco-tedesca del 1971 relativa ai criminali di guerra nazisti, convenzione che il parlamento di Bonn si è rifiutato di approvare e che, con tutta probabilità, non approverà mai cosicché i numerosi Lischka, potranno dormire i loro sonni tranquilli: in ogni caso, il «boia di Parigi» avrà tutto il tempo di sottrarsi alla estradizione e di raggiungere uno degli Stati governati da colonnelli complottisti dove potrà vivere in santa pace.

Nel corso del processo contro la Klarsfeld, alcuni testi d'accusa d'oltre Reno sono riusciti a parlare, sia pure tra vincoli protetti, delle atrocità torture alle quali i patrioti finiti nelle mani delle SS e della Gestapo venivano sottoposti subito dopo l'arresto, poi nei Lager e, infine, alla vigilia di essere cacciati nelle camere a gas. Ha replicato prontamente l'avvocato incaricato di difendere «l'onore» del Lischka, a un certo punto ha avuto l'infelice idea di citare un brano del «Dizionario filosofico di Voltaire», dedicato alla tortura, e, precisamente il seguente: «Gli stranieri giudicano la Francia in base ai suoi spet-

coli, ai suoi romanzi, alle balcerie dell'Opera sempre piene di buon cuore. Evidentemente, essi ignorano la realtà, cioè che in fondo non c'è una nazione più crudele della nostra. Sono gli stranieri che considerano la Russia una delle nazioni più barbare: così barbara, che una sua imperatrice ha promulgato delle leggi oggi in vigore solamente in Inghilterra. Una di esse prevede la tolleranza e un'altra l'abolizione della tortura».

Il difensore della Klarsfeld ha reagito da par suo: «Devo rammentare che l'arresto di Klarsfeld è stato deciso dal presidente della Repubblica, non da un giudice, e che non abbia citato il brano seguente, dove si legge che i capi del popolo ebreo non ricorsero mai alla tortura. E' sommarmente strano e deplorabile che un popolo così onesto e così caritatevole non abbia mai adottato il mezzo più efficace per conoscere la verità per un verso gradita a chi tiene il coltello per il manico. C'è, poi, da aggiungere che Voltaire sentiva avvicinarsi la bufera — la violenza più temuta dai tiranni — bufera che segnò una svolta decisiva nella storia dell'umanità, ma non tale da porre fine alle tirannie, ultima e più spaventosa in ordine di tempo quella di Hitler».

Teoria e storia

L'esimio collega, non sapendo più a che santo votarsi, ha citato un'opera pubblicata recentemente a New York, intitolata «Obedience to Authority» e di cui è autore un noto psicanalista della City University, il prof. Stanley Milgram. Si tratta di un'ampia dettagliata relazione su esperimenti da lui compiuti su 500 cittadini di New York, nel Connecticut, allo scopo di dimostrare che la suggestione esercitata da una autorità politica o militare è in grado di trasformare anche l'individuo più

pacifico in uno spietato torturatore. Superfluo dirlo, i 500 cittadini erano tutti «colonnati»: Milgram li aveva facilmente convinti a prestarsi agli esperimenti nell'interesse della scienza, dopo di che li aveva sottoposti a un'abile opera di suggestione, dando a quasi tutti la consapevolezza di essere diventati strumenti indispensabili di una autorità superiore e, come tali, capaci di eseguire gli ordini di tale autorità, per esempio l'ordine di strangolare a uno sconosciuto la confessione di un delitto o l'omissione di essere una spia politica. Ed ecco, iniziata la fase del «Kadaveergehorsam», i torturatori in azione davanti a un generatore di elettroshock posto accanto alla parete di un locale attiguo e collegato con fili con chi, in questo locale, dovrà subire la tortura. Naturalmente, tutto era una innocua messinscena: il generatore era un giocattolo e la vittima designata un attore. Sollecitati da Milgram, gli uzzuziani non esitarono a incominciare il loro lavoro con 300 volt che provocarono da parte del «torturato» pedate e pugni contro la parete; si passò ben presto alle altre fasi: un crescendo di volt che scatenarono urla altissime, invocazioni e, infine, il collasso.

Lo stesso psicanalista ha ammesso che i torturatori furono i torturatori: ha confessato, anzi, che alla fine era quasi scivolato alla vista dei loro volti sfigurati dalla tensione nervosa. Conclusione? Nella maggioranza degli esseri umani, c'è, allo stato latente, qualche cosa di Adolf Eichmann.

Il guaio è che nel Terzo Reich — ha commentato sarcasticamente il difensore della Klarsfeld — nelle migliaia di SS e di agenti della Gestapo c'era ben altro di qualcosa allo stato latente: essi erano tutti come Eichmann, spietati sanguinari burocrati della morte.

Tauero Zuberli

Novità in libreria

NARRATIVA

Burroughs E. R. — Tarzan e l'impero perduto — Giunti — 276 pp., Lit. 850 (Opere di R. Burroughs N. 11).
Cancogni M. — La carriera di Pimlico — Rizzoli — 132 pp., Lit. 350 (Il mondo dei cavalli e delle corse).
Fusco G. C. — Le rose del vanto — Rizzoli — 162 pp., Lit. 320 (Il più bel libro sul ventennio nero).
Hunter E. — L'estate scorsa — Rizzoli — 224 pp., Lit. 320 (Sole, spoglie, boschi in un recente successo internaz.).
Kirst H. — Condannato al successo — Garzanti — 280 pp., Lit. 250 («Thriller» dell'autore della nota trilogia «8/15»/«16»/«17»/«18»/«19»/«20»/«21»/«22»/«23»/«24»/«25»/«26»/«27»/«28»/«29»/«30»/«31»/«32»/«33»/«34»/«35»/«36»/«37»/«38»/«39»/«40»/«41»/«42»/«43»/«44»/«45»/«46»/«47»/«48»/«49»/«50»/«51»/«52»/«53»/«54»/«55»/«56»/«57»/«58»/«59»/«60»/«61»/«62»/«63»/«64»/«65»/«66»/«67»/«68»/«69»/«70»/«71»/«72»/«73»/«74»/«75»/«76»/«77»/«78»/«79»/«80»/«81»/«82»/«83»/«84»/«85»/«86»/«87»/«88»/«89»/«90»/«91»/«92»/«93»/«94»/«95»/«96»/«97»/«98»/«99»/«100»/«101»/«102»/«103»/«104»/«105»/«106»/«107»/«108»/«109»/«110»/«111»/«112»/«113»/«114»/«115»/«116»/«117»/«118»/«119»/«120»/«121»/«122»/«123»/«124»/«125»/«126»/«127»/«128»/«129»/«130»/«131»/«132»/«133»/«134»/«135»/«136»/«137»/«138»/«139»/«140»/«141»/«142»/«143»/«144»/«145»/«146»/«147»/«148»/«149»/«150»/«151»/«152»/«153»/«154»/«155»/«156»/«157»/«158»/«159»/«160»/«161»/«162»/«163»/«164»/«165»/«166»/«167»/«168»/«169»/«170»/«171»/«172»/«173»/«174»/«175»/«176»/«177»/«178»/«179»/«180»/«181»/«182»/«183»/«184»/«185»/«186»/«187»/«188»/«189»/«190»/«191»/«192»/«193»/«194»/«195»/«196»/«197»/«198»/«199»/«200»/«201»/«202»/«203»/«204»/«205»/«206»/«207»/«208»/«209»/«210»/«211»/«212»/«213»/«214»/«215»/«216»/«217»/«218»/«219»/«220»/«221»/«222»/«223»/«224»/«225»/«226»/«227»/«228»/«229»/«230»/«231»/«232»/«233»/«234»/«235»/«236»/«237»/«238»/«239»/«240»/«241»/«242»/«243»/«244»/«245»/«246»/«247»/«248»/«249»/«250»/«251»/«252»/«253»/«254»/«255»/«256»/«257»/«258»/«259»/«260»/«261»/«262»/«263»/«264»/«265»/«266»/«267»/«268»/«269»/«270»/«271»/«272»/«273»/«274»/«275»/«276»/«277»/«278»/«279»/«280»/«281»/«282»/«283»/«284»/«285»/«286»/«287»/«288»/«289»/«290»/«291»/«292»/«293»/«294»/«295»/«296»/«297»/«298»/«299»/«300»/«301»/«302»/«303»/«304»/«305»/«306»/«307»/«308»/«309»/«310»/«311»/«312»/«313»/«314»/«315»/«316»/«317»/«318»/«319»/«320»/«321»/«322»/«323»/«324»/«325»/«326»/«327»/«328»/«329»/«330»/«331»/«332»/«333»/«334»/«335»/«336»/«337»/«338»/«339»/«340»/«341»/«342»/«343»/«344»/«345»/«346»/«347»/«348»/«349»/«350»/«351»/«352»/«353»/«354»/«355»/«356»/«357»/«358»/«359»/«360»/«361»/«362»/«363»/«364»/«365»/«366»/«367»/«368»/«369»/«370»/«371»/«372»/«373»/«374»/«375»/«376»/«377»/«378»/«379»/«380»/«381»/«382»/«383»/«384»/«385»/«386»/«387»/«388»/«389»/«390»/«391»/«392»/«393»/«394»/«395»/«396»/«397»/«398»/«399»/«400»/«401»/«402»/«403»/«404»/«405»/«406»/«407»/«408»/«409»/«410»/«411»/«412»/«413»/«414»/«415»/«416»/«417»/«418»/«419»/«420»/«421»/«422»/«423»/«424»/«425»/«426»/«427»/«428»/«429»/«430»/«431»/«432»/«433»/«434»/«435»/«436»/«437»/«438»/«439»/«440»/«441»/«442»/«443»/«444»/«445»/«446»/«447»/«448»/«449»/«450»/«451»/«452»/«453»/«454»/«455»/«456»/«457»/«458»/«459»/«460»/«461»/«462»/«463»/«464»/«465»/«466»/«467»/«468»/«469»/«470»/«471»/«472»/«473»/«474»/«475»/«476»/«477»/«478»/«479»/«480»/«481»/«482»/«483»/«484»/«485»/«486»/«487»/«488»/«489»/«490»/«491»/«492»/«493»/«494»/«495»/«496»/«497»/«498»/«499»/«500»/«501»/«502»/«503»/«504»/«505»/«506»/«507»/«508»/«509»/«510»/«511»/«512»/«513»/«514»/«515»/«516»/«517»/«518»/«519»/«520»/«521»/«522»/«523»/«524»/«525»/«526»/«527»/«528»/«529»/«530»/«531»/«532»/«533»/«534»/«535»/«536»/«537»/«538»/«539»/«540»/«541»/«542»/«543»/«544»/«545»/«546»/«547»/«548»/«549»/«550»/«551»/«552»/«553»/«554»/«555»/«556»/«557»/«558»/«559»/«560»/«561»/«562»/«563»/«564»/«565»/«566»/«567»/«568»/«569»/«570»/«571»/«572»/«573»/«574»/«575»/«576»/«577»/«578»/«579»/«580»/«581»/«582»/«583»/«584»/«585»/«586»/«587»/«588»/«589»/«590»/«591»/«592»/«593»/«594»/«595»/«596»/«597»/«598»/«599»/«600»/«601»/«602»/«603»/«604»/«605»/«606»/«607»/«608»/«609»/«610»/«611»/«612»/«613»/«614»/«615»/«616»/«617»/«618»/«619»/«620»/«621»/«622»/«623»/«624»/«625»/«626»/«627»/«628»/«629»/«630»/«631»/«632»/«633»/«634»/«635»/«636»/«637»/«638»/«639»/«640»/«641»/«642»/«643»/«644»/«645»/«646»/«647»/«648»/«649»/«650»/«651»/«652»/«653»/«654»/«655»/«656»/«657»/«658»/«659»/«660»/«661»/«662»/«663»/«664»/«665»/«666»/«667»/«668»/«669»/«670»/«671»/«672»/«673»/«674»/«675»/«676»/«677»/«678»/«679»/«680»/«681»/«682»/«683»/«684»/«685»/«686»/«687»/«688»/«689»/«690»/«691»/«692»/«693»/«694»/«695»/«696»/«697»/«698»/«699»/«700»/«701»/«702»/«703»/«704»/«705»/«706»/«707»/«708»/«709»/«710»/«711»/«712»/«713»/«714»/«715»/«716»/«717»/«718»/«719»/«720»/«721»/«722»/«723»/«724»/«725»/«726»/«727»/«728»/«729»/«730»/«731»/«732»/«733»/«734»/«735»/«736»/«737»/«738»/«739»/«740»/«741»/«742»/«743»/«744»/«745»/«746»/«747»/«748»/«749»/«750»/«751»/«752»/«753»/«754»/«755»/«756»/«757»/«758»/«759»/«760»/«761»/«762»/«763»/«764»/«765»/«766»/«767»/«768»/«769»/«770»/«771»/«772»/«773»/«774»/«775»/«776»/«777»/«778»/«779»/«780»/«781»/«782»/«783»/«784»/«785»/«786»/«787»/«788»/«789»/«790»/«791»/«792»/«793»/«794»/«795»/«796»/«797»/«798»/«799»/«800»/«801»/«802»/«803»/«804»/«805»/«806»/«807»/«808»/«809»/«810»/«811»/«812»/«813»/«814»/«815»/«816»/«817»/«818»/«819»/«820»/«821»/«822»/«823»/«824»/«825»/«826»/«827»/«828»/«829»/«830»/«831»/«832»/«833»/«834»/«835»/«836»/«837»/«838»/«839»/«840»/«841»/«842»/«843»/«844»/«845»/«846»/«847»/«848»/«849»/«850»/«851»/«852»/«853»/«854»/«855»/«856»/«857»/«858»/«859»/«860»/«861»/«862»/«863»/«864»/«865»/«866»/«867»/«868»/«869»/«870»/«871»/«872»/«873»/«874»/«875»/«876»/«877»/«878»/«879»/«880»/«881»/«882»/«883»/«884»/«885»/«886»/«887»/«888»/«889»/«890»/«891»/«892»/«893»/«894»/«895»/«896»/«897»/«898»/«899»/«900»/«901»/«902»/«903»/«904»/«905»/«906»/«907»/«908»/«909»/«910»/«911»/«912»/«913»/«914»/«915»/«916»/«917»/«918»/«919»/«920»/«921»/«922»/«923»/«924»/«925»/«926»/«927»/«928»/«929»/«930»/«931»/«932»/«933»/«934»/«935»/«936»/«937»/«938»/«939»/«940»/«941»/«942»/«943»/«944»/«945»/«946»/«947»/«948»/«949»/«950»/«951»/«952»/«953»/«954»/«955»/«956»/«957»/«958»/«959»/«960»/«961»/«962»/«963»/«964»/«965»/«966»/«967»/«968»/«969»/«970»/«971»/«972»/«973»/«974»/«975»/«976»/«977»/«978»/«979»/«980»/«981»/«982»/«983»/«984»/«985»/«986»/«987»/«988»/«989»/«990»/«991»/«9

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER UNA PIU' APPROFONDATA CONSULTAZIONE CON I SINDACATI

Rinviato a questa sera l'aumento tariffe Acegat

Perplessità nel centrosinistra sulla strutturazione dei rincari
Si riparerà in autunno del porto-petroli - Ampio dibattito sui teatri

Il Consiglio comunale, benché i suoi lavori si siano ancora una volta protratti fino a notte avanzata, non ha esaurito i propri impegni di fine sessione, per cui la seduta è stata aggiornata a questa sera: si deciderà, ultimo atto prima delle ferie estive, sull'aumento delle tariffe dell'Acegat. Un rinvio di 24 ore determinato non già dalla mancanza di tempo, bensì da acuti dissensi che sull'applicazione dei nuovi aumenti tariffari sono scoppiati all'ultimo momento, ad avvenuta predisposizione della delibera giunta, in seno alla stessa maggioranza di centrosinistra, e ciò anche sull'onda della ferma protesta sindacale, che in particolare il PSDI e il PRI non intendevano infine di dover disattendere.

A un certo punto, nel corso della seduta, mentre si stavano affrontando argomenti di minore importanza, i rappresentanti socialisti dell'ultima ora avevano già ottenuto lo stralcio della delibera dell'aumento delle tariffe per il gas metano (cioè ai fini di una diversa puntualizzazione delle fasce di consumo sulle quali applicare i

che all'attenzione delle consultazioni). A un ampio dibattito ha dato origine a questo punto l'illustrazione dell'attuale situazione finanziaria del Comune fatta dall'assessore al bilancio Lanza, in connessione con la presentazione di una delibera riguardante un'anticipazione di tesoreria pari a 3 miliardi di lire a ripiano del avanzato previsto per il corrente esercizio; ed a questo punto, benché l'ora già tarda consigliasse d'affrontare senza indugio gli scottanti argomenti delle tariffe Acegat e dei teatri cittadini, la seduta è sfuggita in un mare di parole in cui si è infine rimeditato il naufragio della delibera sugli aumenti delle tariffe; sono intervenuti lungamente a parlare i consiglieri Stigliani (MSI), Zimolo (PLI), Ricchetti (DC), Giacomelli (MSI), Monfalcone (PCI) e per la replica finale l'assessore Lanza; approvata la delibera sull'anticipazione di tesoreria (favorevoli i partiti di centro-sinistra, contrari tutti gli altri), i consiglieri hanno infine appreso del rinvio all'indomani della delibera sull'Acegat.

E' stata quindi affrontata la discussione sui problemi teatrali cittadini in coincidenza con la presentazione delle deliberazioni sui contributi annui di 16 milioni al Teatro stabile e di 10 milioni al Teatro sloyeno. Dopo la presentazione delle deliberazioni da parte dell'assessore al bilancio, il consigliere Rossetti (PCI) ha aperto il dibattito lamentando che la discussione sulla cultura teatrale cittadina non sia stata abbinata a una scelta importante, finora rimandata dalla Giunta di centro-sinistra: il nuovo teatro di prosa, si farà o no? Quali i risultati — ha chiesto il consigliere — delle lunghe trattative di centro-sinistra sull'argomento? E dopo aver auspicato che si abbandonino il progetto, il cui costo si aggirerebbe ormai intorno alla cifra proibitiva di 10 miliardi, Rossetti ha criticato la conduzione economica del Teatro Stabile, che da dieci anni a questa parte ha aumentato il proprio bilancio da 120-150 milioni a 180 milioni e le spese generali da 15 a 120 milioni. Il deficit — ha rilevato — è ormai di 800 milioni, sebbene la produzione sia stata ridotta rispetto ad anni fa. Ha denunciato come immorale l'avvenuta corrispondenza di 10 milioni più rimborsi spese a un regista per due mesi di attività, ed ha sottolineato che il costo di un'opera di teatro, amministrata da un'organizzazione che ha posto in minoranza la presidenza politica del teatro, opponendosi all'affidamento allo stesso regista di un ulteriore incarico per la prossima stagione. Ed ha concluso sollecitando, per il Teatro sloyeno, un'iniziativa politica per il riconoscimento da parte dello Stato della realtà di «teatro stabile» e di «teatro sloyeno», l'assessore Faraguna aveva in precedenza annunciato i passi compiuti dall'amministrazione per far ottenere al Teatro comunale i sussidi dal ministero e il sottrarsi all'eventualità di dover approvare la delibera così com'era proposta dalla Giunta. Ed ecco che verso le 22, il sindaco ha annunciato che la giunta accoglieva la richiesta dei sindacati per un più approfondito esame dei provvedimenti, per cui — fissato per questa mattina in municipio il incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali — l'esame della delibera, suscettibile di variazioni rispetto alla prima stesura, doveva necessariamente attendere la risposta al consigliere Rossetti (PCI): «La Giunta si assume l'impegno pubblico di danzi al Consiglio comunale — ha assicurato il sindaco — che per quanto riguarda la competenza del Comune nessun atto verrà assunto dall'amministrazione, prima della discussione in aula del problema, che possa pregiudicare o modificare la situazione in atto. Per il passaggio attraverso il territorio comunale dei nuovi oleodotti progettati sia dalla Snam sia dall'Aquila — ha precisato Spaccini — occorre infatti l'autorizzazione del Comune, autorizzazione che l'amministrazione non ha tuttora concesso — ha confermato — né intende concedere prima che la questione venga affrontata, in autunno, in sede di Consiglio».

Il sindaco ha inoltre giustificato la mancata presentazione in aula, come programmata in un primo tempo, della delibera riguardante la costituzione del nuovo Consorzio sanitario; gli ultimi adempimenti burocratici — ha detto — potranno venire perfezionati soltanto verso la fine d'agosto, per cui se ne riparerà in autunno, all'indomani dei lavori comunali; nel frattempo le bozze di statuto potranno essere sottoposte an-

vo teatro di prosa occorre una seria e meditata riflessione attraverso un'attenta verifica della complessa questione, anche perché la rinuncia potrebbe comportare in pratica la perdita del contributo speciale di 1 miliardo e mezzo concesso dal governo in coincidenza con le celebrazioni di «Trieste '68».

Il dibattito è ripreso con il consigliere Pesante (PSI), il quale ha espresso l'auspicio che la Giunta approfondisca la questione (favorevoli i partiti di centro-sinistra, contrari tutti gli altri), i consiglieri hanno infine appreso del rinvio all'indomani della delibera sull'Acegat.

E' stata quindi affrontata la discussione sui problemi teatrali cittadini in coincidenza con la presentazione delle deliberazioni sui contributi annui di 16 milioni al Teatro stabile e di 10 milioni al Teatro sloyeno. Dopo la presentazione delle deliberazioni da parte dell'assessore al bilancio, il consigliere Rossetti (PCI) ha aperto il dibattito lamentando che la discussione sulla cultura teatrale cittadina non sia stata abbinata a una scelta importante, finora rimandata dalla Giunta di centro-sinistra: il nuovo teatro di prosa, si farà o no? Quali i risultati — ha chiesto il consigliere — delle lunghe trattative di centro-sinistra sull'argomento? E dopo aver auspicato che si abbandonino il progetto, il cui costo si aggirerebbe ormai intorno alla cifra proibitiva di 10 miliardi, Rossetti ha criticato la conduzione economica del Teatro Stabile, che da dieci anni a questa parte ha aumentato il proprio bilancio da 120-150 milioni a 180 milioni e le spese generali da 15 a 120 milioni. Il deficit — ha rilevato — è ormai di 800 milioni, sebbene la produzione sia stata ridotta rispetto ad anni fa. Ha denunciato come immorale l'avvenuta corrispondenza di 10 milioni più rimborsi spese a un regista per due mesi di attività, ed ha sottolineato che il costo di un'opera di teatro, amministrata da un'organizzazione che ha posto in minoranza la presidenza politica del teatro, opponendosi all'affidamento allo stesso regista di un ulteriore incarico per la prossima stagione. Ed ha concluso sollecitando, per il Teatro sloyeno, un'iniziativa politica per il riconoscimento da parte dello Stato della realtà di «teatro stabile» e di «teatro sloyeno», l'assessore Faraguna aveva in precedenza annunciato i passi compiuti dall'amministrazione per far ottenere al Teatro comunale i sussidi dal ministero e il sottrarsi all'eventualità di dover approvare la delibera così com'era proposta dalla Giunta. Ed ecco che verso le 22, il sindaco ha annunciato che la giunta accoglieva la richiesta dei sindacati per un più approfondito esame dei provvedimenti, per cui — fissato per questa mattina in municipio il incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali — l'esame della delibera, suscettibile di variazioni rispetto alla prima stesura, doveva necessariamente attendere la risposta al consigliere Rossetti (PCI): «La Giunta si assume l'impegno pubblico di danzi al Consiglio comunale — ha assicurato il sindaco — che per quanto riguarda la competenza del Comune nessun atto verrà assunto dall'amministrazione, prima della discussione in aula del problema, che possa pregiudicare o modificare la situazione in atto. Per il passaggio attraverso il territorio comunale dei nuovi oleodotti progettati sia dalla Snam sia dall'Aquila — ha precisato Spaccini — occorre infatti l'autorizzazione del Comune, autorizzazione che l'amministrazione non ha tuttora concesso — ha confermato — né intende concedere prima che la questione venga affrontata, in autunno, in sede di Consiglio».

Il negativo record detenuto dalla città

Generalmente levata di scudi, da parte di organizzazioni sindacali, consigli di fabbrica e gruppi politici, contro l'annunciato aumento delle tariffe dell'Acegat, la cui entrata in vigore è stata rinviata alla seduta di oggi per permettere ai partiti di centro-sinistra di «ricucire» una maggioranza improvvisamente lacerata sul problema del prezzo del metano.

La federazione provinciale Uil-Cgil-Cisl ha addirittura indetto ieri sera uno sciopero di un'ora e mezzo degli autofilantropi, dalle 19 alle 20.30, per sollecitare il consiglio comunale a sospendere l'esame dei provvedimenti, alla cui adozione si sarebbe proceduto «con criteri indiscriminati e punitivi verso la generalità dei cittadini». Secondo i sindacati, che hanno lamentato non essere stati consultati in merito, gli aumenti previsti «porterebbero la città di Trieste — è detto in un loro comunicato — ad essere la prima in Italia nell'assente delle tariffe, mentre tali misure devono passare al vaglio dei due rami del Parlamento».

«Criticabile per il momento politico in cui viene attuato viene giudicato l'aumento da parte delle federazioni giovanili del PSI, perché non si tiene conto degli sviluppi del dibattito parlamentare sui recenti provvedimenti fiscali, e non sono stati consultati i sindacati». Se è stata quella relativa al gas la parte dell'«spacchetto» che ha fatto saltare — a quanto sembra — i precedenti accordi del centro-sinistra, i giovani socialisti rivolgono invece le loro critiche soprattutto al ventilato aumento delle tariffe dei bus, «che fa pagare ai lavoratori — è detto in una nota della federazione giovanile — il costo di disfunzione organizzativa dell'azienda e anche quello di uno sviluppo della città secondo la logica del capitalismo».

«Ingiustici, incomprensibili e inaccettabili», secondo le Acli — gli aumenti proposti per le varie tariffe. «La vertiginosa spirale di aumenti cui sono soggetti continuamente i generosi cittadini di Trieste — è detto in un documento — non costituisce alcuna motivazione logica perché in maniera

sono da Grado: «Avete visto questa bambina?» è la domanda che sinora non ha trovato risposta.

La sera del 4 luglio la piccola stava giocando con due amichetti nei pressi di casa. Suo padre era a pochi passi da lei, stava verniciando un cancello. Qualche minuto dopo, voltandosi, egli si era accorto che la figliuola non c'era più. Terrorizzato egli era corso verso il cancello e aveva dato l'allarme. Da Trieste erano partiti i soccorsi, ma le ricerche, proseguite per più giorni, non avevano dato alcun risultato. Negative anche le indagini compiute dai carabinieri.

I genitori, al limite della disperazione, hanno fatto stampare i manifesti con una foto della piccola Claudia; e l'ultima speranza della famiglia distrutta dal dramma. Chi avesse visto la piccola (i familiari pensano a un possibile rapimento) è pregato di mettersi in contatto con il «113» o di telefonare a Grado (prefisso 0431) ai seguenti numeri: 80944 oppure 81188.

L'eco del dramma che da due settimane sta sconvolgendo Grado è giunta anche a Trieste. Sugli albi comunali sono stati affissi i manifesti con il disperato appello dei genitori di Claudia Trani, la piccola di tre anni, scomparsa due settimane or

Stamane a Muggia

il convegno sul cantiere

Si svolgerà stamane, con inizio alle 10, nella sala del consiglio comunale di Muggia, l'annunciato convegno sul tema «Pubblicizzazione tramite intervento della Gepi per superare la grave crisi dei cantieri Alto Adriatico», promosso dal consiglio di fabbrica congiuntamente alla segreteria della federazione metalmeccanica e con il patrocinio del Comune. Al convegno saranno presenti i coordinatori nazionali della categoria, un dirigente della FLM nazionale e i consigli di fabbrica dei cantieri navali a partecipazione Gepi. Sono stati invitati anche i dirigenti nazionali della società finanziaria.

Giro d'orizzonte
sullo sviluppo
degli studi universitari

Dopo il voto del Consiglio regionale sul problema dell'Università e l'insediamento della speciale commissione nominata dall'assemblea la scorsa settimana, c'è stata ieri alla Regione una serie di incontri tra il presidente della Giunta e i rappresentanti dei vari organismi interessati. Tali consultazioni hanno lo scopo di fornire ai competenti organi regionali un quadro quanto più preciso e documentato dei vari orientamenti in merito allo sviluppo degli studi universitari e della ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia, soprattutto in vista della risposta da dare al governo su questi problemi.

Il presidente della giunta ha ricevuto ieri mattina il sindaco Spaccini, una delegazione della Camera di commercio guidata dal presidente Caidas, avendo successivamente un incontro con il rettore dell'università prof. De Ferra, che era accompagnato dal preside della facoltà di scienze, prof. Costa, e dal preside della facoltà di economia e commercio, prof. Calzolari, in rappresentanza del senato accademico. Nel pomeriggio ci sono stati due incontri rispettivamente con il sindaco di Udine, Cadoni, e con il presidente di quella provincia, Turello.

A CINQUE CHILOMETRI DALLA COSTA

Mini-tornado sul golfo

Vorticoso spostamento della grossa tromba d'aria in direzione Grado-Muggia - Non si lamentano danni

Chiaroscuoro
frizzante

Si è «respirato» un po' di più finalmente ieri, in una giornata che al temporale notturno ha fatto seguire un continuo chiaroscuoro («più scuro che chiaro»), «precipitato» a mezzo pomeriggio in alcune gocce di pioggia. Intanto sul golfo faceva la sua comparsa la tromba d'aria, conferendo una nota di eccezionalità meteorologica a questo giovedì di luglio.

La temperatura massima, ma soprattutto quella minima, hanno subito una sensibile diminuzione, la minima addirittura di quasi tre gradi e mezzo. Comunque, per i patiti del caldo nessun timore: anche se le previsioni del tempo parlano di nuvolosità sparsa, il barometro è in aumento e preannuncia un prossimo ritorno del sole al monopolio dell'atmosfera.

La temperatura massima, ma soprattutto quella minima, hanno subito una sensibile diminuzione, la minima addirittura di quasi tre gradi e mezzo. Comunque, per i patiti del caldo nessun timore: anche se le previsioni del tempo parlano di nuvolosità sparsa, il barometro è in aumento e preannuncia un prossimo ritorno del sole al monopolio dell'atmosfera.

La manifestazione ciclone, a seguire di pochi giorni la tromba d'aria abbattutasi lunedì a Budoia, nel Pordenonese. Nel piccolo comune aveva scoppiato un capannone e danneggiato un altro.

La manifestazione ciclone, a seguire di pochi giorni la tromba d'aria abbattutasi lunedì a Budoia, nel Pordenonese. Nel piccolo comune aveva scoppiato un capannone e danneggiato un altro.

La Penna degli Alpini
e il suo collocamento

Il consiglio direttivo della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, profondamente grato per l'interessamento da più parti dimostrato per la sistemazione del bronzo simbolo della penna, si sente in dovere di far presente che l'attuale collocamento al lato della cella di Obardan non è da considerarsi provvisorio ma definitivo, essendo stato effettuato con la piena approvazione dell'architetto Umberto Nordin, progettista di tutto il complesso della Casa del combattente, dello scultore Marcello Mascheroni che modellò la penna e ideò il monumento e della sovrintendenza ai monumenti.

Il costo del ripristino al centro dell'aula di via Giustiniano risulterebbe insostenibile per la sezione di Trieste de ANA e, in questo momento di necessaria, indispensabile austerità per tutti, a suo parere non proponibile alla pubblica amministrazione. Ricorda che la dedica della penna è «Gli alpini a Trieste - 1858» se la cittadinanza triestina, il Comune, i pubblici poteri ritengono di ricordare e onorare gli alpini d'Italia con un simbolo significativo, esso potrà trovare sede proprio nell'aula di via Giustiniano quando la situazione generale del nostro Paese lo consentirà.

COMUNE DI TRIESTE

prof. corr. n. 74/172-6, 74/173-2, 74/174-3

AVVISO

Legge 18 aprile 1962 n. 167
Piano delle zone da destinarsi alla costruzione di alloggi di carattere economico e popolare. Variante integrativa adottata con deliberazioni consiliari n.ri 600, 601, 602 del 16 luglio 1974, relativa alle zone di «Don Bosco», «Opicina» e «Foggi Sant'Anna».

Deposito nella Segreteria Generale del Comune, con facoltà per gli interessati di prenderne visione.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 della Legge 18 aprile 1962 n. 167, recante disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare, modificata dalla legge 22.10.1971 n. 885 e dal D.L. 2.5.1974 n. 115, rende noto

1) che dal giorno 19 luglio 1974 al giorno 29 luglio 1974 i progetti sindacati rimangono depositati presso la Segreteria Comunale (Albo Pretorio - accesso dalla via Malconato);
2) che durante tale periodo, chiunque sia in possesso di una planimetria di area fabbricabile per l'edilizia economica e popolare, modificata dalla legge 22.10.1971 n. 885 e dal D.L. 2.5.1974 n. 115, deve presentare la propria opposizione, per iscritto, su competente carta legale.

Trieste, 17 luglio 1974.

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

Nubifragio nel Cividalese

Un nubifragio si è abbattuto ieri pomeriggio nel Cividalese e nelle valli del Natisone. A Villanova del Judrio è stato scoppiato un capannone industriale della ditta Luciana Mucchiuti e stessa sorte è toccata all'«acene abitazione del proprietario. Si è verificato inoltre un corto circuito, che ha provocato un incendio, l'ormai dopo circa un'ora dai vigili del fuoco.

L'abbondante pioggia caduta ha provocato allagamenti in edifici, negozi e abitazioni a Veduggia. Le comunicazioni telefoniche e le linee elettriche con qualche località sono ancora interrotte. L'opera di soccorso e i primi interventi sono stati effettuati da due squadre dei vigili del fuoco di Udine. Nel capoluogo friulano il temporale si è risolto in poco più di un'ora, senza assumere particolare intensità.

E' piovuto anche a Tolmezzo e a Tarvisio, dove si è registrato un traffico intenso. Centinaia di automobili di autisti abitanti nella fascia confinaria erano giunti nel pomeriggio a Tarvisio per effettuare acquisti nei mercati turistici.

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

IL SINDACO

Il segret. gen. Il Sindaco (Vucusa) (Spaccini)

AUTOBUS FERMI UN'ORA E MEZZO

Levata di scudi contro i rincari

Il negativo record detenuto dalla città

Generalmente levata di scudi, da parte di organizzazioni sindacali, consigli di fabbrica e gruppi politici, contro l'annunciato aumento delle tariffe dell'Acegat, la cui entrata in vigore è stata rinviata alla seduta di oggi per permettere ai partiti di centro-sinistra di «ricucire» una maggioranza improvvisamente lacerata sul problema del prezzo del metano.

La federazione provinciale Uil-Cgil-Cisl ha addirittura indetto ieri sera uno sciopero di un'ora e mezzo degli autofilantropi, dalle 19 alle 20.30, per sollecitare il consiglio comunale a sospendere l'esame dei provvedimenti, alla cui adozione si sarebbe proceduto «con criteri indiscriminati e punitivi verso la generalità dei cittadini». Secondo i sindacati, che hanno lamentato non essere stati consultati in merito, gli aumenti previsti «porterebbero la città di Trieste — è detto in un loro comunicato — ad essere la prima in Italia nell'assente delle tariffe, mentre tali misure devono passare al vaglio dei due rami del Parlamento».

«Criticabile per il momento politico in cui viene attuato viene giudicato l'aumento da parte delle federazioni giovanili del PSI, perché non si tiene conto degli sviluppi del dibattito parlamentare sui recenti provvedimenti fiscali, e non sono stati consultati i sindacati». Se è stata quella relativa al gas la parte dell'«spacchetto» che ha fatto saltare — a quanto sembra — i precedenti accordi del centro-sinistra, i giovani socialisti rivolgono invece le loro critiche soprattutto al ventilato aumento delle tariffe dei bus, «che fa pagare ai lavoratori — è detto in una nota della federazione giovanile — il costo di disfunzione organizzativa dell'azienda e anche quello di uno sviluppo della città secondo la logica del capitalismo».

«Ingiustici, incomprensibili e inaccettabili», secondo le Acli — gli aumenti proposti per le varie tariffe. «La vertiginosa spirale di aumenti cui sono soggetti continuamente i generosi cittadini di Trieste — è detto in un documento — non costituisce alcuna motivazione logica perché in maniera

sono da Grado: «Avete visto questa bambina?» è la domanda che sinora non ha trovato risposta.

La sera del 4 luglio la piccola stava giocando con due amichetti nei pressi di casa. Suo padre era a pochi passi da lei, stava verniciando un cancello. Qualche minuto dopo, voltandosi, egli si era accorto che la figliuola non c'era più. Terrorizzato egli era corso verso il cancello e aveva dato l'allarme. Da Trieste erano partiti i soccorsi, ma le ricerche, proseguite per più giorni, non avevano dato alcun risultato. Negative anche le indagini compiute dai carabinieri.

I genitori, al limite della disperazione, hanno fatto stampare i manifesti con una foto della piccola Claudia; e l'ultima speranza della famiglia distrutta dal dramma. Chi avesse visto la piccola (i familiari pensano a un possibile rapimento) è pregato di mettersi in contatto con il «113» o di telefonare a Grado (prefisso 0431) ai seguenti numeri: 80944 oppure 81188.

L'eco del dramma che da due settimane sta sconvolgendo Grado è giunta anche a Trieste. Sugli albi comunali sono stati affissi i manifesti con il disperato appello dei genitori di Claudia Trani, la piccola di tre anni, scomparsa due settimane or

sono da Grado: «Avete visto questa bambina?» è la domanda che sinora non ha trovato risposta.

La sera del 4 luglio la piccola stava giocando con due amichetti nei pressi di casa. Suo padre era a pochi passi da lei, stava verniciando un cancello. Qualche minuto dopo, voltandosi, egli si era accorto che la figliuola non c'era più. Terrorizzato egli era corso verso il cancello e aveva dato l'allarme. Da Trieste erano partiti i soccorsi, ma le ricerche, proseguite per più giorni, non avevano dato alcun risultato. Negative anche le indagini compiute dai carabinieri.

I genitori, al limite della disperazione, hanno fatto stampare i manifesti con una foto della piccola Claudia; e l'ultima speranza della famiglia distrutta dal dramma. Chi avesse visto la piccola (i familiari pensano a un possibile rapimento) è pregato di mettersi in contatto con il «113» o di telefonare a Grado (prefisso 0431) ai seguenti numeri: 80944 oppure 81188.

L'eco del dramma che da due settimane sta sconvolgendo Grado è giunta anche a Trieste. Sugli albi comunali sono stati affissi i manifesti con il disperato appello dei genitori di Claudia Trani, la piccola di tre anni, scomparsa due settimane or

sono da Grado: «Avete visto questa bambina?» è la domanda che sinora non ha trovato risposta.

La sera del 4 luglio la piccola stava giocando con due amichetti nei pressi di casa. Suo padre era a pochi passi da lei, stava verniciando un cancello. Qualche minuto dopo, voltandosi, egli si era accorto che la figliuola non c'era più. Terrorizzato egli era corso verso il cancello e aveva dato l'allarme. Da Trieste erano partiti i soccorsi, ma le ricerche, proseguite per più giorni, non avevano dato alcun risultato. Negative anche le indagini compiute dai carabinieri.

I genitori, al limite della disperazione, hanno fatto stampare i manifesti con una foto della piccola Claudia; e l'ultima speranza della famiglia distrutta dal dramma. Chi avesse visto la piccola (i familiari pensano a un possibile rapimento) è pregato di mettersi in contatto con il «113» o di telefonare a Grado (prefisso 0431) ai seguenti numeri: 80944 oppure 81188.

CAMPANELLO D'ALLARME DEI COSTRUTTORI

Accentuata crisi dell'industria edile

Salgono a un ritmo vertiginoso i costi dei fattori produttivi
Le difficoltà di categoria saranno prospettate oggi al sindaco

I costruttori edili triestini si sono riuniti in assemblea per esaminare il grave stato di crisi che sta attraversando attualmente l'industria edile, non solo a livello nazionale ma anche nel più ristretto ambito provinciale.

I lavori hanno avuto inizio con l'introduzione del presidente Riccetti il quale — rievocandosi ai temi sollevati durante l'assemblea straordinaria svoltasi recentemente a Roma sotto la presidenza dell'on. Perri, e alla quale hanno partecipato i presidenti delle 125 associazioni regionali e provinciali aderenti all'ANCE — ha sottolineato la gravità della situazione, che rappresenta indubbiamente uno dei momenti peggiori che abbia attraversato il paese dal dopoguerra ad oggi.

Le imprese di costruzione — ha sottolineato il geom. Riccetti — non riescono più a mantenere l'equilibrio dei bilanci sotto l'azione corrosiva di difficoltà che si sono traccinate ormai da troppo tempo e che sono state ingigantite negli ultimi mesi dalle strette creditizie. E le prospettive paiono sempre più buie: da un lato infatti i costi dei fattori produttivi aumentano

no ad un ritmo vertiginoso, che sconvolge previsioni di pochi giorni, senza che intervenga il rimedio riequilibratore delle revisioni prezzi; dall'altro si accentuano i ritardi nel pagamento dei lavori risultanti dagli stati di avanzamento e si riduce o si annulla la possibilità di rifornirsi di capitali sul mercato creditizio.

La situazione assume toni di particolare allarme e rilevanza per le imprese che operano nel campo delle opere pubbliche per la situazione di illiquidità in cui si sono venute a trovare le stazioni appaltanti. Proverbiale i ritardi che prima riguardavano le opere pubbliche, ora le revisioni vengono rinviate sempre più frequentemente anche nella liquidazione dei mandati per lavori eseguiti: la realtà è che si fanno pagare dunque sulle imprese impegnate nell'esecuzione le responsabilità e gli oneri del finanziamento dei lavori.

Si tratta di scelte che ad avvisazione sempre più insostenibile che i costruttori denunciano con vigore all'attenzione dell'opinione pubblica proprio per le connessioni politiche, economiche, sociali e sindacali che sono inestricabilmente legate ad una depressione sempre più inarrestabile del settore.

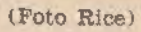
Chiari segni di tale crescente disagio si stanno avvertendo anche nella nostra provincia (è di questi giorni, infatti, l'azione di recupero dei crediti iniziata da un'associazione di costruttori e di pubblico interesse) e necessitano immediate e responsabili misure per far fronte alle scelte più urgenti e irrinunciabili.

Cio significa che — ad avviso dei costruttori — diventa indispensabile un responsabile ridimensionamento dei programmi di lavoro in corso; e il discorso riguarda principalmente il Comune dell'Università, l'ANCE.

Si tratta di scelte che ad avviso dei costruttori edili non è più possibile procrastinare, essendosi perduto già troppo tempo nei lunghi dibattiti dei mesi trascorsi. A giugno era il tempo delle decisioni e delle scelte dolorose ma non per questo meno irrinunciabili e responsabili.

In questo contesto particolare rilievo assume la decisione del Comune di procedere nelle scorse settimane di procedere ad un riesame del piano-programma proprio alla luce delle considerazioni e delle direttive sopra esposte: a questo specifico proposito i costruttori edili hanno dato formale mandato al presidente Riccetti di rappresentare al sindaco — nel corso dell'incontro previsto per oggi — le aspettative della categoria che non possono essere escluse da un ulteriore rinvio di scelte irrinunciabili; oltretutto scelte di questo tipo tutelano la sopravvivenza economica delle imprese, ma rispondono anche in primo luogo

Premiati i migliori fra quasi 900 allievi



MOVIMENTO NAVI

PARTENZE: mn. «Playa De los Naos» (spa.); mn. «Nordkap» (sv.); mc. «Ata» (tur.).

LE ORE DELLA CITTÀ

Spendere bene
se approfitterete della vendita eccezionale di confezioni per signora con prezzi realmente sottocosto. **Ricky**, via Battisti 2.

Ricky
Via Battisti 2, abbigliamento per signora. Eccezionali sconti per fine stagione.

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Parenzo 7,45, 16,45; Pirano 8, 16,45; Grado 9,30, 13,15, 17,45; Umago 7,45, 15,45

SEGNALAZIONI

to del giovane. Continuando le indagini per il ri-

I guai dei semafori notturni

incidente è verificato e la quante è tornata. Da ieri notte - chissà perché - siamo tornati invece dappace, col giallo-rosato, con le nuvole e la notte già insidiata dal gran caldo, andato a farsi benedire. Io non sono riuscito a chiudere occhio, e alle 7 ero già in piedi per rezze, per le mie "pennellate", per la merenda, credetemi. Mi verrebbe proprio voglia, se non si ritorna al "giallo" lampangine, di afferrare il telefono e, non cuore di fare il "giallo", di rispondere dall'ufficio traffico del Comune. Mi dispiacerebbe per la sua famiglia, ma per lui no: non ha niente di cui preoccuparsi per capriccio e per disinteresse, non si facciano dunque centinaia di persone. Ognuno ha il diritto di difendersi no? È possibile che non si possa fare il traffico comunale sorrida di fronte alla mia idea perché il suo numero telefonico non figura nel "giallo"?

Io, invece, lo conosco quel numero. Lettera firmata.

«Mercoledì, 17 luglio, tornata a prendere la mia Simca 1000, targata TS 170622, colore verde metallizzato, che avevo messo nel posteggio a pettine che si trova vicino alla Lega Nazionale di Mugello. Di fronte alla galleria, ho constatato che il cancello era chiuso, qualcuno era andato a sbattere contro, perché il parafango destro era tutto ammaccato, e il cancello era chiuso. Ho chiamato il numero di Corpo di Stato Maggiore, 100.000, e ho parlato con il ricco mio, il comandante, del 100.000. Ho detto: «Pastregrone generale di Divisione Giovanni Battista Palumbo; l'ispettore delle unità e reparti speciali dell'Arma, generale di Divisione Edoardo Palombi, con alcuni militari in servizio e un congedo già appartenenti al 100.000. Reggimento di Stato Maggiore, 100.000, che ha combattuto della guerra 1940-1945».

«Sarebbe opportuno che la Net-
tezza urbana, d'intesa con l'Ufficio
d'igiene, provvedesse all'eliminazio-
ne di tale sconcio con sollecitudi-
ne, data l'attuale calura e l'ubri-
cazione dell'inconveniente, al pie-
di del Castello di San Giusto. Gra-
zie. R.C.A.

S'accorge guidando che l'automobile brucia

do del caposquadrone Bertizzo. I vigili hanno srotolato la manica dell'acqua ad alta pressione ed hanno diretto i

Garanzie dell'ACI per viaggi all'estero

Dopo aver spento le fiamme, i vigili hanno raffreddato con l'acqua il motore e le parti calde della carrozza.



bicondizionatore

Con il semplice giro di una manopola,

il bicondizionatore Aermec

passa a volontà
dal fresco al caldo

e viceversa.

Aermec: 12 modelli fra i quali c'è il «tuo» condizionatore.

IL TUO CLIMA DI UN ANNO
COMPRALO TUTTO INSIEME

COMPRALO TUTTO INSIEME.
COMPRA AERMEC.

DIMOSTRAZIONI SOPRALLUOGHI

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

INTERPELLANDO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 — Via Zudecche 1 — Piazza Goldoni 1
TRIESTE

PARTICOLARI CONDIZIONI DI PAGAMENTO

18

UNA NOTA DEL MINISTERO DELLE FINANZE SUI DECRETI N. 259 E 260

Chiarimenti sulle nuove norme in materia di imposte sul reddito

Entro la fine del mese l'obbligo di corrispondere la maggiorazione prevista per chi ha già eseguito versamenti per il '74 - Il sistema degli estimi catastali

Una nota illustrativa della principale modifica alla disciplina delle imposte sul reddito, apportate dai provvedimenti recentemente adottati dal Consiglio dei ministri (decreti legge 6 luglio 1974, n. 259 e 260), è stata diffusa dal ministero delle finanze.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle persone fisiche, la nota ricorda che l'aliquota è elevata dal 25 al 30 per cento per la generalità dei soggetti, dal 7,50 al 9 per cento per le società ed enti finanziari e dal 6,25 al 7,50 per cento per le società ed enti finanziari a prevalente partecipazione statale. L'aumento dell'aliquota dal 25 al 30 per cento si riflette inoltre nei confronti dei soggetti che, beneficiando della riduzione dell'imposta alla metà o a un quarto, ai sensi del decreto presidenziale 29 settembre 1973, n. 601 (regioni, province, comuni, camere di commercio, istituti di previdenza, cooperative ecc.).

Poiché le nuove aliquote trovano applicazione a decorrere dal 1.º gennaio 1974 — prosegue la nota — i soggetti il cui esercizio non coincide con l'anno solare e che abbiano eseguito il versamento dell'imposta prima dell'entrata in vigore del nuovo provvedimento, sono tenuti a corrispondere la maggiorazione prevista per chi ha già eseguito versamenti per il '74, con le stesse procedure stabilite in via generale per il versamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il ministero ricorda inoltre, per ciò che concerne l'imposta sul reddito delle persone fisiche, che con decorrenza dal 1.º gennaio 1974, per i redditi di lavoro dipendente, ivi comprese le pensioni, e per quelli a essi assimilati dei soci delle cooperative di produzione e lavoro, di servizi agricoli e della piccola pesca, d'importo non superiore a quattro milioni annui, i provvedimenti fiscali del 6 luglio prevedono un'ulteriore detrazione d'imposta di 36 mila lire.

La deduzione, che si aggiunge alle altre detrazioni (36 mila lire di quota esente, 36 mila per spese di produzione, 12 mila per oneri personali), previste in via generale per i redditi sopra indicati, nonché alle detrazioni per carichi di famiglia, è concessa in relazione al periodo di lavoro svolto nell'anno e verrà computata, per l'anno 1974, secondo le disposizioni già in vigore, in occasione del conguaglio di fine anno o, se è il caso, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Il diritto alla deduzione viene meno — e al recupero della corrispondente imposta provvederà, sulla base della dichiarazione o in sede di accertamento, l'ufficio delle imposte — qualora per effetto del cumulo di altri redditi dello stesso soggetto, passivo d'imposta o a lui imputabili, l'ammontare del reddito complessivo superi l'importo di quattro milioni. Questo, ad esempio, è il caso del lavoratore dipendente che, cumulando al proprio reddito di lavoro redditi di altra natura oppure redditi della moglie, anche se di lavoro dipendente, si trova a superare il limite di quattro milioni.

La nota ministeriale spiega poi le modifiche del sistema degli estimi catastali: per gli anni 1974 e 1975, i redditi dominicali

dei terreni e i redditi dei fabbricati devono essere determinati, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, sul reddito delle persone fisiche e di quella locale sul reddito, mediante un adeguamento dei coefficienti applicati anteriormente al 1.º gennaio 1974. Per i redditi dominicali dei terreni, tale adeguamento è attuato moltiplicando per 48 volte i redditi iscritti in catasto sulla base dei valori antecedenti al 1.º gennaio 1974, mentre per i redditi delle fabbricati è eseguito sulle rendite del nuovo catasto edilizio, maggiorando i coefficienti valevoli per il 1970 del 50 per cento.

La rivalutazione dei redditi verrà fatta direttamente dagli uffici distrettuali delle imposte ai fini dell'imposta locale sul reddito e degli acconti dovuti in base al decreto presidenziale 20 aprile 1974, n. 116. Gli interessati dovranno tener conto dei coefficienti di aggiornamento in sede di dichiarazione dei redditi, anche ai fini delle altre imposte (imposta sul reddito delle persone fisiche e imposta sul reddito delle persone fisiche).

Il ministero delle finanze ricorda inoltre che è stato disposto che gli acconti d'imposta stabiliti dal decreto presidenziale 20 aprile 1974, n. 116 saranno iscritti in ruoli straordinari ri-

scuolabili in due rate, con scadenza al giorno 10 dei mesi di settembre o novembre 1974 o la unica soluzione a quest'ultima scadenza.

Il 6 luglio è stato stabilito inoltre l'aumento della misura dal 2,50 al 5 per cento, per ogni semestre di ritardata riscossione, degli interessi sulle imposte e sulle maggiori imposte per le quali la riscossione avvenga in base a rettifiche o accertamento d'ufficio, o su richiesta di maggiore rateazione degli interessati. L'elevazione della misura di tali interessi è disposta anche a favore dei contribuenti per le somme a essi spettanti in virtù di rimborsi conseguiti a indebiti versamenti o iscrizioni a ruolo. Tale aumento — ricorda il ministero — decorre dal 10 luglio 1974.

Infine, la nota ministeriale ricorda che i termini di accertamento in materia di imposte sul reddito che, a norma delle disposizioni già in vigore alla data del 10 luglio 1974, sarebbero venuti a scadere il 31 dicembre dello stesso anno, sono stati prorogati al 31 dicembre 1975. In particolare, per effetto della proroga, viene deferito il termine di rettifica delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1974 e di quelle presentate nel 1975; viene altresì prorogato alla

stessa data del 31 dicembre 1975 il termine per procedere all'accertamento d'ufficio dei redditi conseguiti negli anni 1969 e 1970 che non abbiano formato oggetto di dichiarazione da parte dei contribuenti.

Il ministero delle finanze precisa che tale prolungamento di termini non interessa i contribuenti che si siano avvalsi della facoltà di dichiarazione per la sistemazione delle pendenze tributarie.

Entra in funzione la prima Comunità montana

Il presidente della giunta regionale internerà oggi alla cerimonia d'insediamento dell'assemblea della comunità montana trentina. Alla cerimonia sarà presente anche l'assessore regionale agli enti locali, con questo atto entrerà in funzione la prima comunità montana del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di un fatto particolarmente significativo, perché segna l'avvio concreto dei nuovi organismi di autonomia locale, che, previsti dalla legge nazionale per la montagna e disciplinati, nella struttura, con provvedimento regionale, hanno la funzione di rendere le comunità montane autentiche protagoniste del progresso della loro terra.

IL PICCOLO

Cronache degli spettacoli

E' SPONTANEA QUANTO AFFASCINANTE LA BELLA GIANNA GALLI

I DANZATORI POLACCHI A SAN GIUSTO

Ama impegnarsi con severità nei ruoli che le sono affidati



(C. G.) Gianna Galli non si confessa. Estroverosa e cordiale, si lascia leggere come un libro. Di carattere aperto e sincero, non ha segreti per nessuno, né adopera le puerili astuzie di chi ha dritta al segno. Questo carattere è una delle sue carte vincenti, quella che le fa vivere il dramma sul palcoscenico come se ne fosse coinvolta personalmente. Manon, Tosca, Minnie sono le eroine di cui lei ripercorre l'itinerario, facendolo proprio con disarmante spontaneità.

Seimila persone e tutti dei veri castigamanti, capaci di smontare un mostro sacro che non inconti subito le simpatie. La risposta alla domanda se lei abbia avuto successo è implicita nell'immediato ingaggio per la prossima stagione.

Fra i suoi impegni futuri, annoveriamo i più importanti: Firenze, alcune recite di «Tosca» a Barcellona e Montecarlo. Intanto, conchiusa la prova dell'opera di Benatzky, Gianna Galli si ritira all'aria fine dell'altipiano triestino dalle fatiche di una stagione particolarmente intensa, che l'ha vista calorosamente applaudita in Francia, Brasile e, come si è detto, Argentina.

«Caccia alla volpe» di radioamatori goriziani

Organizzata dai radioamatori goriziani aderenti al C.B. («Bandiera Cislacina»), si svolgerà domenica 21 corrente la seconda edizione della «caccia alla volpe», aperta a tutti i C.B. purché siano a bordo di automezzi, motocicli, biciclette, ecc., guidati da persone non appartenenti al sodalizio. La «volpe» sarà impersonata da un radioamatore.



Il corpo di ballo e l'orchestra filarmónica del «Teatro Grande» di Varsavia, che mercoledì hanno entusiasmato al Castello

di San Giusto oltre 2200 spettatori con una magnifica esecuzione del «Lago dei cigni», di Ciaikovsky, si congedano questa sera dal pubblico triestino con un altro gioiello della danza classica pura e di carattere: «Coppelia», tre atti di Leo Delibes.

L'inizio è fissato per le 21.15 precise. Prevediamo posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. 36372). Nella foto, un'impeccabile «posizione» dei due primi ballerini in «Coppelia».

«La zingara» a Muggia col «Teatro veneto»

Oggi e domani (in piazza Marconi) nell'ambito della rassegna del «Teatro veneto» che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia ha voluto organizzare, si svolgerà una serie di valorizzazioni della Cultura popolare veneta della zona, programma di impegno sociale di grande valore — non c'è vera cultura senza tradizione — il Teatro Club di Venezia, con la regia di Arnaldo Mondadori, rappresenterà «La zingara» di Gligio Artemio Giancarrà Rodighiero. Inizio alle 21.30.

Il testo risale al 1550 ed è alla sua prima rappresentazione assoluta.

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI FOGNATURA
Sede presso Municipio di Staranzano
Telefono 72514

AVVISO DI PREVENTIVO INVITO A LICITAZIONE PRIVATA

Il Presidente a mente di quanto disposto dall'art. 7 della legge 2 febbraio 1975, n. 10, ha deciso che questo Consorzio intenda indire una gara d'appalto a licitazione privata per l'assegnazione delle seguenti opere: sommarie indicate: costruzione di una prima parte dei collettori di terra e affini L. 65.000.000; condotta ovoidali in conglomerato cementato e pozzi d'ispezione L. 72.000.000; condotta L. 5.000.000. L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lettera C dell'art. 1 della citata legge 2 febbraio, n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 500 e indirizzata al Presidente del Consorzio Intercomunale di Fognatura, entro il termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso che si intende avvenuta dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione all'ammissione alla licitazione.

Dalla Residenza Municipale, il 26 giugno 1974.

Il Presidente:
Ottone Zanolla

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI FOGNATURA
Sede presso Municipio di Staranzano
Telefono 72514

AVVISO DI PREVENTIVO INVITO A LICITAZIONE PRIVATA

Il Presidente a mente di quanto disposto dall'art. 7 della legge 2 febbraio 1975, n. 10, ha deciso che questo Consorzio intenda indire una gara d'appalto a licitazione privata per l'assegnazione delle seguenti opere: sommarie indicate: costruzione di una prima parte dei collettori di terra e affini L. 65.000.000; condotta ovoidali in conglomerato cementato e pozzi d'ispezione L. 72.000.000; condotta L. 5.000.000. L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lettera C dell'art. 1 della citata legge 2 febbraio, n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 500 e indirizzata al Presidente del Consorzio Intercomunale di Fognatura, entro il termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso che si intende avvenuta dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione all'ammissione alla licitazione.

Dalla Residenza Municipale, il 26 giugno 1974.

Il Presidente:
Ottone Zanolla

DA QUASI UN SECOLO E' OGGETTO DI STUDIO PER SCIENZIATI

Scorrazza per tutti i mari l'acciuga (vulgo «sardon»)

Ve ne sono di tre specie: la mediterranea, l'atlantica e l'orientale. Le emigrazioni nell'Alto Adriatico si concludono nel Golfo di Trieste

L'acciuga, meglio conosciuta nella nostra regione con il nome di «sardon», appartiene alla famiglia degli engraulidi. Questi pesci pur trovandosi in maggiore o minore quantità durante tutto l'anno, hanno delle vicissitudini complesse. Le apparizioni stagionali dovute a migrazioni periodiche, rappresentano ancora oggi una delle maggiori curiosità per gli studiosi. Gli studi condotti su «engrauli» in enciclopedia, questo è il nome dato da Linneo, sono iniziati contemporaneamente alla nascita della biologia marina. Nel Mediterraneo, il primo ad effettuare questi studi fu P. Raffaele (1883) presso la Stazione Zoologica di Napoli, che in questo primo lavoro descrisse gli stadi dello sviluppo embrionale. Successivamente altri ricercatori si dedicarono a questi problemi, e fra cui H. Williamson (1898) e W. Holt (1899) che nel laboratorio di biologia marina di Marsiglia ripetero sotto un altro aspetto quanto era già stato descritto da Raffaele. Indi A. Marion (1894) e C. Gouret (1907), si occuparono soprattutto di osservare gli spostamenti in mare dell'acciuga e a darvi un significato.

Trieste, con la sua fiorente Stazione Zoologica, non poteva rimanere fuori di una delle ricerche più moderne ed interdisciplinari del momento. L'istituto di biologia marina di Trieste, che da anni ha una pubblicazione del direttore C. Stiasny (1909), il quale iniziò sistematicamente uno studio sulla distribuzione delle uova del «sardon», che da anni è stato perduto, perdurava allora come oggi, nel nostro Golfo.

Contemporaneamente altri studiosi europei si occuparono delle acciughe dell'Oceano Atlantico e del Mare del Nord, del Mar Nero. Dopo quei dieci anni di intense ricerche, L. Fage (1910) poteva annunciare che vi erano almeno tre razze differenti: quella mediterranea, quella atlantica e quella orientale. I sistemi con i quali

si riscontrano queste differenze morfologiche furono quelli classici. Cioè, la differenza nel numero delle vertebre, la distanza della pinna dorsale dal capo e la lunghezza individuale. Rimaneva ancora da scoprire la distribuzione geografica della specie e il luogo della sua origine. Si vide allora che compariva maggiormente in prossimità della fascia tropicale dell'India all'America Centrale, invadendo anche le latitudini settentrionali più elevate dal Mare del Giappone sino al fondo di Christiana oltre il 62.º parallelo.

Nel Mediterraneo si osservò invece una distribuzione quasi uniforme lungo tutte le coste. Si comprese anche che l'engraulide era uno dei teleostei più antichi e che le due razze settentrionali del stretto di Gibilterra si erano evolute in maniera diversa. In prossimità dei tropici si trovavano le specie più numerose, come ci si allontanava da questi ultimi, le specie stesse diminuivano sino al 30.º grado di latitudine. Nord, si potevano trovare ancora dell'Oceano Pacifico a quello Atlantico soltanto altre tre specie. La stessa cosa avveniva per l'engraulide australe. Due scienziati, in tempi diversi, D. Jordan (1861) ed E. Vermander (1898) decisero di creare questo nuovo genere degli engraulidi e ne annunciarono la pubblicazione della loro ipotesi filogenetica secondo la quale le forme avari un numero minore di vertebre si trovano ugualmente più vicino al luogo di origine probabile per la specie principale, e logicamente più vicina alla loro grandezza che varia da 1-2 mm. il tempo

della frega primaverile avviene prima del mese di maggio; c'è però anche una ovoposizione tardiva o autunnale verso il mese di settembre. Il prof. Stiasny, direttore della Stazione Zoologica, situata a Campo Marzio riferiva nella sua memoria «Beobachtungen über die Marine Fauna der Trieste Golfes», le zone e le stagioni preferite dal «sardon» nel nostro Golfo. Ancora oggi si avvicinano lungo la costa, lasciano le uova che dopo soli 3-4 giorni queste si schiudono per crescere rapidamente e in poche settimane divengono quelli che i vecchi pescatori locali chiamavano «mici». Nome derivato dal dialetto triestino che significa, abbreviando, il novellone dei piccoli «sardon» o «sardoni».

Nel mesi della riproduzione si pescavano ovunque: da Barcola a Muggia, da Miramare a Sistiana. Nel nostro Golfo trocisi, l'engraulide che costellava essenzialmente da crostacei planctonici quali ad esempio i copepodi. Seguendo poi il loro istinto atavico riprendevano il largo continuando lo sviluppo in profondità, nell'attesa del prossimo anno per ricominciare una nuova migrazione. L'inizio di questa sarà data dalla temperatura dell'acqua che dovrà raggiungere i 13-14 gradi, allora i «sardon» si riuniranno in branchi compatti e da Sud verso Nord invaderanno la loro breve ma intensa migrazione.

Rimane ancora da scoprire il senso di queste migrazioni che avvengono annualmente e che a memoria d'uomo, per l'Alto Adriatico, si concludono nel loro ciclo biologico nel Golfo di Trieste.

Mario Bussani

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI FOGNATURA
Sede presso Municipio di Staranzano
Telefono 72514

AVVISO DI PREVENTIVO INVITO A LICITAZIONE PRIVATA

Il Presidente rende noto che questo Consorzio intenda indire una gara d'appalto a licitazione privata per l'assegnazione delle seguenti opere: sommarie indicate: costruzione di una prima parte dei collettori di terra e affini L. 65.000.000; condotta ovoidali in conglomerato cementato e pozzi d'ispezione L. 72.000.000; condotta L. 5.000.000. L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lettera C dell'art. 1 della citata legge 2 febbraio, n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 500 e indirizzata al Presidente del Consorzio Intercomunale di Fognatura, entro il termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso che si intende avvenuta dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione all'ammissione alla licitazione.

Dalla Residenza Municipale, il 26 giugno 1974.

Il Presidente:
Ottone Zanolla

VIAGGI IN AEREO PER FERRAGOSTO
11-18 agosto — EDIMBURGO e CIRCUITO DELLA SCOZIA
aereo jet da Venezia — circuito in autotrasporto con guida di lingua italiana — pensione completa — camera da letto e bagno o doccia e servizi — Lire 240.000.
15-18 agosto — PARIGI per la Mostra di Cézanne
aereo jet da Trieste — alberghi di prima categoria — pensione completa — camera da letto e bagno o doccia e servizi — mezza pensione — visite città — Lire 190.000.
15-22 agosto — LENINGRADO e MOSCA
aereo jet da Lubiana — pensione completa — camera da letto e bagno o doccia e servizi — visite ed escursioni — Lire 280.000.

Ufficio Centrale Viaggi
CIT - Trieste

Ufficio Turistico dell'Adriatico
UTAT - Trieste

CAUSA LO SCIOPERO PROCLAMATO DALLE ORE 11 ALLE 15

FERMA PER QUATTRO ORE OGGI I TRENI IN ITALIA

La protesta si ripercuoterà anche su qualche linea internazionale. Varie corse sopresse nella nostra regione - Le modifiche agli orari

Per quattro ore i treni si fermeranno oggi, a causa di uno sciopero che investe l'intera rete nazionale e che avrà ripercussioni anche su qualche linea internazionale. Lo sciopero, che inizierà alle 11 e terminerà alle 15, è stato proclamato dalla confederazione nazionale Cgil-Cisl-Uil, a sostegno della vertenza in corso che riguarda gli investimenti nel biennio 1975-76, il miglioramento degli ambienti di lavoro e la ristrutturazione degli organi.

Nella nostra regione varie corse sono state sopprese, altre hanno subito modifiche nell'orario e nel luogo di partenza o di arrivo. Linee internazionali - Il «Diretto Orient» per Venezia-Milano-Parigi, che doveva partire da Trieste alle 10.44, partirà alle 15 al termine dello sciopero e la linea Trieste-Udine sarà limitata a Venezia. Il «Simplon Express» per Zagabria-Brigida-Fiume, che doveva partire da Trieste alle 11.14, partirà invece alle 15. E' stato invece soppresso il treno delle 13.55 per Lubiana. Il treno in partenza da Udine per Vienna alle 10.14 partirà regolarmente ma si fermerà a Gemona dove attenderà la fine dello sciopero.

Linee nazionali - E' stato soppresso il rapido delle 9.30 per Roma (quello che si allaccia a Venezia con la «Freccia della laguna»). Sono state annullate le corse per Venezia delle 10.50

e delle 15.40, mentre il treno delle 13.30 per Torino partirà alle 15, alla fine dello sciopero. Sono stati inoltre eliminati i collegamenti da Udine a Venezia in partenza alle 10.40, 11.55, 12.35 e 13.32.

Linee locali - Sono soppressi i treni da Trieste a Udine delle 12.25 e delle 13.00 e la linea Udine-Trieste delle 13.03. Il conguaglio delle 10.08 Trieste-Udine si fermerà a Gorizia da dove partirà al termine dello sciopero; così pure si fermerà a Gorizia il treno in partenza da Udine per Trieste alle 10.34. Sulla linea Udine-Torviscosa sono stati aboliti i collegamenti da Udine delle 12.25 e da Torviscosa delle 12.42, mentre il treno che parte da Torviscosa alle 10.10 si fermerà a Pontebba, da dove partirà al termine dello sciopero. Non verranno effettuati i collegamenti Udine-Cervignano delle 12.15, Cervignano-Udine delle 12.57 e San Giorgio di Nogaro-Udine delle 13.49. Il treno delle 9.48 in partenza da Gemona per Sacile si fermerà a Maniago da dove partirà alle 15. Sono inoltre soppressi le linee Sacile-Gemona delle 12.30 e Gemona-Sacile delle 14.22.

ALLA REGIONE L'attività delle commissioni

E' iniziato da parte di una sottocommissione della quinta commissione permanente del

consiglio regionale l'esame dei singoli articoli del disegno di legge relativo alla disciplina regionale in materia di edilizia abitativa.

In vista dell'inizio dell'esame di un secondo disegno di legge relativo alla disciplina del trasporto nel Friuli-Venezia Giulia e recante provvidenze regionali per l'incremento dei servizi relativi, un'altra sottocommissione della quinta commissione permanente si è già avuta una serie di incontri con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del CRIPEL e dell'Anac. Il provvedimento può essere considerato una legge di riforma per il settore.

L'OPERETTA AL POLITEAMA ROSSETTI

Domani e domenica il «Cavallino bianco»

Domani, alle ore 21, va in scena al Politeama Rossetti l'ammucchiata replica di «Il cavallino bianco», con gli stessi interpreti dei precedenti. La commedia musicale di Benatzky, che ha felicemente varato il Festival dell'opera 1974, tornerà anche domenica (inizio ore 18) per la quinta rappresentazione.

Interpreti: Gianna Galli (Joseph Vogelhüber), Elio Pandolfi (Leopoldo), Lino Savarini (Zanetto Pesamele), Mariarosa Carminati (Ottilia), Sergio Tedesco (Giorgio Bartoli), Sandro Masini (Sigmundo Cogoli), Armando Bandini (prof. Hiltschmann), Graziella Porta (Claretta), Loris Bandelli (l'Arciduca), Gianfranco Saletta (Franz), Lino Robi (Rudi), Gianna Jenco (Kathi), Maria Loredana (Zenzi), Giorgio Valletta (il guardaboschi), Sergio Pieri (il capitano).

Regia di Vito Molinari, costumi di Sebastiano Soldati, maestro concertatore e direttore Hans Walter Kuenen, il Corpo di ballo del Festival, orchestra e coro del Teatro Verdi. Coro istrutto dal maestro Gaetano Ricchetti. Continua la prevendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Flinders Bay» 9.8 da Genova per Australia (servizio container); «Mediterranea» 30.7 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «Marconi» 24.8 da Genova, l'ipotesi, Messina per Australia (servizio passeggeri); «Palinuro» 1.8 da Trieste, Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Asia» 28.8 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa, India, Pakistan (servizio passeggeri); «Quirinale» 22.7 da Trieste, Napoli, Livorno per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Gallia» 2.9 da Venezia, Brindisi per India, Pakistan, Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 23.7 da Trieste, Venezia, Messina per Sud Africa (linea convenzionale); «M. Polo» 22.7 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa; «Est Africa» (linea convenzionale); «Isaona» 22.4 da Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Prossime partenze: «Lloydiana» 25.7 in arrivo a Fiumicino; «Mediterranea» 11.8 da Genova per Australia; «Nipponica» 12.7 da Trieste per Capotoni per P. Elisabet; «Cabot» 20.7 in arrivo a Durrës; «Uspodina» 20.7 in arrivo a Durrës; «Vivaldi» 21.7 in partenza da L. Marques per Durrës; «M. Polo» 24.7 in partenza per Venezia; «Vespucio» 12.7 arrivata a Durrës; «Aquileia» 12.7 in partenza da Trieste; «Pavia» 16.7 partita da Durrës per Marsiglia; «Fosandra» 16.7 partita da Lobi; «Quirinale» 22.7 in partenza da Trieste per Napoli; «Esquilino» 24.7 in arrivo a Capotoni; «Palinuro» 12.7 arrivata a Trieste; «Viminale» 15.7 partita da Phuket per Brindisi; «Dandolo» 23.6 partita da Livorno per Singapore; «Adige» 18.7 partita da Capotoni per Durrës; «Gallia» 22.7 in arrivo a Durrës; «Livenza» 20.7 in arrivo a Chittagong; «Grilli» 5.7 partita da Colombo per Genova; «Isarco» 18.7 arrivata a Brindisi; «Fosca» 18.7 arrivata a Brindisi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 19.8 da Genova, Cannes, Napoli per Nord America; «Augustus» 30.7 da Genova, per Cannes, Barcellona, per Brasile; «Colombo» 15.8 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes, Barcellona per Brasile; «Victoria» 12.8 da Genova, Cannes, Barcellona, Centro America - Sud Pacifico; «Da Rocco» 24.7 da Genova, Livorno, Marsiglia,

arrivata a P. Elisabet; «Ferraris» 18.7 arrivata a Livorno; «Capitano Angelo» 19.7 partita da Capotoni per P. Elisabet; «Cabot» 20.7 in arrivo a Durrës; «Uspodina» 20.7 in arrivo a Durrës; «Vivaldi» 21.7 in partenza da L. Marques per Durrës; «M. Polo» 24.7 in partenza per Venezia; «Vespucio» 12.7 arrivata a Durrës; «Aquileia» 12.7 in partenza da Trieste; «Pavia» 16.7 partita da Durrës per Marsiglia; «Fosandra» 16.7 partita da Lobi; «Quirinale» 22.7 in partenza da Trieste per Napoli; «Esquilino» 24.7 in arrivo a Capotoni; «Palinuro» 12.7 arrivata a Trieste; «Viminale» 15.7 partita da Phuket per Brindisi; «Dandolo» 23.6 partita da Livorno per Singapore; «Adige» 18.7 partita da Capotoni per Durrës; «Gallia» 22.7 in arrivo a Durrës; «Livenza» 20.7 in arrivo a Chittagong; «Grilli» 5.7 partita da Colombo per Genova; «Isarco» 18.7 arrivata a Brindisi; «Fosca» 18.7 arrivata a Brindisi.

Prossime partenze: «Enrica» 24.7 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro-Israel; «S. Marco» 24.7 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia, Turchia; «Brennero» 30.7 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere dell'Est» 20.7 da Trieste, Venezia, per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 18-7-74: «Augusta» a Beirut; «Victoria» a Genova; «Enrica» a Lissas; «Messapia» a Genova; «S. Giorgio» a Genova; «San Marco» a Izmir; «Bernina» a Trieste.

Prossime partenze: «Enrica» 24.7 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro-Israel; «S. Marco» 24.7 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia, Turchia; «Brennero» 30.7 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere dell'Est» 20.7 da Trieste, Venezia, per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 18-7-74: «Augusta» a Beirut; «Victoria» a Genova; «Enrica» a Lissas; «Messapia» a Genova; «S. Giorgio» a Genova; «San Marco» a Izmir; «Bernina» a Trieste.

Prossime partenze: «Enrica» 24.7 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro-Israel; «S. Marco» 24.7 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia, Turchia; «Brennero» 30.7 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere dell'Est» 20.7 da Trieste, Venezia, per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 18-7-74: «Augusta» a Beirut; «Victoria» a Genova; «Enrica» a Lissas; «Messapia» a Genova; «S. Giorgio» a Genova; «San Marco» a Izmir; «Bernina» a Trieste.

Prossime partenze: «Enrica» 24.7 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro-Israel; «S. Marco» 24.7 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia, Turchia; «Brennero» 30.7 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere dell'Est» 20.7 da Trieste, Venezia, per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 18-7-74: «Augusta» a Beirut; «Victoria» a Genova; «Enrica» a Lissas; «Messapia» a Genova; «S. Giorgio» a Genova; «San Marco» a Izmir; «Bernina» a Trieste.

Prossime partenze: «Enrica» 24.7 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro-Israel; «S. Marco» 24.7 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia, Turchia; «Brennero» 30.7 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere dell'Est» 20.7 da Trieste, Venezia, per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 18-7-74: «Augusta» a Beirut; «Victoria» a Genova; «Enrica» a Lissas; «Messapia» a Genova; «S. Giorgio» a Genova; «San Marco» a Izmir; «Bernina» a Trieste.

Prossime partenze: «Enrica» 24.7 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro-Israel; «S. Marco» 24.7 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia, Turchia; «Brennero» 30.7 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere dell'Est» 20.7 da Trieste, Venezia, per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 18-7-74: «Augusta» a Beirut

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SI E' CONCLUSO IERI SERA IL FESTIVAL DELLE NAZIONI

«Le farò da padre» ha vinto a Taormina

Il «Cariddi d'oro» assegnato al film di Alberto Lattuada
Al brasiliano Hugo Carvana il premio per l'«opera prima»

Taormina, 18. Il «Cariddi d'oro» del Festival delle Nazioni di Taormina, giunto oggi alla conclusione, è stato assegnato quest'anno al film «Le farò da padre» di Alberto Lattuada, interpretato da Luigi Proietti, Irene Pappas, Teresa Ann Savoy, Bruno Cirino e Lina Polito.

E' un'inglese diciottenne, Teresa Ann Savoy, l'ultima «fanciulla in boccia» che Alberto Lattuada ha inserito in quel filone che, cominciato con «Guendalina», non mostra ancor oggi di aver dato segni di esaurimento, rinnovandosi costantemente con lo studio psicologico di un certo tipo di donna, che si è arricchito, nel tempo, di nuove esperienze.

Ciottide, il personaggio centrale di «Le farò da padre», è la figlia ritardata di una bella e ricchissima nobildonna. La ragazza è rimasta allo stato infantile, animalesco, condizionata soltanto dagli istinti della fame e del sesso e che, con la pubertà, è divenuta violenta ed ingovernabile. Un avvocato trentottenne, Saverio Mazzacoli, audace imprenditore, ha bisogno di molto denaro per concurre in porto l'operazione che trasforma un arido tratto di costa salentina in un gigantesco complesso turistico, capace di «ubriacare l'Europa di sole, vino e amore».

La nobildonna e l'avvocato stipulano un patto singolare. Saverio sposa Ciottide, ed avrà nel contempo i mezzi per realizzare il suo complesso turistico.

Ma l'avvocato non può attendere che gli eventi camminino con i tempi: operato dagli impegni finanziari decide di far rapire Ciottide per affrettare il matrimonio. Il primo contatto fisico fra i due è però traumatico per Saverio: Ciottide, incapace sinanco di parlare, di esprimersi, esplode in un torrente di sensualità, di fascino selvaggio che travolgerà l'intraprendente avvocato, facendolo diventare succubo della primitiva fanciulla. E' questo amore spontaneo, senza inibizioni, senza tabù spazzerà lo spirito e la dignità di Saverio Mazzacoli, che non avrà più l'intraprendenza e lo spirito combattivo per portare a termine i suoi ambiziosi progetti.

Il «Cariddi» per l'opera prima è stato assegnato a «Vai a lavorare, vagabondo» (Vai a trabalhar vagabundo), del regista brasiliano Hugo Carvana, che verrà proiettato questa sera a conclusione della cerimonia della premiazione, nel teatro greco di Taormina.

I «Cariddi» per la migliore interpretazione maschile e femminile sono stati assegnati rispettivamente all'attore sovietico Vladimir Vlasov, per «Un cattivo buonomo», ed alla tedesca Angelika Bender, per «Il cavaliere delle ombre». Infine ha ricevuto una menzione speciale per la migliore fotografia Vittorio Storero, per il film «Identikit».

Hugo Carvana, alla sua prima esperienza nella regia, ha già lavorato come attore in numerosi film brasiliani. «Vai a lavorare, vagabondo», tratto da un soggetto dello stesso Carvana, che interpreta anche la parte del protagonista, è la storia dell'ultimo carciofo, dell'ultimo uomo che ha deciso di non lavorare più. Un vagabondo, appena uscito dal carcere, che guarda con occhio ironico l'attività frenetica della gente che si affanna a far quattrini, mentre a lui basta

Oggi il «via» a Tele Genova

Genova, 18. Con una intervista alla popolazione sull'argomento della TV via cavo, prenderà il via domani alle 18 in piazza Colombo, al centro storico della città, la prima trasmissione di «Tele Genova».

I genovesi potranno assistere alla trasmissione davanti a quattro televisori installati in altrettanti punti strategici della piazza. Il programma di domani prevede inoltre un'inchiesta all'interno dell'Istituto Emanuele Brignole, conosciuto come l'«Albergo dei poveri»: un'intervista agli automobilisti genovesi sul «ceto benzina».

Le trasmissioni saranno presentate da Cristina Quetoro, studentessa di architettura di 24 anni. La regia sarà di Marco Pavese. «Le spese dell'estensione del cavo e della realizzazione dei servizi — dice il regista Marco Pavese — le sosteniamo noi con una autotassazione, ma speriamo che con il tempo qualcosa si muova soprattutto nell'interesse dei cittadini che vorranno prendere delle iniziative organizzandosi in gruppi anche per le spese».

(Ansa)

sbarrare alla meno peggio il lunario, possibilmente divertendosi e facendo divertire gli altri. Per vivacchiare scorgendo piccole truffe e ricorrere a commi espedienti, finché un giorno decide di organizzare una grossa partita a biliardo tra due famosi giocatori. Una volta temibili avversari, ma da tempo ritirati definitivamente dall'attività, l'uno perché ha sposato una donna che glielo proibisce, l'altro perché al biliardo ha preferito l'alcol che lo ha ridotto in pessime condizioni. Metterli di nuovo di fronte diventa quindi punto d'impegno per il vagabondo che, quando vi riuscirà, ritirerà di aver realizzato con questo «match», il capolavoro della sua vita.

Carvana coglie l'occasione per mostrare Rio, le «dive» della gente nel suo colorito andriven, con l'intento di far ridere ma anche di dare una descrizione minuziosa dell'ambiente popolare, pieno di fascino, che sopravvive ancora in questa città brasiliana.

G. M.

Anche Ugo Tognazzi nel film di Fleischmann

Atene, 18. Il regista tedesco Peter Fleischmann comincerà il 5 agosto prossimo le riprese di una coproduzione franco-tedesca italiana tratta dall'opera di Antonis Samarkis «La Falle» (La gabbia).

Il libro, che è stato scritto prima del colpo di stato militare in Grecia dell'aprile 1967 ed è stato tradotto in 23 lingue, è un'impietabile requisitoria contro il totalitarismo e le sue polizie.

Interpreti principali della pellicola saranno Michel Piccoli, Ugo Tognazzi e Mario Adorf.

(Ansa)

Operazione Sandokan



Roma, 18. Si è iniziato in India e Malacca il ciclo delle avventure del «Sandokan» che Sergio Sollima dirigerà per la televisione. Si tratta — come già abbiamo dato notizia — di un programma in sei puntate ispirato alle avventure del ciclo malese. Nella foto Philippe Leroy, Carlo Andre e Andrea Giordana.

Anche Giordana e Romano Coluzzi (recentemente sposa-

tasi dall'Elba; il suo territorio è occupato da una casa di lusso, la «Valentia», dove poche abitazioni. Questa particolare condizione, dalla quale deriva un'assoluta mancanza di inquinamento sia atmosferico che marino, ha permesso che vi si mantenesse inalterato l'ambiente naturale, molto interessante dal punto di vista scientifico soprattutto per quanto riguarda gli studi subacquei. Il servizio illustra la proposta che l'Istituto ricerche scientifiche e tecniche subacquee presieduto da Alessandro Olshki ha avanzato al fine di costruire sull'isola una riserva naturale integrale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

BUTCH CASSIDY

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luce e suono». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). Servizio autobus da via Beccaria (ore 20.30 e 21.45) e dal parco di Miramare (ore 22.45 e 24, con fermate intermedie).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera. Domani alle 21.15: «L'ultimo cavallino bianco» di Benatzky. Continua la vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 26372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera. Domenica alle 18.15: «L'ultimo cavallino bianco» di Benatzky. Continua la vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 26372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Corpo di ballo e Filarmónica del «Teatro Grande» di Varsavia. Questa sera alle 21.15: «L'ultima rappresentazione» di «Coppelia», con atti di Dabbes. 120 esecutori. Preveduta postea alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 26372).

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «Quelmas» con Marion Brando. Riedizione del capolavoro di Gillo Pontecorvo. Tecnico. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle 16).

EDEN. 18.30, ult. 22.15: «Le amanti». Una strepitosa occasione per gli amanti del buon cinema. Tecnico. V.m. 14 anni.

ARISTON. 15.30, 17.40, 20.25: «L'indovina chi viene a cena?». S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier. (Commedia). Colori. Per tutti. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Fino all'ultimo respiro». Jean-Paul Belmondo. Regia di Jean-Luc Godard. (Giallo). Il film non è visto.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Atteissima riedizione del film premiato con 4 Oscar: «Butch Cassidy, Paul Newman e Robert Redford. Tecnico. Colori.

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «Quelmas» con Marion Brando. Riedizione del capolavoro di Gillo Pontecorvo. Tecnico. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle 16).

EDEN. 18.30, ult. 22.15: «Le amanti». Una strepitosa occasione per gli amanti del buon cinema. Tecnico. V.m. 14 anni.

ARISTON. 15.30, 17.40, 20.25: «L'indovina chi viene a cena?». S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier. (Commedia). Colori. Per tutti. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Fino all'ultimo respiro». Jean-Paul Belmondo. Regia di Jean-Luc Godard. (Giallo). Il film non è visto.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Atteissima riedizione del film premiato con 4 Oscar: «Butch Cassidy, Paul Newman e Robert Redford. Tecnico. Colori.

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «Quelmas» con Marion Brando. Riedizione del capolavoro di Gillo Pontecorvo. Tecnico. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle 16).

EDEN. 18.30, ult. 22.15: «Le amanti». Una strepitosa occasione per gli amanti del buon cinema. Tecnico. V.m. 14 anni.

ARISTON. 15.30, 17.40, 20.25: «L'indovina chi viene a cena?». S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier. (Commedia). Colori. Per tutti. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Fino all'ultimo respiro». Jean-Paul Belmondo. Regia di Jean-Luc Godard. (Giallo). Il film non è visto.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Atteissima riedizione del film premiato con 4 Oscar: «Butch Cassidy, Paul Newman e Robert Redford. Tecnico. Colori.

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «Quelmas» con Marion Brando. Riedizione del capolavoro di Gillo Pontecorvo. Tecnico. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle 16).

EDEN. 18.30, ult. 22.15: «Le amanti». Una strepitosa occasione per gli amanti del buon cinema. Tecnico. V.m. 14 anni.

ARISTON. 15.30, 17.40, 20.25: «L'indovina chi viene a cena?». S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier. (Commedia). Colori. Per tutti. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Fino all'ultimo respiro». Jean-Paul Belmondo. Regia di Jean-Luc Godard. (Giallo). Il film non è visto.

FILODRAMMATICO

2° Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe

ASTRA. Chiuso per ferie. Domani: «Il cacciatore solitario».

IDEALE. 15.30: «Tecnico»: «Saffo». Marina Vlady, Renaud Verley, Dawn Addams. V.m. 18 anni.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «La teglia cinese».

SERVOLA. Vedi estivi.

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 precise: «Quelmas» con Marion Brando. Riedizione del capolavoro di Gillo Pontecorvo. Tecnico. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle 16).

EDEN. 18.30, ult. 22.15: «Le amanti». Una strepitosa occasione per gli amanti del buon cinema. Tecnico. V.m. 14 anni.

ARISTON. 15.30, 17.40, 20.25: «L'indovina chi viene a cena?». S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier. (Commedia). Colori. Per tutti. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Fino all'ultimo respiro». Jean-Paul Belmondo. Regia di Jean-Luc Godard. (Giallo). Il film non è visto.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Atteissima riedizione del film premiato con 4 Oscar: «Butch Cassidy, Paul Newman e Robert Redford. Tecnico. Colori.

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «Quelmas» con Marion Brando. Riedizione del capolavoro di Gillo Pontecorvo. Tecnico. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle 16).

EDEN. 18.30, ult. 22.15: «Le amanti». Una strepitosa occasione per gli amanti del buon cinema. Tecnico. V.m. 14 anni.

ARISTON. 15.30, 17.40, 20.25: «L'indovina chi viene a cena?». S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier. (Commedia). Colori. Per tutti. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Fino all'ultimo respiro». Jean-Paul Belmondo. Regia di Jean-Luc Godard. (Giallo). Il film non è visto.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Atteissima riedizione del film premiato con 4 Oscar: «Butch Cassidy, Paul Newman e Robert Redford. Tecnico. Colori.

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «Quelmas» con Marion Brando. Riedizione del capolavoro di Gillo Pontecorvo. Tecnico. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle 16).

EDEN. 18.30, ult. 22.15: «Le amanti». Una strepitosa occasione per gli amanti del buon cinema. Tecnico. V.m. 14 anni.

ARISTON. 15.30, 17.40, 20.25: «L'indovina chi viene a cena?». S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier. (Commedia). Colori. Per tutti. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Fino all'ultimo respiro». Jean-Paul Belmondo. Regia di Jean-Luc Godard. (Giallo). Il film non è visto.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Atteissima riedizione del film premiato con 4 Oscar: «Butch Cassidy, Paul Newman e Robert Redford. Tecnico. Colori.

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «Quelmas» con Marion Brando. Riedizione del capolavoro di Gillo Pontecorvo. Tecnico. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle 16).

EDEN. 18.30, ult. 22.15: «Le amanti». Una strepitosa occasione per gli amanti del buon cinema. Tecnico. V.m. 14 anni.

ARISTON. 15.30, 17.40, 20.25: «L'indovina chi viene a cena?». S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier. (Commedia). Colori. Per tutti. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Fino all'ultimo respiro». Jean-Paul Belmondo. Regia di Jean-Luc Godard. (Giallo). Il film non è visto.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Atteissima riedizione del film premiato con 4 Oscar: «Butch Cassidy, Paul Newman e Robert Redford. Tecnico. Colori.

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «Quelmas» con Marion Brando. Riedizione del capolavoro di Gillo Pontecorvo. Tecnico. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle 16).

EDEN. 18.30, ult. 22.15: «Le amanti». Una strepitosa occasione per gli amanti del buon cinema. Tecnico. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.

CRISTALLO. 20.30: «Fantasia». Un film di Walt Disney. Tecnico. Colori.

ARENA. 21.15: «I magnifici sette cavalciano ancora». A con L. Van Cleef, S. Powers. A colori.

ITALIA. 19.30-22: «Il terrore viene dalla pioggia» con C. Lee e P. Cushing.

GRADISCA COMUNALE. 19.30-22: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti» con A. Sabato e T. Savalas.

CERVIGNANO. NUOVO: «Storia di una monaca di clausura».

RONCHI. RIO. «La morte vestita di bianco».

PALMANOVA. ITALIA. «Cristiana monaca indemoniata».

GARIBOLDI. «Particolari tendenze di due giovani mogli».

TARCENTO. MARGHERITA. «Sfida alla morte».

SAN DANIELE. T. CICONI. «Gli sgogliati».

UDINE. ARISTON. 15.30: «El Topo». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «El Gang e visero per sempre felici e amanzati».

CENTRALE. 15.30: «Il lungo addio». V.m. 14 anni.

OPERA. 15.30: «La mano spietata della legge». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Oremus, alleluia e dei sei».

DIANA. 18: «C'è bello, così corrotto, così coseno». V.m. 14 anni.

GORIZIA. MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Corvo Rosso, non avrai il mio scalpo di S. Pollock. Ult. 22».

OPERA. 17: «L'ultimo atto della tragedia».

VALMAURA. 21. Uralia Andressin: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Sensazionale. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbezia, Alcone.

UDINE. ARISTON. 15.30: «El Topo». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «El Gang e visero per sempre felici e amanzati».

CENTRALE. 15.30: «Il lungo addio». V.m. 14 anni.

OPERA. 15.30: «La mano spietata della legge». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Oremus, alleluia e dei sei».

OGGI con inizio alle 21.30 precise sulla fresca e accogliente terrazza dell'ARISTON-I.N.C. la riedizione di un grande film



Ingresso 700 - ridotti 500

Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle 16

VITTORIO VENETO

Inizia oggi la rassegna del terrore e del giallo

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DEHNER

GRADUALS CLUB - GRADO PINETA

RISTORANTE «PIZZERIA» ITALIA

OGGI al cinema

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

OGGI al cinema

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

Una storia d'amore moderna.

Una produzione Stanley Kramer

Spencer Tracy Katharine Hepburn

PUBBLICATE TRE SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

INTELLIGENZE E NORME PER I FIGLI ILLEGITTIMI

Ora possono venir riconosciuti anche da quei padri che hanno avuto prole legittima, purché questa sia maggiorenne e dia il suo consenso

Roma, 18. L'articolo 284 del codice civile, che fissa le condizioni per la legittimazione dei figli naturali in base al decreto presidenziale, è stato sensibilmente modificato dalla Corte costituzionale. Con una delle sentenze pubblicate stamane, infatti, (la n. 237) la Corte ha dichiarato illegittima la norma nella parte in cui subordinava la possibilità che i figli naturali potessero essere legittimati per decreto del Presidente della Repubblica alla condizione che

fosse appartenuto a persone estranee al fatto. Si tratta degli articoli 116 della legge 25 settembre 1940 (n. 1421) e 301 del testo unico approvato con d.p.r. 26 gennaio 1973 (n. 43), nonché dell'articolo 87 (n. 43) della legge sul monopolio dei sali e tabacchi.

Per effetto della pronuncia della Corte, in tale ipotesi non si potrà più procedere alla confisca se ai terzi proprietari delle cose non sia più imputabile, quanto meno, un difetto di vigilanza. «Se in deroga alla disciplina generale stabilita dall'art. 240 del codice penale — hanno osservato i giudici — l'obbligatorietà della confisca trova una ragionevole giustificazione ai fini di tutela pubblica, non può essere applicata penalmente illecita... altrettanto non può dirsi quando essa si traduce in una ingiustificata violazione del diritto sulla cosa che spetti a terzi estranei al reato».

RIAPRONO A ROMA i musei capitolini

Roma, 18. L'assessore alle antichità, belle arti e problemi della cultura del comune di Roma, Filippo, ha disposto la riapertura integrale dei musei capitolini: il pubblico potrà così accedere alle sale del braccio nuovo e del museo nuovo nel palazzo dei Conservatori, chiuse da diversi anni.

I settori ora visitabili accolgono interessanti reperti archeologici provenienti da scavi effettuati nell'area urbana tra gli anni '20 e '50, rilevanti soprattutto per l'arte romana.

Sono inoltre allo studio nuovi orari di apertura per venire incontro alle aumentate esigenze dei cittadini romani e dei turisti. L'assessore Filippo ha anche preannunciato la riapertura dei musei Barracco e Napoleone attualmente chiusi.

L'ESTATE RENDE PIU' ACUTI GLI INQUIETANTI EFFETTI DELL'INQUINAMENTO

ORA DI PESCI NEL VENETO BAGNI «DIFFICILI» A NAPOLI

Allarmanti notizie dal litorale laziale: da Nettuno a Torvaianica gli scarichi delle fogne confluiscono liberamente in mare, mettendo a repentaglio la salute degli ignari bagnanti

Venezia, 18. L'inquietante fenomeno dell'inquinamento, tanto diffuso quanto atmosferico, è divenuto purtroppo nel nostro paese uno degli aspetti più tristi e drammatici della vita quotidiana. Tutte le conseguenze che ne derivano tendono però a divenire maggiormente acute nel periodo estivo non è una novità infatti che il caldo è uno dei «conduttori» più efficaci di questa tipica piaga del ventesimo secolo in quanto ne facilita la propagazione tanto nelle acque quanto nell'atmosfera.

Da tutta la penisola infatti, quotidianamente, giungono allarmanti notizie sugli effetti dell'inquinamento, che diventa quanto meno causa di disagio per i cittadini e per le migliaia di turisti, nonché seria minaccia al nostro patrimonio naturale. La sequenza delle notizie odierne che la cronaca propone al lettore non sono che un piccolo esempio di quanto sta

accadendo in Italia e che sembra assumere, di giorno in giorno, aspetti sempre più irrimediabili.

Dal Veneto si ha notizia di allarmanti morti di pesci agli Albori e a Chioggia. Centinaia di persone dirette a Venezia, hanno visto dal «ferry-boat» la laguna, anzitutto il canale di Malamocco, letteralmente coperto di vangelele, oltre a una miriade di minuscoli avannotti ed anche pesci di discrete dimensioni. Si presume che la marea sia avvenuta al largo e che, dopo i giorni di stau della marea, i pesci galleggianti siano stati portati verso il porto dalla corrente entrante. A Chioggia la marea si è registrata nelle vicinanze del mercato ittico. Altri ritrovamenti si sono avuti davanti a Borgo San Giovanni. Il fenomeno è dovuto al fatto che tutti i canali interni ricevono scarichi fognari.

Anche nel Padovano è segnalata una morte di pesci. Si è

verificata in località Passiva di Sant'Urbano, nell'estense, nel canale Santa Caterina, molto profondo e nel quale ad ogni stagione estiva si registra una notevole carenza d'acqua. La marea è avvenuta in un tratto di oltre tre chilometri. La scarsità d'acqua senz'altro ha prodotto una carenza di ossigeno, ma si presume che il fenomeno sia stato aggravato da un'altra causa: l'immissione di sostanze tossiche, nel canale, da parte di industrie, a cavallo tra Padova e Vicenza.

Anche le notizie che giungono da Lido sono preoccupanti. Nettuno, Torvaianica, Lido di Ostia, tre fra le spiagge più frequentate del litorale romano, sono sicuramente le più insalubri e abbandonate senza alcuna giustificazione all'inquinamento della foga. La tecnica — che in certi casi, dicono gli esperti, può essere definita fraudolenta — consiste nel mascherare per la stagione estiva gli scarichi abusivi dei fabbricati costieri, ben visibili nel periodo invernale, che si immettono direttamente nel mare o nell'omettere i cartelli di divieto di balneazione tralasciando la buona fede dei bagnanti che ignorano la reale funzione del rivoltello che vedono scorrere lungo la spiaggia.

A Nettuno, ad esempio, uno stabilimento attraversa sotterraneamente da una conduttura il cui scarico è visibilissimo d'inverno, in estate copre lo scarico con un po' di sabbia e scarica l'effluente in mare senza un bidone per la spazzatura. La situazione di tutto il litorale romano è largamente nota: scarichi abusivi, mancanza di depuratori, rifiuti solidi abbandonati all'aperto.

A Ladispoli, dove esistono appena cinque chilometri di foga per 150 mila bagnanti, il fosso della Sanguinaria, che, insieme al fosso Vaccino, raccoglie tutte le acque nere non depurate del comune sfocia tranquillamente in mare senza un cartello di indicazione, con i bagnanti che vi si immergono tranquilli.

A Torvaianica i fossi raccolgono tutti i tipi di acque putride e maledoranti con evidenti scarichi anche di detriti che si immettono direttamente in mare fra gli ignari bagnanti della spiaggia libera. Si tratta chiaramente di fossi che ricevono i liquami dei centri abitati e in tal caso ricadono sotto l'apposita legge che fa espresso divieto di versare liquami in questi corsi d'acqua. I fossi di Torvaianica sono quattro e raccolgono tutti i tipi di acque di superficie, mancano depuratori e parte dei liquami viene addirittura dispersa nel terreno.

Il governatore della Torre, maggiore William Rastrelli, ha avuto parole di elogio per il pubblico: «E' notevole la folla di persone che si recano in questi corsi d'acqua, e forse non al corrente di quanto accade nel nostro Paese, abbia saputo farsi forza. In guerra uno si spaventa le bombe. Ma in un centro turistico non ci si attende che scoppiino ordigni in mezzo ai bambini».

L'ondata di emozione provocata in tutto il Paese dall'attentato dinamitardo è arrivata anche nella nostra penisola dove un numero sempre crescente di parlamentari va chiedendo il ripristino della pena di morte per «punire adeguatamente» i reati di omicidio e di terrorismo.

Il fatto dei bambini, alcuni dei quali mutilati, occupano le prime pagine di tutti i giornali, insieme a quelle della «Torre Bianca». Le condizioni dei feriti sono rimaste stazionarie.

Alle numerose richieste per la reintroduzione della pena di morte (abolita su proposta dei laburisti negli anni '60), ha risposto alla camera dei Comuni il ministro degli Interni Roy Jenkins. Il ministro ha respinto le richieste affermando che non bisogna lasciarsi prendere dall'emozione del momento in queste cose. Ed ha aggiunto: «L'orrore di avvenimenti come quello di ieri è tale che se fossi convinto che il ritorno della pena di morte servisse a impedire il ripetersi di azioni di questo genere, sarei anche pronto a cedere la mia ripugnanza. Ma non sono convinto che servirebbe».

Venezia, 18. Breve ondata di maltempo notturno sulla pianura Padana, mentre un caldo soffocante continua a gravare su molte regioni dell'Italia meridionale, causando, tra l'altro, numerosi e gravi incendi. Una folgora abbattuta ieri sera nel Venezia, dove un temporale, ha causato la morte di una donna di Noale e il ricovero per ustioni e stato di choc di cinque persone, parenti della donna.

Angela Gatto, di 65 anni, si trovava nella sua casa colonica a Santa Maria di Sala (Venezia) a lavorare insieme con alcuni parenti, quando un fulmine si è abbattuto sull'edificio e ha colpito la donna, che è morta per folgorazione. Le altre persone che erano con la Gatto hanno subito ustioni e stato di choc per cui sono state ricoverate nell'ospedale civile di Noale. Il più grave è Antonio Masiero, di 47 anni, per il qua-

le i sanitari si sono riservati la prognosi.

Anche nell'isola di Pelicciola un fulmine si è abbattuto in un negozio di barbiere senza però causare danni alle persone. Sulle spiagge i danni provocati dal temporale sono elevati a causa dello scoppiamento di numerose capanne e cabine di legno. Sulla strada che costeggia il fiume Brenta, tra Venezia e Padova, i vigili del fuoco hanno rimosso una ventina di alberi caduti in seguito al temporale. Due capanne di un cantiere navale dell'isola di Murano sono state smembrate per il forte vento.

Danni anche nella zona di Lecco, dove un nubifragio si è abbattuto nella serata di ieri. L'acqua, caduta abbondantemente per circa 40 minuti, ha provocato uno smottamento dalla strada provinciale che conduce da Ballabio a Barzio. Danni anche in tutta la Val-

sa, dove un nubifragio si è abbattuto nella serata di ieri.

La fa e le alte temperature dei giorni scorsi rese ancora più pesanti dal vento caldo proveniente dall'Africa hanno invece provocato nelle regioni meridionali, una serie di violenti incendi generatisi per autotombosione. In una località tra Pasticci e Vieste nei pressi di Foggia, il comando del 9.º reggimento artiglieria pesante campale ha inviato cento soldati per spegnere un incendio di vaste proporzioni.

Caldo eccezionale in Puglia. Pese di 41 gradi a Lecce, 40 gradi a Brindisi e 39 a Foggia. Nelle città più fresche, come Bari e Taranto, il termometro è abbondantemente al disopra dei 30 gradi. Secondo gli esperti questo caldo durerà ancora due o tre giorni. Insenza nei campi e nei boschi. Sul Gargano, boschi in fiamme su estese aree per complessivi circa mille ettari nei territori di Peschici e Varano.

Gli incendi che stanno divampando in Sicilia con gravissimi danni per il patrimonio boschivo hanno anche causato una vittima: il contadino Salvatore Compagnino di 73 anni. Questi, nel tentativo di salvare dalle fiamme alcuni covoni di grano in una sua proprietà presso Militeo Val di Catania è stato sopraffatto dal fumo e dal caldo.

La notizia, diffusa martedì dai giornali di tutto il mondo, aveva subito suscitato negli ambienti scientifici un vespuglio di assenti, critiche, supposizioni. Lo stesso professor Bevis, anticipando i dubbi del più, aveva specificato che la determinazione senza espulsione dell'ovulo di uno stato di gravidanza prodotto in laboratorio presenta ancora molte difficoltà, soprattutto per quel che riguarda le prime settimane nel grembo femminile.

(Ansa - Reuters - Upl)

professor Bevis era stato estremamente deciso: «Sarebbe un errore imperdonabile rilevare qualcosa che possa portare all'identificazione dei bimbi».

La notizia, diffusa martedì dai giornali di tutto il mondo, aveva subito suscitato negli ambienti scientifici un vespuglio di assenti, critiche, supposizioni. Lo stesso professor Bevis, anticipando i dubbi del più, aveva specificato che la determinazione senza espulsione dell'ovulo di uno stato di gravidanza prodotto in laboratorio presenta ancora molte difficoltà, soprattutto per quel che riguarda le prime settimane nel grembo femminile.

(Ansa - Reuters - Upl)

PER IL SEQUESTRO BERRINO UN MAZZO DI CARTE accusa i due Mombelli

Allassio, 18. Un mazzo di carte con segnato sul retro un «54» è uno dei nuovi elementi di accusa contro i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, complici nel sequestro di Mario Berrino. E' stato il pittore industriale a indicare questa nuova pista. Mentre si trovava incatenato all'albero, Berrino aveva osservato a lungo i rapporti che, nascosti dal passamontagna, giocavano a carte. «Li vedevo di spalle — ha dichiarato — e avevo notato che, durante il trasferimento c'era visibilissimo il numero «54».

Con tutta probabilità si tratta di una pubblicità apposta sul dorso delle carte. Quando il caso in casa di Ezio Mombelli è stato rinvenuto un mazzo di carte anonimo. Sicché anche questo reperto va ad aggiungere alla incredibile serie di coincidenze che ha caratterizzato il caso Berrino. E' stato il pittore industriale a indicare questa nuova pista. Mentre si trovava incatenato all'albero, Berrino aveva osservato a lungo i rapporti che, nascosti dal passamontagna, giocavano a carte. «Li vedevo di spalle — ha dichiarato — e avevo notato che, durante il trasferimento c'era visibilissimo il numero «54».

Con tutta probabilità si tratta di una pubblicità apposta sul dorso delle carte. Quando il caso in casa di Ezio Mombelli è stato rinvenuto un mazzo di carte anonimo. Sicché anche questo reperto va ad aggiungere alla incredibile serie di coincidenze che ha caratterizzato il caso Berrino. E' stato il pittore industriale a indicare questa nuova pista. Mentre si trovava incatenato all'albero, Berrino aveva osservato a lungo i rapporti che, nascosti dal passamontagna, giocavano a carte. «Li vedevo di spalle — ha dichiarato — e avevo notato che, durante il trasferimento c'era visibilissimo il numero «54».

Alcuni violenti temporali raffiche di vento e grandine si sono abbattuti nella notte e nelle prime ore di stamane sulla Pianura Padana, provocando danni in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano. Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano. Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano.

Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano. Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano.

Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano. Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano.

Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano. Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano.

Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano. Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano.

TROPPI PUBBLICITÀ



Telefoto Upi. Londra — Il professor Douglas Bevis, l'uomo che ha annunciato la nascita di tre bimbi concepiti in provetta. Stanco del battage giornalistico, ha annunciato che cesserà le ricerche

La decisione di vigilare in queste zone è stata presa dalla prefettura. L'ufficiale sanitario del comune di Napoli, prof. Ortolani, aveva messo infatti in risultato la fase ascendente delle malattie infettive a Napoli nel mese di luglio ed aveva chiesto tra l'altro il rispetto del divieto di balneazione nelle acque ritenute inquinate.

DOPO LE POLEMICHE CHE SONO SEGUITE ALL'ANNUNCIO DEGLI ESPERIMENTI

Basta con le ricerche sui bimbi in provetta

Lo ha deciso Douglas Bevis, l'uomo che lunedì fece la prima comunicazione E' sconvolto per l'insistenza dei giornalisti: milioni offerti per avere i nomi

Londra, 18. Il professor Douglas Bevis, dell'università di Leeds, ha deciso di interrompere il suo lavoro di ricerca sulla fecondazione in laboratorio di ovuli femminili. Ne ha dato notizia il giornale «Daily Mail», e la cosa è stata confermata da un portavoce dell'ente sanitario dello Yorkshire.

Secondo il giornale, Bevis è rimasto letteralmente sconvolto dalla pubblicità e dalle insistenze dei giornalisti, da quando lunedì ha annunciato che tre bambini sono nati in questo modo e si sono sviluppati in modo perfettamente normale. Secondo il «Daily Mail», uno di questi bambini vive in Italia, mentre gli altri due vivono in Gran Bretagna; la loro età dovrebbe essere tra i 12 e i 18 mesi.

Il portavoce dell'ente sanitario dello Yorkshire ha confermato che Bevis ha deciso di rinunciare alla sua attività clinica e di ricerca per quanto riguarda la fecondazione in vitro. I motivi della rinuncia sarebbero in sostanza quelli indicati dal «Daily Mail». La goccia che ha fatto traboccare il vaso sarebbe stata l'offerta di 30 mila sterline fatta da un giornale a Bevis per fargli rivelare i nomi dei tre bambini.

Com'è noto, il professor Bevis, docente di ostetricia e ginecologia all'università di Leeds, aveva fatto la rivelazione sull'esistenza dei «bimbi nati in provetta» a Hull, mentre si apprestava a fare una relazione all'incontro annuale della «British Medical Society». Egli non ha voluto precisare i nomi dei medici che hanno effettuato gli esperimenti, né dove i bambini siano nati, né quanti siano nati e quali siano le loro nazionalità. In proposito, il

professor Bevis era stato estremamente deciso: «Sarebbe un errore imperdonabile rilevare qualcosa che possa portare all'identificazione dei bimbi».

La notizia, diffusa martedì dai giornali di tutto il mondo, aveva subito suscitato negli ambienti scientifici un vespuglio di assenti, critiche, supposizioni. Lo stesso professor Bevis, anticipando i dubbi del più, aveva specificato che la determinazione senza espulsione dell'ovulo di uno stato di gravidanza prodotto in laboratorio presenta ancora molte difficoltà, soprattutto per quel che riguarda le prime settimane nel grembo femminile.

(Ansa - Reuters - Upl)

PER IL SEQUESTRO BERRINO UN MAZZO DI CARTE accusa i due Mombelli

Allassio, 18. Un mazzo di carte con segnato sul retro un «54» è uno dei nuovi elementi di accusa contro i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, complici nel sequestro di Mario Berrino. E' stato il pittore industriale a indicare questa nuova pista. Mentre si trovava incatenato all'albero, Berrino aveva osservato a lungo i rapporti che, nascosti dal passamontagna, giocavano a carte. «Li vedevo di spalle — ha dichiarato — e avevo notato che, durante il trasferimento c'era visibilissimo il numero «54».

Con tutta probabilità si tratta di una pubblicità apposta sul dorso delle carte. Quando il caso in casa di Ezio Mombelli è stato rinvenuto un mazzo di carte anonimo. Sicché anche questo reperto va ad aggiungere alla incredibile serie di coincidenze che ha caratterizzato il caso Berrino. E' stato il pittore industriale a indicare questa nuova pista. Mentre si trovava incatenato all'albero, Berrino aveva osservato a lungo i rapporti che, nascosti dal passamontagna, giocavano a carte. «Li vedevo di spalle — ha dichiarato — e avevo notato che, durante il trasferimento c'era visibilissimo il numero «54».

Alcuni violenti temporali raffiche di vento e grandine si sono abbattuti nella notte e nelle prime ore di stamane sulla Pianura Padana, provocando danni in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano. Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano.

Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano. Alcuni fulmini hanno gravemente danneggiato case agricole e scoppiato incendi in alcune zone del Monferrato e delle Langhe e dell'Astigiano.

DOPO LA TRAGICA ESPLOSIONE NEL SEMINTERRATO DELLA STORICA TORRE

Psicosi dell'attentato nella Londra del turismo

Supervigilati i punti più frequentati della metropoli inglese - Le autorità temono una riduzione dei visitatori - Un attentatore forse filmato per caso da una turista

Londra, 18. I luoghi di Londra che sono più visitati dai turisti, i pubblici uffici, tutti i punti della metropoli, sono stati sottoposti a una sorveglianza più rigorosa, mentre le autorità temono i riflessi di un attentato alla «Torre Bianca», che si batte per il distacco di una parte della torre di Londra, che ha ucciso una donna e ferito altre trentacinque persone, fra cui molti bambini. Poche ore prima un altro ordigno aveva danneggiato un edificio governativo nei quartieri meridionali della capitale. Scotland Yard studia intanto il film che una ragazza americana stava riprendendo al momento della tragedia. La turista ha detto di aver visto un uomo in giacca marrone che si allontanava di corsa e ha consegnato la pellicola agli investigatori, che ora la esami-

nano. Ieri sera gli artificieri hanno ispezionato minuziosamente la Royal Opera House, un'ora prima dell'arrivo della Regina Elisabetta e di alcuni familiari per uno spettacolo di gala.

Il «Daily Mirror» scrive stamane di avere ricevuto una sillina telefonata di avvertimento, che diceva: «Un attentato alla «Torre Bianca» sarà compiuto da un uomo che si batte per il distacco di una parte della torre di Londra, che ha ucciso una donna e ferito altre trentacinque persone, fra cui molti bambini. Poche ore prima un altro ordigno aveva danneggiato un edificio governativo nei quartieri meridionali della capitale. Scotland Yard studia intanto il film che una ragazza americana stava riprendendo al momento della tragedia. La turista ha detto di aver visto un uomo in giacca marrone che si allontanava di corsa e ha consegnato la pellicola agli investigatori, che ora la esami-

nano. Ieri sera gli artificieri hanno ispezionato minuziosamente la Royal Opera House, un'ora prima dell'arrivo della Regina Elisabetta e di alcuni familiari per uno spettacolo di gala.

Il «Daily Mirror» scrive stamane di avere ricevuto una sillina telefonata di avvertimento, che diceva: «Un attentato alla «Torre Bianca» sarà compiuto da un uomo che si batte per il distacco di una parte della torre di Londra, che ha ucciso una donna e ferito altre trentacinque persone, fra cui molti bambini. Poche ore prima un altro ordigno aveva danneggiato un edificio governativo nei quartieri meridionali della capitale. Scotland Yard studia intanto il film che una ragazza americana stava riprendendo al momento della tragedia. La turista ha detto di aver visto un uomo in giacca marrone che si allontanava di corsa e ha consegnato la pellicola agli investigatori, che ora la esami-

nano. Ieri sera gli artificieri hanno ispezionato minuziosamente la Royal Opera House, un'ora prima dell'arrivo della Regina Elisabetta e di alcuni familiari per uno spettacolo di gala.

Il «Daily Mirror» scrive stamane di avere ricevuto una sillina telefonata di avvertimento, che diceva: «Un attentato alla «Torre Bianca» sarà compiuto da un uomo che si batte per il distacco di una parte della torre di Londra, che ha ucciso una donna e ferito altre trentacinque persone, fra cui molti bambini. Poche ore prima un altro ordigno aveva danneggiato un edificio governativo nei quartieri meridionali della capitale. Scotland Yard studia intanto il film che una ragazza americana stava riprendendo al momento della tragedia. La turista ha detto di aver visto un uomo in giacca marrone che si allontanava di corsa e ha consegnato la pellicola agli investigatori, che ora la esami-

nano. Ieri sera gli artificieri hanno ispezionato minuziosamente la Royal Opera House, un'ora prima dell'arrivo della Regina Elisabetta e di alcuni familiari per uno spettacolo di gala.

Il «Daily Mirror» scrive stamane di avere ricevuto una sillina telefonata di avvertimento, che diceva: «Un attentato alla «Torre Bianca» sarà compiuto da un uomo che si batte per il distacco di una parte della torre di Londra, che ha ucciso una donna e ferito altre trentacinque persone, fra cui molti bambini. Poche ore prima un altro ordigno aveva danneggiato un edificio governativo nei quartieri meridionali della capitale. Scotland Yard studia intanto il film che una ragazza americana stava riprendendo al momento della tragedia. La turista ha detto di aver visto un uomo in giacca marrone che si allontanava di corsa e ha consegnato la pellicola agli investigatori, che ora la esami-

nano. Ieri sera gli artificieri hanno ispezionato minuziosamente la Royal Opera House, un'ora prima dell'arrivo della Regina Elisabetta e di alcuni familiari per uno spettacolo di gala.

Il «Daily Mirror» scrive stamane di avere ricevuto una sillina telefonata di avvertimento, che diceva: «Un attentato alla «Torre Bianca» sarà compiuto da un uomo che si batte per il distacco di una parte della torre di Londra, che ha ucciso una donna e ferito altre trentacinque persone, fra cui molti bambini. Poche ore prima un altro ordigno aveva danneggiato un edificio governativo nei quartieri meridionali della capitale. Scotland Yard studia intanto il film che una ragazza americana stava riprendendo al momento della tragedia. La turista ha detto di aver visto un uomo in giacca marrone che si allontanava di corsa e ha consegnato la pellicola agli investigatori, che ora la esami-

nano. Ieri sera gli artificieri hanno ispezionato minuziosamente la Royal Opera House, un'ora prima dell'arrivo della Regina Elisabetta e di alcuni familiari per uno spettacolo di gala.

Il «Daily Mirror» scrive stamane di avere ricevuto una sillina telefonata di avvertimento, che diceva: «Un attentato alla «Torre Bianca» sarà compiuto da un uomo che si batte per il distacco di una parte della torre di Londra, che ha ucciso una donna e ferito altre trentacinque persone, fra cui molti bambini. Poche ore prima un altro ordigno aveva danneggiato un edificio governativo nei quartieri meridionali della capitale. Scotland Yard studia intanto il film che una ragazza americana stava riprendendo al momento della tragedia. La turista ha detto di aver visto un uomo in giacca marrone che si allontanava di corsa e ha consegnato la pellicola agli investigatori, che ora la esami-

nano. Ieri sera gli artificieri hanno ispezionato minuziosamente la Royal Opera House, un'ora prima dell'arrivo della Regina Elisabetta e di alcuni familiari per uno spettacolo di gala.

Il «Daily Mirror» scrive stamane di avere ricevuto una sillina telefonata di avvertimento, che diceva: «Un attentato alla «Torre Bianca» sarà compiuto da un uomo che si batte per il distacco di una parte della torre di Londra, che ha ucciso una donna e ferito altre trentacinque persone, fra cui molti bambini. Poche ore prima un altro ordigno aveva danneggiato un edificio governativo nei quartieri meridionali della capitale. Scotland Yard studia intanto il film che una ragazza americana stava riprendendo al momento della tragedia. La turista ha detto di aver visto un uomo in giacca marrone che si allontanava di corsa e ha consegnato la pellicola agli investigatori, che ora la esami-

nano. Ieri sera gli artificieri hanno ispezionato minuziosamente la Royal Opera House, un'ora prima dell'arrivo della Regina Elisabetta e di alcuni familiari per uno spettacolo di gala.

«MINI» E UN CAMION

Tre giocatori di pallanuoto perdono la vita sull'Aurelia

Appartenevano tutti alla «Rari Nantes Argentario» di Porto Santo Stefano e tornavano da una partita giocata a Firenze - Ferito un quarto atleta

Grosseto, 18. Tre pallanuotisti della Rari Nantes Argentario di Porto Santo Stefano, uno della squadra seniores e due della juniores, sono morti ed un quarto pallanuotista è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

I morti sono Adorno Schiano di 30 anni di Porto Santo Stefano, giocatore della squadra seniores, e Otelio Minozzi di 19 anni di Porto Santo Stefano, portiere della formazione juniores, e Otelio Minozzi di 19 anni di Porto Santo Stefano, portiere della formazione juniores, e Otelio Minozzi di 19 anni di Porto Santo Stefano, portiere della formazione juniores.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

«MINI» E UN CAMION

Tre giocatori di pallanuoto perdono la vita sull'Aurelia

Appartenevano tutti alla «Rari Nantes Argentario» di Porto Santo Stefano e tornavano da una partita giocata a Firenze - Ferito un quarto atleta

Grosseto, 18. Tre pallanuotisti della Rari Nantes Argentario di Porto Santo Stefano, uno della squadra seniores e due della juniores, sono morti ed un quarto pallanuotista è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

I morti sono Adorno Schiano di 30 anni di Porto Santo Stefano, giocatore della squadra seniores, e Otelio Minozzi di 19 anni di Porto Santo Stefano, portiere della formazione juniores, e Otelio Minozzi di 19 anni di Porto Santo Stefano, portiere della formazione juniores.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

«MINI» E UN CAMION

Tre giocatori di pallanuoto perdono la vita sull'Aurelia

Appartenevano tutti alla «Rari Nantes Argentario» di Porto Santo Stefano e tornavano da una partita giocata a Firenze - Ferito un quarto atleta

Grosseto, 18. Tre pallanuotisti della Rari Nantes Argentario di Porto Santo Stefano, uno della squadra seniores e due della juniores, sono morti ed un quarto pallanuotista è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

I morti sono Adorno Schiano di 30 anni di Porto Santo Stefano, giocatore della squadra seniores, e Otelio Minozzi di 19 anni di Porto Santo Stefano, portiere della formazione juniores, e Otelio Minozzi di 19 anni di Porto Santo Stefano, portiere della formazione juniores.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull'Aurelia in località San Donato mentre rientravano in sede da una partita giocata a Firenze.

Il quarto pallanuotista, Otelio Minozzi, è rimasto ferito, in un incidente accaduto nelle prime ore di oggi sull

CRONACHE SPORTIVE

RIFORMATE DALLA C.A.F. LE DELIBERE DELLA COMMISSIONE DISCIPLINARE

Samp «ri pescata» in «A» Verona e Foggia in «B»

Roma, 18. La Sampdoria «ri pescata» in serie «A», il Verona in «B» insieme col Foggia: ecco le conseguenze del provvedimento della commissione di appello della Federcalcio al termine della sua lunga seduta cominciata questa mattina alle 10.30 e terminata alle 19.30 circa. Questo il testo del provvedimento della C.A.F. «A parziale modifica delle deliberazioni impugnate, la CAF ha così provveduto:

«1) Infilige alla soc. Hellas Verona S.p.A. la sanzione della retrocessione all'ultimo posto in classifica nel campionato 1973-74.

«2) Infilige all'U.S. Foggia S.p.A. che per la precedente sanzione a carico della Hellas Verona S.p.A. acquisterebbe il diritto alla permanenza nel campionato di serie «A» 1974-75, la penalizzazione di sei punti nella classifica del campionato di serie «A».

Gli azzurri sono favoriti nel doppio

SVEZIA - ITALIA DI COPPA DAVIS Borg - Bertolucci Johansson - Panatta

Baastad, 18. Bjorn Borg contro Paolo Bertolucci e Leif Johansson contro Adriano Panatta: questo l'esito del sorteggio, effettuato oggi a Baastad, per la composizione degli incontri della semifinale della zona europea «A» della Coppa Davis che inizia domani. Sabato ci sarà la disputa dell'incontro di doppio fra le coppie Borg-Bertolucci e Panatta-Bertolucci, domenica si svolgeranno, ad avversari invertiti, gli ultimi due singolari.

Un sorteggio che apparentemente favorisce i padroni di casa che avranno subito in campo il loro numero uno contro il numero due degli azzurri e, considerando per acquisto il primo punto, vedranno scendere in campo galvanizzato il loro numero due contro il numero uno italiano con accresciuta probabilità di vittoria, altrimenti scarse.

Comunque sulla carta sarà anche, se non soprattutto il doppio di sabato a decidere l'esito della semifinale e perciò il sorteggio e l'ordine degli incontri hanno alla fine poca importanza. Infatti sul numero due svedese, Leif Johansson, che attraverso un modesto periodo di forma, dovrebbero guadagnare punti sia Panatta che Bertolucci.

Quando si pensi che proprio il doppio da perdersi per gli italiani, si arriva al punto che proprio gli ospiti a godere dei favori del pronostico. Dati per scontati i due punti conquistati da Borg nei singolari, l'incontro potrebbe finire 3-2 per l'Italia. Ma si sa che la Coppa Davis è competizione del tutto particolare, in cui l'obbligo di far punti in nome della «patria tennistica» può esaltare il giocatore mediocre così come potrebbe deprimere il campione.

Insomma, tutto può accadere, anche se il fattore campo può essere davvero determinante perché permette ai giudici di linea di fare il bello e il cattivo tempo.

Guardando ai precedenti più recenti si ha che: Panatta e Borg si sono incontrati sei volte vincendo ognuno tre incontri (l'ultima vittoria fu di Borg, settimana scorsa nell'open di Baastad con il punteggio di 6-3, 6-7, 6-3); Panatta ha battuto Johansson 6-2, 6-2, la settimana scorsa sempre a Baastad dove anche il doppio azzurro ha facilmente avuto la meglio su quello svedese.

Lauda abbassa il record di Brand's Hatch

Brand's Hatch, 18. Il primato assoluto del circuito di Brand's Hatch è stato ufficialmente battuto, oggi nel corso della prima giornata di prove, in vista del Gran Premio austriaco che si svolgerà sabato pomeriggio. L'austriaco Ki Lauda (su Ferrari) e lo svedese Ronnie Peterson (su Lotus) hanno infatti ottenuto il tempo di 1'20"5 (media km 191) sul giro di km 4,260.

A CONEGLIANO VENETO Corsa ciclistica dei «Crociati del Piave»

Conegliano, 18. I Crociati del Piave (comunità civile internazionale di pubblico soccorso) organizzano per domenica 21 a Fontanafredda (TV) una corsa ciclistica aperta agli amatori di qualsiasi età sportiva (junior, senior, veterani e gentilemen). Al vincitore di ogni singola categoria verrà assegnata la maglia del migliore dei Crociati del Piave.

Le iscrizioni dovranno pervenire a «I Crociati del Piave» 31015 Conegliano Veneto. Telefono (0438) 31444, (0422) 749008. La partenza è fissata per le ore 15 del 21 corrente.

«3) Conferma nel resto le deliberazioni impugnate.

La CAF era così composta: dott. Alfonso Vigorita, dott. Adriano Ganbogi, dott. Carlo Pisani Massamormile, dott. Ugo Sisti, dott. Enzo Giannini. E' intervenuto il capo dell'ufficio inchiesta dott. Corrado De Biase.

La CAF, nel deliberare le sue decisioni in merito a Foggia e Verona, ha praticamente accolto le richieste avanzate in seconda istanza dal «pubblico ministero» dott. Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchiesta della FIGC, cioè l'inquirente che ha condotto l'indagine sugli illeciti sportivi addetti alle due società, il Verona infatti, tramite il suo presidente Garozzi, si è reso colpevole di proposte che avrebbero potuto condizionare un

giocatore di una squadra avversaria (Clerici) prima di una partita delicata di campionato in violazione dell'articolo 1 del regolamento di disciplina.

Lo stesso articolo è stato violato dal co-segretario del Foggia, Affatato, reo di avere offerto prima della partita Foggia-Milan tre orologi alla terna arbitrale. E' stato invece sconsigliato il presidente della società pugliese, Pesce, al quale è stata comminata la sanzione dell'infibazione dalla carica per tre mesi per comportamento non rispondente ai principi di probità e lealtà sportiva.

Il dott. De Biase si è visto accontentare in est e cioè retrocessione del Verona all'ultimo posto in conformità a quanto aveva già chiesto nel procedimento di primo grado a Milano e, una volta decretata la retrocessione del Verona, la penalizzazione del Foggia di sei punti nel campionato scorso e conseguente una retrocessione nella serie inferiore.

De Biase ha precisato anche perché le sue richieste alla CAF sono state diverse da quelle formulate durante il procedimento di primo grado. De Biase aveva infatti chiesto la retrocessione del Verona all'ultimo posto in classifica, l'infibazione a vita del suo presidente Garozzi, la riammissione del Foggia in serie «A» con penalizzazione di sei punti da scontare nel prossimo campionato e le note sanzioni al suo presidente e co-segretario.

La disciplina, pur accettando i principi della pubblica accusa, emise un verdetto non completamente rispondente mantenendo il Verona in serie «A» con la penalizzazione di tre punti da scontarsi nel prossimo campionato, mentre il Foggia non fu ritenuto meritevole di essere «ri pescato» in serie «A» ed anzi fu aggravato della penalizzazione di tre punti nel prossimo torneo di serie «B».

Le decisioni della CAF sono state respinte da una possibilità che rimane al «condannato» è quella di una revisione del processo, se venissero alla luce elementi nuovi.

MOTONAUTICA Ad Art Norris il G. P. Hennessy

Atlantic City, 18. Art Norris ha vinto oggi il Gran premio Hennessy aggiudicandosi la quinta prova offshore delle sette valsevoli per i campionati di quest'anno. Norris, che si era classificato secondo nella prima gara, ha battuto il suo avversario più vicino, il canadese John Dutton, di 10 secondi.

Norris, che si era classificato secondo nella prima gara, ha battuto il suo avversario più vicino, il canadese John Dutton, di 10 secondi.

Gonzales, anche sulla carta appare un avversario molto difficile. Strappato il titolo mondiale al filippino Erbito Salazar, lo perse — come si è detto — contro Vance Borkorsor che a sua volta dovette cedere al campione messicano Miguel Canto. Battendo a sua volta quest'ultimo, Gonzales è ritornato in possesso della corona per la quale egli ha combattuto ormai sei volte, un vero record se si considera che ha soltanto 24 anni.

Nella sua non ancora lunga carriera, il pugile venezuelano ha sostenuto combattimenti, vincendone 40 (26 dei quali per k.o.), ottenendo due pareggi e subendo quattro sconfitte, due delle quali per k.o. tecnico ad opera rispettivamente del suo connazionale Felix Argues e del thailandese Borkorsor.

Dai tecnici, il campione del mondo dei mosca viene definito una vera macchina da pugna: possiede un ottimo destro d'ingresso ed il suo sinistro, estremamente preciso, è in grado di infliggere colpi di notevole tecnica, continuità di azione, prontezza di riflessi e molta esperienza del quadrato. Gli si attribuisce, da qualcuno, un bel delfino, che costituisce una vera e propria istituzione longilinea, il pugile venezuelano appare un poco rigido sul tronco e ciò lo renderebbe in qualche modo vul-

nerabile perché contro un avversario più basso di statura (Udella è più basso di sette centimetri) egli è costretto a volte ad abbassare troppo la guardia. Potrebbe essere questo un punto di vantaggio per lo sfidante che in questo combattimento non ha nulla da perdere e può giocare con una certa tranquillità tutte le sue carte migliori.

Per alcune ore Eddy Merckx si è trasformato in una «cavia pedante» e a scrutare il comportamento non sono stati solamente i tifosi, ma, soprattutto, i medici sportivi denominati «Coeur au sprint» (cuore in volata).

Per tutta la giornata odierna, prima nella frazione in linea da Pau a Bordeaux (km 195) e successivamente nella prova a cronometro a Bordeaux, vinta da Merckx, lo stesso asso belga ha pedalato portando, fissato all'altezza del cuore, un apparecchio del peso di 250 grammi e delle dimensioni di un pacchetto di sigarette che ne ha captato le reazioni cardiache.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

La nazionale di calcio milita a Lugano ha pareggiato con il punteggio di 2-2 nell'incontro amichevole disputato ieri sera con la squadra dell'Atomi di Filadelfia. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli italiani, 1-0, per 14 con un gol di Loris Boni a nove minuti dalla fine.

QUINTA E SESTA GIORNATA DI RITORNO DELLA SERIE A DI BASEBALL

CUMINI: TRASFERITA DECISIVA BUZZIN: A RONCHI CON IL CERCOSTI

Viaggia anche la Libertas (Serie B) impegnata sul campo delle Calze Verdi Sul «diamante» di via Soleschiano derby di «C»: in lizza Bora e Monfalcone

Quinta e sesta giornata di ritorno, sabato e domenica, del massimo campionato di baseball che la prossima settimana si concederà un turno di riposo. Delle squadre di testa l'Europhor e il Bernazzoli renderanno visita rispettivamente alla Norditalia e al Penn Roma; le altre due, Amaro Montenegro e Colombo Nettuno, giocheranno sul proprio campo contro Mobilitas e Grosseto. Quattro partite che potrebbero riservare anche qualche sorpresa.

Il Comunicato, dopo la doppia sconfitta interna per mano dell'Amaro Montenegro, giocherà a Torino contro la Juventus. Penultima e terzultima della classifica a confronto diretto; una specie di scontro decisivo, soprattutto per i ronzoni, considerato che i piemontesi sono

ormai con un piede e mezzo in Serie B. La squadra di Blanda e Miani deve a tutti i costi incassare i quattro punti in palio se intende tenere in vita le speranze di salvezza. Un solo passo falso potrebbe rendere più critica ancora una situazione già molto difficile, anche se non irrimediabile. Se il Cumini riuscirà finalmente a liberarsi di certi complessi d'inferiorità, se cioè i giocatori sapranno esprimersi come sono in grado di fare quando giocano senza l'assillo della vittoria a tutti i costi, il doppio successo non dovrebbe sfuggire.

Il Buzzinletti riceverà sul campo di Ronchi dei Legionari la visita della Cercosti di Rimini. Si tratta di una compagine nelle cui file abbondano i giocatori «made in USA», una

formazione cioè in grado di esprimere un baseball altamente spettacolare. Il pronostico, inutile nasconderselo, è tutto per la Cercosti anche se il Buzzinletti cercherà, come sempre del resto ha fatto dall'inizio della stagione, di cogliere quel tanto sospirato primo successo che inseguisce ormai da mesi. Delise potrà schierare la formazione tipo. L'incontro di domani verrà giocato in notturna con inizio alle 21.

SERIE «B»

La Serie B ha in calendario la quarta giornata della fase discendente. La Libertas, dopo il pareggio della settimana scorsa con lo Yankees, dovrà mettersi in viaggio per rendere visita alle Calze Verdi. Si tratta di una trasferta che nasconde

parecchie insidie e dalla quale sarà già molto se i biancoscudati sapranno cogliere almeno due punti.

SERIE «C»

Penultima giornata della fase regionale eliminatória del campionato di Serie C. Monfalcone e Buttrio, che hanno ancora intatte le possibilità di puntare al successo finale, giocheranno rispettivamente in trasferta e in casa. I monfalconesi, che comandano la classifica, saranno alle prese con un derby. La capolista infatti giocherà in notturna (inizio ore 21) a Ronchi. Il Buttrio non dovrebbe temere molto invece dalla partita casalinga con il Conegliano. L'altra squadra della regione, i Dragons, sarà impegnata sul proprio campo contro il Baggio.

STASERA (21.15) NELLA PISCINA DELL'AUSONIA

Anticipano i pallanuotisti ospiti i torinesi del Fiat

Motivi di classifica danno all'incontro particolare valore L'Edera spera di rimanere in «C» - Deciso avvio del CUS

Triestina - Fiat

La Triestina Nuoto anticipa a questa sera (ore 21.15, piscina del bagno Ausonia) la quarta di ritorno che la vede opposta alla Fiat di Torino, seconda in classifica. L'anticipo, richiesto a suo tempo dal Fiat (forse per prendere un giorno di recupero in vista dell'incontro di dopodomani con il Panfulla, sino a quale settimana fa considerata una delle squadre più forti), cade bene anche per la Triestina, che ora vuole affrontare con la massima concentrazione e nella migliore condizione ogni partita per dare la scalata al terzo posto, che rappresenta il traguardo di questo campionato.

La classifica rende bene il significato di questa partita: in testa, ormai irraggiungibili, Fiamme Oro (28 punti) e Fiat (26), quindi il Bogliasco a 17, Lerici e Triestina a 14 e il

Quinto a 13. Per il Fiat perdere o pareggiare significherebbe aver chiuso il campionato, perché cadrebbe ogni possibilità di aggancio con le Fiamme Oro che non hanno mai perso e che solo nello scontro diretto con lo stesso Fiat possono correre qualche pericolo di capitolare. A sua volta la Triestina, se ce la fa, muove un significativo passo verso il terzo posto e soprattutto si presenta nelle migliori condizioni di spirito dopodomani con il Quinto. Sarà comunque una gran bella partita.

Contro il Fiat, squadra quadrata ed esperta con i suoi Aversa, Lubiam e Consiglio, l'allenatore Emberger avrà la formazione al completo con il rientro di Fischietta, Brazzacc e Comisso; gli altri saranno al solito Skulle, Vassili, Bertazzoli, Mattei, Cecchet, Pino, Polacco e Brunetti.

IN SERIE C

Rossoneri ottimisti

Settimana di passione per l'Edera, il cui destino si compie in questo week-end: domani e dopodomani infatti i rossoneri disputano le ultime due partite di un campionato che li vede al penultimo posto a pari punti col Varese, due lunghezze sopra al CUS Milano. Inutile dire che saranno le partite-chiave che spirano la porta che conduce alla retrocessione o la chiuderanno definitivamente. Orzan comunque è ottimista, anche perché Varese e Milano hanno da incontrarsi fra loro questa settimana, e la retrocessione riguarda una sola squadra del campionato.

Vincere comunque è d'obbligo in entrambi gli incontri, perché solo così si avrà la sicurezza matematica della salvezza. L'Edera giocherà domani e domenica (ore 18.30, piscina Bianchi), rispettivamente con l'A.T.M. e la Rari Nantes di Bologna. Formazione al completo, e cioè: Zetto, Poser, Caproni, Penso, Motka, Macchi, Suttora, Mulesan e Frassinetti.

PROMOZIONE

CUS in volo

Dopo due giornate il CUS è in testa a punteggio pieno nel campionato di Promozione alla serie C, con una differenza reti che costituisce probabilmente un record nel campionato (31 fatte, una subita). In classifica alle spalle del CUS si trova il Rari Nantes Verona, che, dopo il pareggio col President Verona nella prima giornata (3-3), ha vinto in trasferta con l'Udinese Nuoto per 6-2; seguono il President Verona con un punto, e l'Udinese a quota 0.

Dopodomani il CUS incontrerà in trasferta la sua immediata inseguitrice, e dovrebbe essere l'occasione buona per aumentare il vantaggio. Viste le due vittorie precedenti (16-1, 15-0) il condizionale non ci dovrebbe stare, se non che il CUS sarà a Verona con gli uomini contati (nove) per cui potrebbe essere costretto ad impegnarsi a fondo nel caso perdesse un uomo. I gialloblù della trasferta veronese saranno Dittl, Foschi, Schepis, Skrap, Colautti, Fazzano, Duchini, Stefani e Maranzana. E. R.

tonino Spanu, che nelle tre serate ha realizzato complessivamente 70 centri su 75 bersagli. Fra i terzi categoria si è imposto lo juniores Michele Acciani che ha confermato di possedere delle notevoli doti.

● BASEBALL. Tre incontri sono in programma domani sui campi della regione per il torneo «de Martinon». A Villa Opicina si incontreranno alle ore 10 Buzzinletti-Dragons e alle ore 16.30 Libertas-Bora Ronchi. Il terzo incontro vedrà di fronte, con inizio alle 16.30, Monfalcone e Buttrio.

CANOTTAGGIO: A MANTOVA CAMPIONATI NAZIONALI «ELITE» - LA GIOVANILE IN CARINZIA

Agli assoluti tre equipaggi in cerca di titoli Esagonale di Klagenfurt: mancherà l'«otto»

Puntano al tricolore «due senza», «otto» e «quattro di coppia» - In Austria sei armi giuliane

Il week-end tricolore e l'esagonale giovanile impegnano su due fronti i vogatori della regione. Da oggi a domenica si disputano a Mantova i campionati italiani seniores ed élite di canottaggio, mentre nella città giardina di Klagenfurt si svolgerà domenica l'incontro a sei fra le rappresentative giovanili della Carinzia, della provincia di Vienna, dell'Istria, della Slovenia, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

Agli assoluti di Mantova tre equipaggi per tre titoli. Le ambizioni di vittoria sono palesti per il «due senza» e l'«otto» dei Vigili del fuoco e per il «quattro di coppia misto» della nostra regione. Fuori Fermo e Ivancich nel «due senza» hanno sempre vinto, imballando successi nazionali a Sabaudia, a Varese e a Livorno e distanziando lo Itiran alle regate istriane di Isola. Né si vede attualmente nella penisola quale altro equipaggio potrebbe contrapporsi con velleità di successo ai lanciatissimi vigili del fuoco.

Una leggera punta di incertezza accompagna l'ottimismo con cui si guarda alla barca lunga dei Vigili del fuoco, che nella specialità possono vantare nel corso della stagione solo due regate, una in handicap con un «quattro» (e quindi senza un altro «otto» di confronto) a Varese, e l'altra a Isola d'Istria (vittoria tranquilla, ma l'equipaggio della Jadran, molto giovane, non fa testo). Nell'equipaggio, accanto a Fermo e Ivancich, entreranno atleti di provata esperienza, come D'Agostini, Banel, Vecchiet e Bresich, e i due giovani Zettin e Godinich. Questi due ultimi, accanto a Sofianopulo e Canziani, saranno in gara (ma senza troppe pretese) nella specialità del «quattro».

Suscita interesse per la novità il «quattro di coppia», per la prima volta inserito in un campionato italiano e che vedrà Trieste presente con un misto di tre società del golfo. Ai suoi carrelli saranno Furlan dell'Adria, Camerini e Pace del Saturnia e Beni della Ginnastica.



Un «due senza» che ha fatto molta strada, arrivando sino al Messico alle Olimpiadi del '68: al primo carrelli Emilio Fermo, al secondo Marino Specia dei Vigili del fuoco «Avallio». A sei anni di distanza Emilio Fermo è ancora sulla breccia, e domenica sarà in gara a Mantova, ai campionati italiani assoluti, ancora nel «due senza» assieme al giovane Ivancich

Triestina. Da ricordare che il «quattro di coppia» regionale è stato senza avversari alle regate nazionali di Varese (con Detela e Ustolin al posto di Pace e Camerini).

Un buon equipaggio partecipa anche al campionato seniores, le cui finali si disputeranno domani: si tratta del «due con» del Saturnia con Junghwirth, Morgan e Per al timone, che ha buone possibilità di inserirsi nella zona medaglia.

All'esagonale juniores di Klagenfurt la Venezia Giulia si presenta con sei equipaggi, in quanto sono sorte delle difficoltà per l'allestimento dell'«otto», da sempre barca «difficile» per ogni rappresentativa. Non si esclude peraltro che il comitato organizzatore consenta una soluzione di ripiego,

che consisterebbe nell'unire i due «quattro» (quello con timoniere e quello senza). La rappresentativa regionale quest'anno è così composta: «quattro con» Ginnastica Triestina (Traverso, Primosi, Rocchetti, Marconi, tim. Bulian), «due senza» Saturnia (Devecchi, Zuppin), «singolo» Canottieri TS (Priolo), «due con» misto Pula-GMM-Ginnastica Triestina (Milo, Orlo, tim. Primosi), «quattro senza» Adria (Cargnel, Marinaz, Vascotto, Spanghero), «doppio» Adria (Scarpa, Giovannini).

E. R.

Corsi di vela

Presso la Società Nautica Pietas Julia di Sistiana si sta svolgendo un corso di vela «Olimpiadi» per l'iniziazione allo sport

velico dei giovani di ambo i sessi di età fra i 12 ed i 16 anni. Al termine di detto corso, il 29 corr. inizierà un secondo corso di perfezionamento.

La richiesta vengono impartite lezioni singole di vela per adulti. La S.N.P.J. a Sistiana, nei giorni feriali, fornisce tutte le informazioni.

PIATTELO SKEET Ad Antonino Spanu la coppa «Giannella»

Si è conclusa allo stand della Società triestina di tiro a volo di Muggia la coppa «Armeria Giannella» di tiro al piattello skeet. La manifestazione, che ha visto impegnati tutti i migliori specialisti triestini, si articolava su tre prove.

Il successo è arreso al campione sociale della S.T.T.V., An-

IL PIRANESE AUGUSTO FUMEO

Pazzo per la bici a ottantotto anni



Ottantotto primavere, minuto nella persona, volto rugoso, qualche rado capello bianco, occhi vivi scintillanti e una gran voglia di andare in bicicletta: questo è Augusto Fumeo, pirane, il veterano dei ciclisti veterani triestini. Nel 1904 era già considerato un grande sportivo della regione e le sue imprese erano riportate nei giornali dell'epoca con una certa frequenza.

Campione giuliano nel 5000 metri, notevole fu la sua vittoria, agli inizi del secolo, nel miglio a Barcola, nei confronti del campione nazionale ungherese del mezzofondo. Vincitore di numerose gare veliche, ha sempre avuto la mania della bicicletta e appena gli impegni lo lasciavano libero immergeva il biciclo e partiva.

Questa voglia di correre, di far prima e meglio di tutti, non lo ha mai lasciato e anche oggi che gli anni incurvano un po' la sua figura si sente sempre pronto ed in forma, e come è sua abitudine parte. Augusto Fumeo, però, ha un debole: ogni anno, solo soletto, nel giorno del suo compleanno, infiora la sua fida «tubolare» e dalla via Fabio Severo sale a Basovizza. Parte con la divisa sportiva in tutta regola da sotto i secolari alberi posti di fronte alla trattoria «Vulcania» dallo stesso luogo dove, sin dal 1922, avevano inizio quasi tutte le gare ciclistiche locali.

Quest'anno Fumeo ha avuto una sorpresa: circolava la voce della sua impresa, al via s'è visto attorniato da un folto gruppo di tifosi che l'hanno voluto accompagnare lungo tutti i dodici chilometri del percorso incantando e applaudendolo. Giunto a Basovizza ancora fresco e vivace, fra un brindisi e l'altro, ha promesso di ripetersi ancora per molti compleanni.

G. H.

VECCHIE GLORIE: ULTIMA ELIMINATORIA

Udine-Trieste Monfalcone-Gorizia

La prima edizione del campionato italiano di calcio riservato alle «vecchie glorie» ha in calendario domani l'ultima giornata della fase eliminatória. Alla manifestazione, come noto, prendono parte sedici squadre suddivise in quattro raggruppamenti. Nel girone regionale, dopo le partite di sabato scorso che hanno fatto registrare il successo della squadra di Udine su quella di Gorizia e il pareggio fra le selezioni di Trieste e Monfalcone, la situazione è la seguente: Trieste p. 7, Monfalcone p. 6, Udine p. 4 e Gorizia p. 1.

La classifica potrebbe essere modificata dalle decisioni che adotterà il giudice dopo aver esaminato il ricorso presentato dalla squadra bianconera per la gara con il Monfalcone non disputata a seguito della mancata presentazione in campo.

La squadra di Menegotti, se la Lega decidesse di annullare il precedente verdetto ordinando la disputa della partita, avrà a disposizione quattro punti: due con il Monfalcone e due con gli albariati che domani pomeriggio saranno di scena

Conferenza sulla marcia promossa dal S. Giacomo

Si è svolta nei giorni scorsi presso la sede del Circolo Lavoratori Cristiani di San Giacomo una riunione di tecnici della marcia alla presenza del c.t. regionale prof. Umberto Sanzin e del maestro dello sport Falco. Presenti numerosi ex marciatori tra i quali Crasso, Esca, Scali e Pappalardo nonché numerosi giovani atleti, il prof. Sanzin ha illustrato i sistemi di preparazione curati in sede nazionale.

A conclusione del raduno il cav. Crasso ha ringraziato a nome degli intervenuti il prof. Sanzin e Falco ed ha rivolto un pressante invito a portare a conoscenza della FIDAL i problemi della marcia triestina auspicando che tali incontri possano aver luogo a Trieste con più frequenza.

TENNIS A SQUADRE

Obelisco e Triestino scontro decisivo

Due manifestazioni a squadre, la «Coppa Valeria» per veterani e la «Coppa Italia» per giocatori di terza categoria, movimenteranno il fine settimana tennisistico sui campi del Friuli-Venezia Giulia.

Il girone eliminatorio della «Coppa Valeria» vivrà l'ultima giornata domani pomeriggio. Il problema del primato in classifica, che darà diritto all'ammissione al turno successivo, riguarda esclusivamente le due formazioni triestine in gara. Il T.C. Obelisco e il T.C. Triestino si trovano a pari punti in vetta e domani, nello scontro diretto che verrà giocato sui campi di Villa Opicina, si conoscerà quale delle due squadre verrà promossa. L'incontro avrà inizio alle 16.

Domenica verrà disputata la terza giornata della fase eliminatória della «Coppa Italia». Questo il programma delle partite in calendario che inizieranno tutte alle ore 9:

GIORNE «A»: C.T. Gorizia-T.C. Cividale «A», T.C. «de Braid» Udine «A»-T.C. Pordenone «B», riposerà il T.C. Triestino.

GIORNE «B»: T.C. Obelisco-T.C. Pordenone «A», T.C. Cividale «B»-S.T. Monfalcone, T.C. Friuli-Venezia Giulia-T.C. «de Braid» Udine «B».

PICCINI RINFORZA LA «CIURMA»

I Circolo Marina si «arma» seriamente

Il Circolo Marina Mercantile 1974-75 si «arma» seriamente e sta assumendo una fisionomia ben precisa. E' intenzione della società marinara iniziare dalla prossima stagione sportiva l'«operazione giovani» non trascurando ovviamente di affiancare alle «promesse» degli elementi di provata esperienza e capacità.

La campagna acquisti è stata finora improntata in questo senso e il presidente del Circolo, cap. Piccini, si è dato da fare per tempo allo scopo di rinforzare la «ciurma», ossia di assicurarsi dei giocatori che diano delle soddisfazioni non limitate nell'arco di un solo anno sportivo.

Partiti Cattonar, Ciriello e Vidoni, il cap. Piccini ha provveduto ad acquistare due difensori validi che rispondono ai nomi di Acquavita e Stabile. Nei giorni scorsi è stato definito l'acquisto del portiere Ben dalla Spal e di Jernan, un forte centrocampista che nelle ultime due annate sportive è stato in forza al Milan.

German formerà così, con Puni, come già nelle squadre minori rossonere, uno dei tandem più interessanti nel prossimo campionato di Promozione.

Le novità in seno al C.M.M.

non si fermano qui: è stato infatti acquistato anche Guido Doz, che come molti ricordano ha giocato nel Padova e nella Sampdoria. Doz ha vestito quest'anno la maglia rosso-alabardata.

Il Circolo Marina Mercantile sta impostando quindi una squadra che sulla carta sembra più che valida; l'unico cruccio che ancora tormenta il cap. Piccini è quello del campo per il quale, nonostante diversi interventi anche ad alto livello, non si è ancora giunti ad una soluzione.

CALCIO

Turno di riposo per la «A» femminile

Il massimo campionato di calcio femminile osserverà domenica un turno di forzato riposo. La manifestazione lascia nuovamente il posto alla Nazionale che questa sera a Torino e domenica a Pescara affronterà il «Resto d'Europa».

Dopo la parentesi internazionale, il campionato di Serie A riprenderà il 28 luglio con la disputa della settima giornata di ritorno. Il Mobilgrasce del Pordenone sarà impegnato a Torino sul campo della Juventus.

Il successo è arreso al campione sociale della S.T.T.V., An-

Oggi c'è troppo rumore. In ogni attimo della nostra vita. Notte e giorno. E questo non è giusto.

Ognuno di noi avrà fatto un gesto di insopportazione alla solita moto od auto che passa a scappamento aperto, alla radio o alla TV dei vicini.

Il rumore è un fattore serio: recenti ricerche mediche hanno dimostrato che un eccesso di rumore causa tensione muscolare, aumento dell'adrenalina nel sangue, agitazione neuromuscolare ed in definitiva accresce tensione nervosa, irritabilità ed ansia.

Il rumore inoltre può provocare addirittura la sordità perché distrugge i minuscoli peli della parte interna dell'orecchio che consentono

al cervello di interpretare i suoni.

Ma non è giusto prendersela solo con il ragazzino che ha la moto a scappamento aperto o con il vicino che ha la radio e la TV a tutto volume.

Spesso il rumore più fastidioso, logorante, dannoso è prodotto da officine, fabbriche, stabilimenti.

Queste fonti di rumore vanno combattute e le possiamo e le dobbiamo combattere anche con la legge.

E la legge parla chiaro: a difesa di chi vive o cerca di svolgere il suo lavoro accanto ad una forma di rumore industriale nociva, esiste ad esempio l'art. 844 del Codice Civile.

Per chi invece lavora in ambienti dove il rumore eccessivo è un

Sudare
può costare
più... che avere
un fresco sano

Westinghouse

Condizionatori

Avrete un fresco sano
entro le 24 ore

telefonando al 728.308 - 733.371

PREVENTIVI GRATUITI

sergio
Ramani

VIA REVOLTELLA 10

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

IN TUTTI I NEGOZI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

OLIO di GIRASOLE e di ARACHIDE

COSTANO MENO PERCHÉ INTRODOTTI CON
LE AGEVOLAZIONI DELLA ZONA FRANCA
DI GORIZIA



SABO
OLEIFICI DI LUGANO

I migliori oli di semi provenienti dalla SVIZZERA
PURI - SANI - GUSTOSI - SEMPRE FRESCI

Ti stanno rovinando la salute.



Combatti
i rompitempani.

Puoi.

Oggi c'è troppo rumore. In ogni attimo della nostra vita.

Notte e giorno. E questo non è giusto.

Ognuno di noi avrà fatto un gesto di insopportazione alla solita moto od auto che passa a scappamento aperto, alla radio o alla TV dei vicini.

Il rumore è un fattore serio: recenti ricerche mediche hanno dimostrato che un eccesso di rumore causa tensione muscolare, aumento dell'adrenalina nel sangue, agitazione neuromuscolare ed in definitiva accresce tensione nervosa, irritabilità ed ansia.

Il rumore inoltre può provocare addirittura la sordità perché distrugge i minuscoli peli della parte interna dell'orecchio che consentono

al cervello di interpretare i suoni.

Ma non è giusto prendersela solo con il ragazzino che ha la moto a scappamento aperto o con il vicino che ha la radio e la TV a tutto volume.

Spesso il rumore più fastidioso, logorante, dannoso è prodotto da officine, fabbriche, stabilimenti.

Queste fonti di rumore vanno combattute e le possiamo e le dobbiamo combattere anche con la legge.

E la legge parla chiaro: a difesa di chi vive o cerca di svolgere il suo lavoro accanto ad una forma di rumore industriale nociva, esiste ad esempio l'art. 844 del Codice Civile.

Per chi invece lavora in ambienti dove il rumore eccessivo è un

al cervello di interpretare i suoni.

Ma non è giusto prendersela solo con il ragazzino che ha la moto a scappamento aperto o con il vicino che ha la radio e la TV a tutto volume.

Spesso il rumore più fastidioso, logorante, dannoso è prodotto da officine, fabbriche, stabilimenti.

Queste fonti di rumore vanno combattute e le possiamo e le dobbiamo combattere anche con la legge.

E la legge parla chiaro: a difesa di chi vive o cerca di svolgere il suo lavoro accanto ad una forma di rumore industriale nociva, esiste ad esempio l'art. 844 del Codice Civile.

Per chi invece lavora in ambienti dove il rumore eccessivo è un

drammatico problema quotidiano, esiste una precisa legislazione del lavoro: dall'art. 2087 C.C., all'art. 24 D.P.R. n. 303, all'art. 9 dello Statuto dei Lavoratori.

Difendiamoci dal rumore e ricordiamoci: non stanno rompendo solo i nostri timpani ma stanno rovinando anche la nostra salute.



Campagna di utima sociale promossa dalla Confederazione Generale della Pubblicità, realizzata e pubblicata gratuitamente.

PERIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIURAMENTO DEL NUOVO GOVERNO PORTOGHESE

Goncalves promette disciplina e austerità

Identici temi nel breve discorso del Presidente Spínola - Pieno appoggio del partito comunista

Lisbona, 18. I membri del nuovo governo provvisorio portoghese hanno prestato oggi giuramento davanti al generale Spínola al palazzo Belem. In tale occasione De Spínola e il primo ministro Goncalves hanno pronunciato un discorso.

Il presidente Spínola ha dichiarato che il clima di anarchia non può continuare. «Non abbiamo fatto la rivoluzione, ha proseguito, per far sì che la situazione passasse da un stato all'altro. Gli eccessi visibili ovunque devono finire. Noi ci siamo assunti il compito di risolvere i più gravi problemi del paese e lo faremo. Bisogna approvare rapidamente le leggi che regolano gli scioperi, i sindacati e i partiti. Ci sarà posto per tutti i partiti politici, eccetto quelli contrari alla democrazia e alla nazione».

Spínola ha poi detto: «Non inganniamoci. Non avremo la democrazia se non istituzionalizziamo la disciplina, e ciò non avverrà mai in un clima di anarchia. La disciplina sarà considerata un tradimento contro la libertà e la democrazia. Uso un linguaggio duro, perché non sono un uomo politico, sono un soldato e la verità deve essere detta in questo modo».

Spínola ha poi insistito su due punti: proseguimento del processo di democratizzazione, ma ripudio al terrorismo di ogni forma di anarchia. Per questo egli ha parlato a più riprese di «disciplina civica» e di programma del movimento delle forze armate, come il primo ministro Goncalves, scerpulamente, ma da non superare. Questo significa che è impossibile procedere a riforme radicali prima che il paese abbia le sue istituzioni democratiche. Nel programma della forza armata ha concluso Spínola, «c'è posto per gli sforzi costruttivi di tutte le correnti democratiche, ma non c'è posto per coloro che difendono lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, sia in nome dello stato autoritario, sia in nome della dittatura di classe».

Il primo ministro Goncalves dal canto suo ha dichiarato che per realizzare lo sviluppo del paese bisognerà che tutti lavorino con accanimento e con disciplina. Egli ha annunciato un «vero periodo di austerità». Vasto Goncalves, nell'assicurare che il governo rispetterà e applicherà alla lettera il programma del movimento delle forze armate, ha detto che il compito prioritario è la moralizzazione della vita nazionale. Sebbene il programma del movimento delle forze armate non preveda trasformazioni rivoluzionarie della struttura sociale del Portogallo, il governo opererà prontamente per lo sviluppo economico e sociale del paese, in modo da avviare il livello di vita del popolo portoghese a quello di altri popoli europei. Per favorire soprattutto i meno abbienti, si farà conto delle possibilità economiche sia dello Stato, sia dell'iniziativa privata.

Per quanto riguarda il problema coloniale, Goncalves ha dichiarato che il Portogallo riconosce il diritto all'autodeterminazione con tutte le sue conseguenze, indipendenza compresa. Nel complicato processo di decolonizzazione bisogna però tener conto delle situazioni locali in Guinea, Angola e Mozambico, molto diverse tra loro. Tuttavia ci sono già stati negoziati con le parti interessate, e hanno portato a risultati progressivi, su quali non si può ancora parlare apertamente. Ma, ha concluso Goncalves, il presidente Spínola farà fare a breve una dichiarazione al paese, che sarà firmata in tutto o in parte legittima, per tutta la giornata di ieri nei quartieri periferici di Lisbona. Uno dei morti è un militare. E' stato precisato che 150 persone sono state arrestate, in gran parte perché prive di idonei documenti di identità.

I primi incidenti erano scoppiati alla fine della settimana scorsa a seguito di una disputa tra conducenti di taxi bianchi e negri. I conducenti negri avevano accusato i bianchi di trasportare guerriglieri

urbani di razza bianca e avevano chiesto che le licenze dei conducenti bianchi fossero ritirate. Gli incidenti si erano rapidamente diffusi in tutta la città, ad un certo punto migliaia di militari di razza negra avevano inscenato una manifestazione di protesta dinanzi al palazzo del governatore.

Le case e i negozi di proprietà di europei erano stati attaccati saccheggiati e gli europei, dal canto loro, avevano lanciato controattacchi contro i quartieri residenziali africani. Negli ultimi due giorni gran parte delle sale cinematografiche, dei teatri e dei locali notturni di Lisbona sono rimasti chiusi e ieri sera le autorità militari portoghesi hanno vietato tutto il traffico automobilistico notturno a Lisbona.

La domanda della Gran Bretagna di rinegoziare l'adesione al mercato comune e il futuro della cooperazione economica franco-britannica sarà al centro dei colloqui domani all'Eiselo, tra il presidente Valéry Giscard d'Estaing e il primo ministro Harold Wilson. Si tratterà di un «vertice», preventivo degli osservatori parigini, simile alla prima ripresa di un incontro di pugilato: ognuno dei due avversari cercherà cioè di valutare le intenzioni dell'altro.

Comunque la principale rivendicazione britannica riguarda il bilancio della comunità. A partire dal primo gennaio prossimo, questo dovrebbe essere finanziato da risorse proprie, cioè indipendenti dalle sovvenzioni della CEE, mentre le risorse delle tasse riscosse alle frontiere della comunità sulle importazioni provenienti da paesi terzi e da una certa percentuale della CEE.

Contrasto esiste, tra Francia e Gran Bretagna, anche a proposito della politica agricola comune. Londra ritiene che i prezzi dovrebbero essere fissati tenendo conto delle colture più interessanti e delle richieste dei consumatori e vorrebbe che l'Eurpja aprisse le proprie frontiere a importazioni da paesi terzi (butiro e formaggio dalla Nuova Zelanda, zucchero dal Commonwealth ecc.). La Francia replica che non si possono sacrificare le agricolture europee a concorrenti extra comunitari e che l'obiettivo del movimento è di realizzare un ragionevole equilibrio tra l'agricoltura e l'industria.

Divergenze anche sulla politica regionale europea: la Gran Bretagna vorrebbe che la comunità mettesse a disposizione delle regioni agricole e industriali in difficoltà immediati fondi d'aiuto mentre i francesi si sono contrari, e ciò almeno fino a quando non saranno effettuati studi preliminari approfonditi. Non importanti sono i problemi economici bilaterali di cui Giscard d'Estaing e Giscard d'Estaing, in un'intervista al quotidiano di La Plata, un presidente del consiglio di amministrazione della «Noticias Argentinas», un'agenzia di stampa indipendente che, l'anno scorso, sostituì il notiziario nazionale dell'Associated Press e dell'United Press, dopo che le autorità governative ne avevano ordinato la chiusura.

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

PATTUGLIAMENTO A NICOSIA



Nicosia — Una Land-Rover armata pattuglia le vie della capitale cipriota dopo il colpo di stato

SOMMESSE AD ASMARA

ANCORA IN FERMENTO i militari etiopici

Addis Abeba, 18. Si va deteriorando con il passare delle ore la situazione politica interna in Etiopia. Dopo la recente impena delle forze armate che, negli ultimi tempi, hanno in pratica preso il potere, nuove sommosse di reparti dell'esercito si sono verificate in Eritrea dove la capitale Asmara è già sotto il loro pieno controllo. Si ritiene che si tratti di truppe ribelli, che avrebbero cioè agito autonomamente e non sotto le direttive dei comandi generali.

Lo si desume soprattutto dal fatto che la radio di Addis Abeba, anch'essa controllata dai militari, non ha fornito alcuna notizia sui fatti di Asmara ma si è dilungata, invece, con abbondanza di particolari, sulla riunione odierna fra il comitato di coordinamento delle forze armate etiopiche e la commissione d'inchiesta nominata per indagare sulle imputazioni di corruzione.

Contrasto esiste, tra Francia e Gran Bretagna, anche a proposito della politica agricola comune. Londra ritiene che i prezzi dovrebbero essere fissati tenendo conto delle colture più interessanti e delle richieste dei consumatori e vorrebbe che l'Eurpja aprisse le proprie frontiere a importazioni da paesi terzi (butiro e formaggio dalla Nuova Zelanda, zucchero dal Commonwealth ecc.). La Francia replica che non si possono sacrificare le agricolture europee a concorrenti extra comunitari e che l'obiettivo del movimento è di realizzare un ragionevole equilibrio tra l'agricoltura e l'industria.

Divergenze anche sulla politica regionale europea: la Gran Bretagna vorrebbe che la comunità mettesse a disposizione delle regioni agricole e industriali in difficoltà immediati fondi d'aiuto mentre i francesi si sono contrari, e ciò almeno fino a quando non saranno effettuati studi preliminari approfonditi. Non importanti sono i problemi economici bilaterali di cui Giscard d'Estaing e Giscard d'Estaing, in un'intervista al quotidiano di La Plata, un presidente del consiglio di amministrazione della «Noticias Argentinas», un'agenzia di stampa indipendente che, l'anno scorso, sostituì il notiziario nazionale dell'Associated Press e dell'United Press, dopo che le autorità governative ne avevano ordinato la chiusura.

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo di giovani armati fino ai denti, mentre stava dirigendo nel suo ufficio di La Plata, ottanta chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Sulla meccanica della tragedia si sa poco o nulla. Secondo una sommaria descrizione pervenuta al giornale, Kreiseldur sarebbe stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa sparati dal terrorista rimasto ferito, che poi veniva arrestato dalla polizia. La fine del giornalista ricorda quella del presidente della Fiat Argentina, Oberdan Salustro, anch'egli ucciso dai suoi rapitori nel momento in cui la polizia aveva circondato l'edificio dove si trovava rinchiuso.

Finora nessuna organizzazione della guerriglia aveva rivendicato la paternità del rapimento di Kreiseldur. L'ipotesi che il giornalista sia stato rapito da uomini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), un'organizzazione della guerriglia di estrema sinistra, non ha trovato finora alcuna conferma. Dell'ERP si sa solo, per quanto esso stesso ammette, che si trova in sua mano un tenente colonnello dell'esercito rapito scorso gennaio. La morte di Kreiseldur viene ad allungare la lista delle vittime della delinquenza politica. In questi ultimi tempi il terrorismo politico ha registrato un crescente impennata. Basti pensare che nelle ultime 72 ore ben sei persone sono state sopprese per motivi politici.

Lunedì scorso l'ex ministro degli interni Arturo Rios venne assassinato da un gruppo di terroristi mentre sedeva al tavolo di un ristorante

La notizia della tragica morte di Kreiseldur è stata riportata da fonti vicine al suo giornale, che hanno precisato che il giornalista è caduto colpito a morte da alcuni proiettili, nel momento in cui gli agenti facevano irruzione nella casa dove era stato rinchiuso, a Gomet, una cittadina nei pressi di La Plata. Sembra che nel corso della sparatoria un terrorista sia rimasto ferito, mentre una giovane donna, che faceva parte della banda, sarebbe riuscita a fuggire, approfittando della confusione. La casa dei terroristi si trova a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Gomet.

Kreiseldur venne rapito il 25 giugno scorso da un gruppo

IMPORTANTISSIMO

i prezzi dell'ALTA FEDELTA' vanno alle stelle: ancora per pochissimo da noi prezzi «vecchi» 1973

Aumenti di prezzo su tutti i fronti; particolarmente vistosi quelli riguardanti le apparecchiature ad alta fedeltà. L'Universale, per una questione di... «alta fedeltà» nel mantenere le promesse fatte, continua a praticare — ancora per poco tempo — prezzi veramente convenientissimi (in sostanza quelli del 1973) su tutti gli articoli riguardanti questo particolare settore. Nei due modernissimi reparti specializzati di piazza Goldoni e via delle Zudecche, potete trovare tutto ciò che riguarda l'alta fedeltà, nelle versioni più aggiornate delle marche più famose.



Vendita rateale senza cambiali grazie all'accordo
TClub - Cassa di Risparmio di Trieste

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

Via Zudecche 1

Corso Saba 18

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico, per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 12 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4, pianoterza, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767076 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PER. SERVIZIO Offerte

B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi buon trattamento orario da stabilire zona Opicina. Telef. 212625. 42422 B
CERCASI referenziale stabile ottimo trattamento. Telefono 224250. 76702 B
CERCASI prestaservizi stabile per piccola famiglia buon trattamento. Tel. 745025. 42273 B
DOMESTICA capace referenziale media età possibilmente indipendente cerca 8 - 13.30 per settembre zona Commerciale alta. Offerte ottimo stipendio contributi trattamento familiare. Tel. 415333. 48367 B

150.000 domestica stabile per famiglia 3 persone. Tel. 37516 ore 11-12 ufficio. 25866 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 50 per parola

COMMESSA pratica settore abbigliamento ufficio. Telefono 751954. 10-12-17-42373 C
OFFERISI interprete traduttore madrelingua tedesca ottimo italiano inglese conoscenza francese dattilografia pratica telex. Telefono 790714 ore 15-19 giorni feriali. 48288 C
RAGAZZA quattordicenne cerca qualsiasi lavoro nel periodo estivo. Telefonare 824983
STUDENTESSA pratica compagnia buoni uffici. Telefono 751955 Trieste. 48237 C
VICE caporeparto di macchine utensili con buona esperienza in progetti di meccanica di precisione più operatore e tornitore specializzato 34enne con esperienza pluriennale cerca adeguata e stabile sistemazione a Trieste. Scrivere Cassetta 11 T SPI Trieste. (48301 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A. TRASLOCIAMO sgamberia mobili abitazioni soffitte cantine cortili materiali. Tel. 725597. 47949 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossini 41/C. Tel. 780497. 48369 CC
ARTIGIANO parchettista rifinitura dei pavimenti verniciatura e tutto che compete. Telefonare 794222. 48205 CC
OPERAIO possibilmente falegname per montaggio consegna mobili domicilio cerca primario mobilistico ottime condizioni. Telefonare 795324 ore ufficio. 48355 C
PITTORE decoratore tappezziere carta. Tel. 53950 812916.
SARTORIA uomo signora confezione abiti su misura accetto riparazioni. Vasta, Foscolo 16 I. p. Tel. 741658. 48321 CC
TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 48003 CC

mercato nazionale d'occasione

Tessera di garanzia e pagamento rateale sulle autovetture usate presso la Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 31, tel. 793940.
Fiat 1100 R. Fiat 124 '87. Fiat 128 '70. Prinz NSU 1000. Opel Caravan '70. Opel Kadett '70. Peugeot 204 '71. Ford 1100 XL. Mini Minor '69. Giulia Super '65. GT 1300 Jun. R 6 '70. R 6 TL '72. R 6 S '70. R 8 S '70. R 10 automatico '68. R 10 '69. R 12 TL '70. R 12 Gordini '72. R 16 TL '70. R 16 TS '70. Mini Cooper '71. Alfa Romeo GT '69. Ford Escort 940 '71. Fiat 126 '73. Alpine TS 1600 cilindrata. '73

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 150 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO ambasciati buona cultura presenza provvisori autovettura, possibilità carriera guadagno elevato. Presentarsi ore 9-11 rag. Boato, viale D'Annunzio 4 Trieste. 48178 D
A.A.A. GIOVANE commessa pratica abbigliamento assume Dr. P. S. Antonio 4. 25670 D
A. LAVORANTE urgentemente cerca ottima retribuzione acconciatura Franco. Tel. 36706. 48232 D
ABBIGLIAMENTO primaria ditta assume apprendista commessa conoscenza sloveno croato. Telefonare 30109. 26121 D
ABBIGLIAMENTO primaria ditta cerca commessa conoscenza sloveno croato o sloveno. Telefonare 30109. 26121 D
ALBERGO II cat. assume subitlo cuoco/cuoco. Hotel "Rai-nell" - Ortisei - Val Gardena. Tel. (0471) 76145. 6900 D
ALBERGO II cat. assume subitlo cuoco/cuoco. Hotel "Rai-nell" - Ortisei - Val Gardena. Tel. (0471) 76145. 6900 D
AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata pratica esperienza. Telefonare 64419 pomeriggio. 48317 D
APPRENDISTA commesso cerca negozio abbigliamento. Via Calimere, Ponte della Fabra 2. 48317 D
AUTISTA cerca consegna latte. Via Ghirlandaio 19 tel. 744335. 48146 D
CAMERIERI lavoro bisettimanale assume dancing "Paradisi" - Ortisei - Val Gardena. 813259 mattinata. 004789 D
CASSIERA referenziale capace perfetta conoscenza sloveno croato cerca abbigliamento. Telefonare 68750. 26095 D
CERCANSI assistenti colonia diurna agosto festività libere FAX via Timeus 4. 76706 D
CERCASI s.u.o. banconiera bella presenza urgente presentarsi piazza Garibaldi 3. 26117 D
CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria. Tel. 64894. 26012 D
CERCASI apprendista commesso/a anche non pratici purché volontà conoscenza sloveno croato. Auturly, via della Zonta 3. 48315 D
CERCASI garagista lavaggio diurna con patente. Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73. 83005 D
CERCASI signora assistenza convelescente offresi visto alloggio e adeguato compenso. Telefonare ore past 789680. 48309 D
CERCASI apprendista banconiera-banconiera bar Alex viale XX Settembre 37. 48102 D
COMMESSA cercasi calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 48227 D
CONFEZIONI Manzi p.zza Ponticorso 6 cerca commesse e apprendiste conoscenza lingua slovena o croata. 48355 D
DONNA pratica bar cercasi solo poche ore mattina informazioni Paganini 2 bar. 76716 D
FATTORINO militante - volenteroso - robusto - bella presenza, massimo referenze

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissima stanza mobilata bagno 2 3 persone serie occupate. Telefonare 39227. 47994 F
BELLISSIMA femmina pastore tedesco, 2 mesi, pedigree, 100 mila vendesi. Tel. 83474 M
GOMMA Pirelli variegata MA/1811 mm. 4 nuova, mq 230 circa vendesi occasione. Telefonare 48149 M
VENDO due cuccioli bracco e descio maschio e femmina. Telefonare ore past. Telefono 228414. 48323 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

ACQUISTASI plastik universal. Telefono 81420 o 82095. 48213 N
ORO argento acquisto, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 25783 O

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 130 per parola

AFFITTASI camera cucina ripostiglio gabinetto conigri preferibilmente anziani o persona sola. Telefonare 727786. 48311 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta prontamente soltanto a persona adatte IMMOBILIARE CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 48359 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta prontamente soltanto a persona adatte IMMOBILIARE CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 48359 I
CENTRALE signorile grande salone 3 stanze tutti confort altro primingresso Montedoro 4 stanze cucina servizi affittasi. Telefonare 61308. 48363 I
GIULIA, splendido, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafa, ascensore 85.000 affittasi prelevando completo arredamento signorile. Telefonare 767993. 48341 I
VILLA Opicina, signorile, tornata giardino, 3 stanze, salone, doppi servizi, riscaldamento, garage, 200.000 affittasi. S. Telefonare 767993. 48341 I
APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola
GIOVANI coniugi cercano affito appartamento mobilato camera bagno cucina. Telefono 790725. 48240 L

assume magazzino elettrodomestici. Presentarsi Universaltecnica via delle Zudecche 1. 3560 D

OPERAI e operale generiche assume industria alimentare. Cassetta 2 R SPI Trieste. (3491 D)

RISTORANTE "Nastro Azzurro" riva N. Saurò 12 cerca innata domenica riposo settimanale. 26010 D

TORNITORE aggiustatore assume ditta Panauto Zona Industriale. Presentarsi via Corneo 33. 76704 D

VENDE D'OCCASIONE

M Lire 130 per parola

A.A. PETICERIA Zilotti via Milano 16, primo piano. Trovate leopardi somali, giaguari, ghepard, ocelot messicani, lontre, visoni canadesi, tutti gli incroci persiani, swakara Sud-Est, abelloni, castorini, castorini. Modelli alla moda 1974-75, prezzi incredibili. 48349 M

BELLISSIMA femmina pastore tedesco, 2 mesi, pedigree, 100 mila vendesi. Tel. 83474 M

GOMMA Pirelli variegata MA/1811 mm. 4 nuova, mq 230 circa vendesi occasione. Telefonare 48149 M

VENDO due cuccioli bracco e descio maschio e femmina. Telefonare ore past. Telefono 228414. 48323 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

ACQUISTASI plastik universal. Telefono 81420 o 82095. 48213 N

ORO argento acquisto, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 25783 O

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 130 per parola

AFFITTASI camera cucina ripostiglio gabinetto conigri preferibilmente anziani o persona sola. Telefonare 727786. 48311 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta prontamente soltanto a persona adatte IMMOBILIARE CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 48359 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta prontamente soltanto a persona adatte IMMOBILIARE CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 48359 I
CENTRALE signorile grande salone 3 stanze tutti confort altro primingresso Montedoro 4 stanze cucina servizi affittasi. Telefonare 61308. 48363 I
GIULIA, splendido, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafa, ascensore 85.000 affittasi prelevando completo arredamento signorile. Telefonare 767993. 48341 I
VILLA Opicina, signorile, tornata giardino, 3 stanze, salone, doppi servizi, riscaldamento, garage, 200.000 affittasi. S. Telefonare 767993. 48341 I
APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola
GIOVANI coniugi cercano affito appartamento mobilato camera bagno cucina. Telefono 790725. 48240 L

ESTATE vacanze più complete con una radio a transistor, un registratore portatili, un leggendissimo giradischi capaci di funzionare ovunque, in auto, in barca, in campeggio. Prezzi «vecchi», assortimento nuovissimo. Universaltecnica.

TELEVISORI a colori e in bianco delle marche più quotate: a prezzi ancora incredibilmente bassi presso i negozi Universaltecnica. Non aspettate gli aumenti!

AUTORADIO delle migliori marche, complete di accessori per qualsiasi tipo di vettura, montaggi rapidissimi e perfetti, prezzi eccezionalmente bassi, condizioni di favore. Universaltecnica.

FRIGORIFERI e lavatrici in assortimento rinnovato, ai prezzi più bassi e alle condizioni più convenienti. Universaltecnica.

GODETEVI le vacanze rendendole più complete con uno dei mille utilissimi articoli reperibili nei negozi dell'Universaltecnica. Frigoriferi per auto e barca, televisori portatili funzionanti ovunque, radio, registratori, giradischi, articoli per il campeggio. Universaltecnica.

ESTATE vacanze più complete con una radio a transistor, un registratore portatili, un leggendissimo giradischi capaci di funzionare ovunque, in auto, in barca, in campeggio. Prezzi «vecchi», assortimento nuovissimo. Universaltecnica.

TELEVISORI a colori e in bianco delle marche più quotate: a prezzi ancora incredibilmente bassi presso i negozi Universaltecnica. Non aspettate gli aumenti!

AUTORADIO delle migliori marche, complete di accessori per qualsiasi tipo di vettura, montaggi rapidissimi e perfetti, prezzi eccezionalmente bassi, condizioni di favore. Universaltecnica.

FRIGORIFERI e lavatrici in assortimento rinnovato, ai prezzi più bassi e alle condizioni più convenienti. Universaltecnica.

GODETEVI le vacanze rendendole più complete con uno dei mille utilissimi articoli reperibili nei negozi dell'Universaltecnica. Frigoriferi per auto e barca, televisori portatili funzionanti ovunque, radio, registratori, giradischi, articoli per il campeggio. Universaltecnica.

ESTATE vacanze più complete con una radio a transistor, un registratore portatili, un leggendissimo giradischi capaci di funzionare ovunque, in auto, in barca, in campeggio. Prezzi «vecchi», assortimento nuovissimo. Universaltecnica.

TELEVISORI a colori e in bianco delle marche più quotate: a prezzi ancora incredibilmente bassi presso i negozi Universaltecnica. Non aspettate gli aumenti!

AUTORADIO delle migliori marche, complete di accessori per qualsiasi tipo di vettura, montaggi rapidissimi e perfetti, prezzi eccezionalmente bassi, condizioni di favore. Universaltecnica.

FRIGORIFERI e lavatrici in assortimento rinnovato, ai prezzi più bassi e alle condizioni più convenienti. Universaltecnica.

CALDO RTARDATARIO

il caldo quest'anno ha fatto tardi: ma ora non sta scherzando. Ma attenzione anche al termometro-prezzi

Stare per andare in ferie? L'Universaltecnica ve le augura felici e riposanti. Se invece rimanete in città, prendetevi delle «ferie» eccezionali rimanendo a casa vostra, provvedendovi di un apparecchio per l'aria condizionata. Il condizionatore renderà piacevole il «clima» di casa vostra per tutto l'anno: d'estate, regalando una deliziosa frescura; e d'inverno, integrando la funzione dell'impianto di riscaldamento. Impianti e apparecchi per ogni esigenza: per stanze, appartamenti, uffici, negozi, comunità. L'Universaltecnica può acccontentare tutti, anche con i prezzi, che mantiene ancora bassissimi, malgrado gli allarmanti aumenti in ogni settore.



Vendita rateale senza cambiali grazie all'accordo
TClub - Cassa di Risparmio di Trieste

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18

Via Zudecche 1

Piazza Goldoni 1

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 150 per parola

ALTA provvigione e rimborso spese offriamo vendendo territorio esclusivo prodotti molcolari. Inglesi affermati 43 nazioni. Indispensabile buona esperienza vendita beni strumentali. Carlo S.A.S. 20068 Basiglio MI - Tel. 02-9581080. 6915 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHERYLER SIMCA MATRA SUNBEAM. PADOVA. 122 CARLI. R. SANZIO 13: Assortimento vetture usate con garanzia: Fiat 500 L '70, 600 D '66 '67, 850 '67 '68, 1100 R '66 '67, 128 '69, 124 '66, Citroen AMI 3 Break '72, Volkswagen 1500 '67, NSU 4 L '66 '68 '69, Renault R 12 '70, Simca 1000 '67 '68 '69 '70 '71 '72, 1100 S '73, 1100 '68 '69, 124 '66, Fiat 128 '70, 128 coupé 1300 SL, 124 '68, 1100 R '65, 850 '68, 66, Mini Minor '69, 68, Fulvia coupé 1300, Manta coupé '72, Capri 1700, Escort 1100, NSU 1000, Giulia 1200 TT, Volkswagen '64, 125 '69, 48095 Q

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

ACQUISTASI plastik universal. Telefono 81420 o 82095. 48213 N

COMMERCIALI

O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 25783 O

ALIMENTARI

OO Lire 150 per parola

D.I.B.E.M.A. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare a domicilio in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglietta D.I.B.E.M.A. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede, via Pagliarici 2, telefoni 736042/744000. 25948 OO
L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa TRIESTE VIA PARCO 100 TEL. 41325/41326

VENDESI Mercedes 220 Diesel. Telefonare 0481/2877-2430. 505 Q

KAWASAKI 900 vendesi occasione 10.000 km telefonare 762837 ore 13-16. 48211 Q

128 lusso pronta consegna 126 73, 137 '73, 128 '72, A 112 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C '76, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66, '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67, via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno. 507 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 150 per parola

A.A.A. PROCURIAMO prestiti senza garanzie, alle condizioni più economiche. Tel. 26258. 76710 R
A.A. INCASSATE 10.000 giornali impegnando 1.600.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 6787 R

CERCASI gestori spazi vivi e trattorie. Tel. Cantina Triestina sig. Paolo 413394. 76714 R

GRADO negozio abbigliamento centralissimo vasta li-zona vera occasione vendesi o affittasi causa malattia. Telefonare n. 746343 dalle 13 alle 15. 48299 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 150 per parola

A.C. BORG SAN SERGIO (v. Bartoli) vendesi appartamento in palazzina consegna autunno soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento. Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A.C. CAMPANELLE vendesi appartamenti in palazzina iniziata costruzione 8 stanze cucina bagno oppure 2 stanze cucina doppi servizi giardino privato riscaldamento terrazzi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A.C. OCCASIONE appartamento salotto 4 stanze cucina doppi servizi vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 26089 S

A.C. OCCASIONE S. Giacomo vendesi tre appartamenti occupati stanza cucina wc possibilità bagno, vista mare, soleggiatissimi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 26089 S

A.C. COMMERCIALE PRIMO INGRESSO. ULTIMO PIANO PANORAMICO. 2 camere, salotto, cucina, bagno, più 40 mq di MANSARDA 4 terrazze. Ogni comfort box auto e cantina. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

A.C. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 60 mq 3 fori. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

A.C. PRONTINGRESSO LUSUOSI ZONA TRANQUILLA E VISTA MARE. PARCO mq 160 e 200. 3-4 camere, salotto doppi e tripli servizi, 2 BOX AUTO e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

PRIVATO vende Fiat 850 anno '68. Rivolgervi via Molino a Vento 10, dal meccanico.

RARA occasione vendesi Alfa Romeo 1750 GTV accessoriata prezzo trattabile. Tel. 31207 ore ufficio. 48283 S

VENDESI Mercedes 220 Diesel. Telefonare 0481/2877-2430. 505 Q

KAWASAKI 900 vendesi occasione 10.000 km telefonare 762837 ore 13-16. 48211 Q

128 lusso pronta consegna 126 73, 137 '73, 128 '72, A 112 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C '76, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66, '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67, via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno. 507 Q

CERCASI gestori spazi vivi e trattorie. Tel. Cantina Triestina sig. Paolo 413394. 76714 R

GRADO negozio abbigliamento centralissimo vasta li-zona vera occasione vendesi o affittasi causa malattia. Telefonare n. 746343 dalle 13 alle 15. 48299 R

A.C. BORG SAN SERGIO (v. Bartoli) vendesi appartamento in palazzina consegna autunno soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento. Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A.C. CAMPANELLE vendesi appartamenti in palazzina iniziata costruzione 8 stanze cucina bagno oppure 2 stanze cucina doppi servizi giardino privato riscaldamento terrazzi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A.C. OCCASIONE appartamento salotto 4 stanze cucina doppi servizi vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 26089 S

A.C. OCCASIONE S. Giacomo vendesi tre appartamenti occupati stanza cucina wc possibilità bagno, vista mare, soleggiatissimi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 26089 S

A.C. COMMERCIALE PRIMO INGRESSO. ULTIMO PIANO PANORAMICO. 2 camere, salotto, cucina, bagno, più 40 mq di MANSARDA 4 terrazze. Ogni comfort box auto e cantina. VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

A.I. VARIE ZONE APPARTAMENTI seminuovi, centralnafa, occupati per INVESTITMENTO 2-3 camere, soggiorno, servizi, poggioli, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

A.I. VIGNETTI 61 pressi ISTRIA. Appartamenti in stabile 5 piani. 2 camere, salotto, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafa, acqua centralizzata, posto auto e cantina. Consegna 1975. MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNIALE. RIFINITURE EXTRA VISITARE FIERALI SUL POSTO ORE 15-17, anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 48094 S

A. ACIT. BORG S. SERGIO vendonsi locali affari affittati, rendita 7 per cento. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48094 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONI SERVOLA soggiorno 2 stanze cucina giardino proprio, di spionabili ultimi appartamenti con mansarda. STRADA FRUITI sale 3 stanze mansarda 27 m. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48094 S

A. ACIT. FANBIO SEVERO occasione vendonsi appartamenti stanza stanzetta cucina riscaldamenti poggioli. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48094 S

A. ACIT. MUGGIA vendesi appartamento vecchio 3 stanze cucina bagno prezzo ottimo. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1 S

A. ACIT. NAVALI vendesi appartamento nuovo soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafa ascensore. San Lazzaro 3 tel. 68810. 1 S

ACQUISTANSI appartamenti case ville terreni investimenti capitali. Telefonare 768501 ore past. 26123 S